Sistema Socio Sanitario

Regione Lombardia

ATS Brianza

Delibera n. 78 del 27/02/2026

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO LOCALE DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE 2026 (PIL)

IL DIRETTORE GENERALE – Dott.ssa Paola Palmieri

Nominato in forza della Deliberazione della Giunta Regionale di Lombardia n. XII/4852 del 01/08/25

ACQUISITI i pareri del

Direttore Sanitario	Dr. Aldo Bellini	Favorevole
Direttore SocioSanitario	Dr. Antonio Colaianni	Favorevole
Direttore Amministrativo	Dott. Giuseppe Matozzo	Favorevole

PREMESSO che con D.G.R. n. XII/5589 del 30.12.2025 ad oggetto *"Determinazioni In Ordine Agli Indirizzi Di Programmazione Del SSR Per L'anno 2026 ed In ordine agli obiettivi delle Agenzie Di Tutela Della Salute (A.T.S.), delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (A.S.S.T.) e dell' Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U.) Anno 2026 – (di Concerto Con Il Vicepresidente Alparone e L'assessore Lucchini)"* con la quale Regione Lombardia, per l'esercizio 2026, ritiene necessario definire gli indirizzi di programmazione del SSR, in particolare, per l'Area Prevenzione, quelli contenuti nel paragrafo 12.

PRESO ATTO che la D.G.R. chiama le ATS ad approvare entro il 28/02/2026 il proprio Piano Integrato Locale (PIL) – Promozione della Salute, con il coinvolgimento di ASST, Enti Locali e Terzo Settore, integrato con: Piano Locale GAP, Piano Invecchiamento Attivo, Piano disagio, Progetti "Inclusione sociale" /" e PPT ASST per la parte Promozione salute e prevenzione dei fattori di rischio comportamentali);

PRECISATO che il documento comprende l'analisi di contesto basata sui dati dei Profili di Salute (Portale ATS, in sinergia con U.O. a valenza regionale – Epidemiologia per la Prevenzione) e che annualmente l'ATS è tenuta ad approvare la programmazione di interventi finalizzati alla promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute, nonché alla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali per la cronicità;

DATO ATTO della proposta e dei programmi di attività di promozione della salute predisposti, in conformità alle disposizioni regionali, dalla Direzione del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria;

RITENUTO di approvare, in attuazione della citata D.G.R. che fissa la scadenza al 28/02/2026, l'allegato "Piano Integrato Locale degli Interventi di Promozione della Salute (PIL) 2026", relativo all'area Sanitaria e Sociosanitaria, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

EVIDENZIATO che per il 2026 Regione Lombardia assegna a questa ATS Brianza risorse pari ad € 60.000,00 da finalizzare ad attività di marketing sociale, sviluppo e supporto a reti/iniziative di carattere intersettoriale che, nell'ambito della programmazione PIL, concorrono all'obiettivo LEA (core) misurato dall'indicatore composito "Stili di vita";

DATO ATTO che il presente provvedimento comporta oneri pari a € 60.000,00, da imputarsi al conto n. 420.039.015 del Bilancio Sanitario 2026, con copertura finanziaria che sarà assegnata da Regione Lombardia con successivo provvedimento;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dr. Marcello Tirani che, anche in qualità di Responsabile del procedimento, attesta la regolarità tecnica e la legittimità del presente atto;

VISTA l'attestazione del Direttore della S.C. Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità, Dott.ssa Ilaria Castagna, in ordine alla regolarità contabile

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa:

- di approvare, in attuazione della sopracitata D.G.R. che fissa la scadenza al 28.02.2026, il documento allegato denominato "Piano Integrato Locale degli Interventi di Promozione della Salute (PIL) 2026" relativo all'area Sanitaria e Sociosanitaria, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che per il 2026 Regione Lombardia assegna a questa ATS Brianza risorse pari a € 60.000,00 da finalizzare ad attività di marketing sociale, sviluppo e supporto a reti/iniziative di carattere intersettoriale che, nell'ambito della programmazione PIL, concorrono all'obiettivo LEA (core) misurato dall'indicatore composito "Stili di vita";

- di dare atto, come indicato dal sostituto del Direttore della S.C. Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità, Dott.ssa Ilaria Castagna, della registrazione dell'onere di € 60.000,00 al conto 420.039.015 del Bilancio Sanitario 2026;

- di incaricare il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria della trasmissione del presente provvedimento alla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia con le modalità definite dalla D.G.R. in premessa richiamata;

- di dare atto che ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dei commi 4 e 6 dell'art. 17 della L.R. n. 33/2009, come modificata dall'art. 1 della L.R. n. 23/2015, il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di disporre, ai sensi del medesimo art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, la pubblicazione del presente provvedimento all'albo on line dell'Ente;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento alle Strutture aziendali.

Documento firmato digitalmente
IL DIRETTORE GENERALE
(**Dott.ssa Paola Palmieri**)

ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' TECNICA E LEGITTIMITA'

STRUTTURA PROPONENTE: DIPARTIMENTO IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

Si attesta la regolarità tecnica e la legittimità del provvedimento essendo state osservate le norme e le procedure previste per la specifica materia.

Il Dirigente Responsabile
Dr. Marcello Tirani

ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' CONTABILE

S.C. BILANCIO, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTABILITA'

Si attesta la regolarità contabile del presente provvedimento:

Bilancio anno ___2026_____: ☒ Sanitario ☐ Socio Sanitario Integrato (ASSI) ☐ Sociale

Programma di spesa: _____7007/2026_____

Conto n.: _____420.039.015_____ Importo: _____€ 60.000,00_____

Il Dirigente Responsabile
Ilaria Castagna

NOTE

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brianza

PIANO INTEGRATO LOCALE (PIL) 2026

PROMOZIONE DELLA SALUTE
ATS BRIANZA

Sommario

1. INTRODUZIONE 3
2. LA GOVERNANCE 5
   2.1 LA PROGRAMMAZIONE: PNP, PRP, PIL 5
   2.2 PIANO INTEGRATO LOCALE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE (PIL) 8
3. IL CONTESTO 12
   3.1 TERRITORIO E POPOLAZIONE 12
   3.2 STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE 13
   3.3 INDICATORI DEMOGRAFICI 15
4. EQUITY 15
   4.1 L'EQUITÀ NEL PRP 2021- 2025. PROGRAMMI E AZIONI DELLE ATS E DELLE ASST 17
   4.1.1 ASST LECCO 17
   4.1.2 ASST BRIANZA 19
5. COMUNICAZIONE 21
6. FORMAZIONE 22
7. SECONDA PARTE: I PROGRAMMI LOCALI 23
   7.1 PROGRAMMA LOCALE 1 – PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO 23
   7.2 PROGRAMMA LOCALE 2 – PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI CONTESTI SCOLASTICI 31
   7.3 PROGRAMMA LOCALE 3 - PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E ALLA PREVENZIONE 50
      7.3.1 ANALISI DI CONTESTO 50
      7.3.2 OBIETTIVI 52
      7.3.3 AZIONI DI SISTEMA 52
      7.3.4 I PROGETTI DEL PL3 52
      7.3.5 SCHEDE DI PROGETTO 53
   7.4 PROGRAMMA LOCALE 4 - PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA 61
      7.4.1 ANALISI DI CONTESTO 61
      7.4.2 OBIETTIVI 62
      7.4.3 AZIONI DI SISTEMA 62
      7.4.4 I PROGETTI DEL PL4 62
      7.4.5 SCHEDE DI PROGETTO 63
   7.5 PROGRAMMA LOCALE 5 - LA PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NEL SETTING SANITARIO IN SINERGIA CON EROGATORI 72
      7.5.1 ANALISI DI CONTESTO 72
      7.5.2 OBIETTIVI 73
      7.5.3 AZIONI DI SISTEMA 73
      7.5.4 I PROGETTI DEL PL 5 73
      7.5.5 SCHEDE DI PROGETTO 74
8. PROGRAMMA OPERATIVO LOCALE GAP 90
   8.1 INTRODUZIONE 90
   8.2 ANALISI DI CONTESTO 90
   8.3 AZIONI DI SISTEMA 91
   8.4 GLI OBIETTIVI 2026 92
   8.5 I PROGETTI 92
9. ALLEGATI 95
10. BIBLIOGRAFIA 96

1. INTRODUZIONE

I Servizi di Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali della Lombardia sono chiamati a perseguire il ruolo di governance multilivello che prevede l'integrazione funzionale, intersettoriale e inter-istituzionale tra tutti i sottosistemi articolati del sistema sanitario e sociosanitario. In particolare, è importante porre attenzione all'integrazione territoriale, indispensabile per la programmazione di interventi di promozione della salute che attivino anche il ruolo delle politiche non sanitarie, favorendo così l'integrazione dei diversi settori, nonché la responsabilizzazione e la partecipazione di tutti.

Il Piano Integrato Locale (PIL) rappresenta il documento annuale di programmazione integrata degli interventi finalizzati alla promozione dei sani stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e alla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali nei contesti di comunità e in raccordo con i soggetti erogatori per quanto di competenza (Circolare 21/SAN/20081; Nota Regionale UO Prevenzione - Protocollo G1.2016.0004073 del 02/02/2016).

In linea con il principio di "Salute in tutte le Politiche", ripreso e sostenuto da diverse politiche nazionali e regionali sul tema della salute, prime tra tutte il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 e il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, risulta sempre più necessario e strategico instaurare e consolidare alleanze e sinergie intersettoriali tra le diverse forze presenti sui territori. Per fare questo, occorre altresì prestare attenzione ai determinanti sociali e ambientali della salute, in modo da rispondere ai bisogni della popolazione sia in caso di emergenze che per garantire interventi di prevenzione adeguati.

I piani integrati per le attività di promozione della salute, prevenzione e controllo hanno proprio questo approccio e lo traducono a livello territoriale. Le ATS provvedono a predisporli annualmente in un'ottica di integrazione istituzionale, gestionale ed operativo funzionale interna, nell'ambito della più generale attività di programmazione aziendale, al fine di consentire un effettivo e misurabile "guadagno di salute" nella popolazione. Nello specifico, ciascuna ATS è chiamata a costruire ed approvare il proprio PIL, secondo quanto previsto dalla D.G.R. X/4702 del 29.12.2015 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2016" e dalla relativa Nota regionale (Protocollo G1.2016.0004073 del 02/02/2016), in cui è stabilito che:

- al fine di garantire continuità operativa alle attività in essere […] sono mantenute all'interno delle ATS le funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi;
- le ATS mantengono il compito di predisporre il PIL, in un'ottica di integrazione istituzionale, gestionale ed operativo-funzionale.

Per la stesura del PIL 2026, importanti indicazioni in termini organizzativi e operativi sono state fornite all'interno dell'Allegato 1 relativo all'area della Prevenzione, contenuto nelle "Regole SSR per il 2026 "(D.G.R. n. XII/5589 del 30.12.2025 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026").

Il Piano mira a promuovere e supportare la salute individuale e collettiva secondo un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato, nel quale l'attenzione alla centralità della persona e della comunità è un elemento essenziale, nella consapevolezza che la salute è determinata non solo da fattori biologici o comportamenti individuali, ma anche da fattori ambientali, sociali ed economici da sostenere anche alla luce di un approccio di equità. Il PRP 2021-2025, in linea con l'approccio One Health, si basa su una visione organica delle relazioni tra salute umana, animale e dell'ecosistema per affrontare efficacemente i rischi potenziali/esistenti e si pone come strumento per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile del pianeta, mediante un approccio

combinato agli aspetti economici, sociali e ambientali che impattano sul benessere delle persone e sullo sviluppo delle società.

In attesa di concordare le strategie concrete di attuazione del Piano, la programmazione locale del 2026 prevede la continuazione degli interventi suddivisi per setting e prosegue i programmi regionali. In tale contesto si colloca il consolidamento delle reti di prevenzione attive, incentrate sui seguenti programmi regionali:

- la Rete per la Promozione della Salute negli ambienti di lavoro (Rete WHP Lombardia);
- la Rete delle Scuole che Promuovono Salute (Rete SPS - SHE Lombardia);
- la Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nelle comunità;
- la Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita:
- la Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nel setting sanitario in sinergia con erogatori.

Il PIL 2026 è stato predisposto, come da prassi consolidata, in stretta collaborazione tra ATS e stakeholder esterni, rafforzando il ruolo di governance di ATS nei confronti dei diversi attori coinvolti nelle attività di promozione della salute. In particolare, all'interno della cornice programmatoria e metodologica del PIL, sarà implementato il Piano Operativo Locale di Gioco d'azzardo Patologico (di seguito GAP) per il territorio di competenza, in attuazione della D.G.R. XI/585 del 01.10.18 "Approvazione Programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico – attuazione D.G.R. 159 del 25.05.18 e dcr 1497 del 11.04.17" e della D.G.R. 2609 del 9.12.2019, D.G.R. 3376/2020 e relativo allegato A con il riparto dei fondi.

La Struttura Complessa di Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali dell'ATS Brianza collabora con tutti i Dipartimenti di ATS Brianza, coordina le risorse professionali coinvolte in una logica di multidisciplinarietà e trasversalità che consente la Programmazione di interventi integrati e sostenibili.

Attraverso il Piano Gap, inoltre, governa gli interventi del Terzo Settore, dei Comuni, delle Scuole, delle Associazioni di volontariato.

2. LA GOVERNANCE

2.1 LA PROGRAMMAZIONE: PNP, PRP, PIL

Una delle cornici strategiche su cui si basa la promozione della salute in Italia è delineata dal Programma nazionale "Guadagnare Salute. Rendere facili le scelte salutari" che si inserisce nella strategia europea *Gaining in health* dell'OMS, per intervenire sui principali fattori di rischio modificabili (fumo, alcol, scorretta alimentazione e inattività fisica) responsabili del 60% della perdita di anni di vita in buona salute in Europa e in Italia. Il programma nazionale abbraccia anche l'approccio europeo "Salute in tutte le politiche", che evidenzia l'importanza di perseguire questi obiettivi attraverso politiche intersettoriali.

A partire dal 2010, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato l'Intesa sul Piano Nazionale della Prevenzione come parte integrante del Piano sanitario nazionale. Il Piano Nazionale Prevenzione è il principale documento di programmazione delle azioni di prevenzione e di promozione della salute a livello nazionale.

A partire dalla documentazione nazionale, ogni Regione e Provincia Autonoma declina e adotta il proprio Piano Regionale della Prevenzione (PRP). Regione Lombardia, sulla base di un coerente processo programmatorio, prevede che ogni ATS attui azioni di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili e di promozione della salute, anche in osservanza del PRP, attraverso il Piano Integrato Locale (PIL) di promozione della salute, redatto e aggiornato con cadenza annuale. I documenti di programmazione descrivono e orientano gli interventi sulla base delle priorità di salute e delle caratteristiche ed esigenze storiche. Si dettagliano di seguito i documenti adottati e i principi guida delle programmazioni.

PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025 (PNP)

Adottato il 6 agosto 2020 con Intesa in Conferenza Stato-Regioni, il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 è lo strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute, da realizzare sul territorio. Mira a garantire la salute individuale e collettiva e la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, attraverso azioni quanto più possibile basate su evidenze di efficacia, equità e sostenibilità che accompagnano il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi in cui vive e lavora.

Il Piano si articola in sei Macro Obiettivi:

1. Malattie croniche non trasmissibili
2. Dipendenze e problemi correlati
3. Incidenti stradali e domestici
4. Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali
5. Ambiente, clima e salute
6. Malattie infettive prioritarie.

Prevede inoltre delle azioni di sistema che contribuiscono "trasversalmente" al raggiungimento degli obiettivi di salute e di equità. Esse includono azioni volte a rafforzare l'approccio intersettoriale, a perseguire l'equità e a promuovere la formazione del personale sanitario e la comunicazione ai cittadini.

Il Piano, rappresentando quindi la cornice comune degli obiettivi di molte delle aree rilevanti per la Sanità Pubblica, investe sulla messa a sistema in tutte le Regioni dei programmi di prevenzione collettiva di provata efficacia (come ad es. vaccinazioni) e di linee di azione (10 Programmi "Predefiniti", vincolanti per tutte le Regioni), basate su evidenze di costo-efficacia, buone pratiche consolidate e documentate, strategie raccomandate, nazionali e internazionali. Affida alle singole Regioni l'individuazione di Programmi Liberi (PL) da sviluppare sulla base di specifiche peculiarità regionali.

Il PNP adotta infine un sistema di valutazione, basato su indicatori e relativi standard, che consente di misurare, nel tempo, e in coerenza con il monitoraggio dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, lo stato di attuazione dei programmi, anche al fine di migliorarli in itinere, nonché il raggiungimento dei risultati di salute e di equità attesi. Nel complesso delle azioni proposte, intende consolidare l'attenzione alla centralità della persona, tenendo conto che questa si esprime anche attraverso le azioni finalizzate a migliorare l'Health Literacy (alfabetizzazione sanitaria) e ad accrescere la capacità degli individui di interagire con il sistema sanitario (engagement) attraverso relazioni basate sulla fiducia, la consapevolezza e l'agire responsabile. Ribadisce l'approccio "life course", finalizzato al mantenimento del benessere in ciascuna fase dell'esistenza, per setting (scuola, ambiente di lavoro, comunità, servizi sanitari, città, …), come strumento facilitante per le azioni di promozione della salute e di prevenzione e di genere, al fine di migliorare l'appropriatezza ed il sistematico orientamento all'equità degli interventi. Inoltre, mira a contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che definisce un approccio combinato agli aspetti economici, sociali e ambientali che impattano sul benessere delle persone e sullo sviluppo delle società, affrontando dunque il contrasto alle disuguaglianze di salute quale priorità trasversale a tutti gli obiettivi.

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2021-2025

La Legge Regionale 33/2009 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità" all'Articolo 4 bis, "Piano regionale della prevenzione", definisce che Regione Lombardia "promuove le attività di prevenzione e di promozione della salute con l'obiettivo di migliorare lo stato di salute fisica, mentale e sociale della popolazione, di eliminare i fattori di rischio individuali e ambientali, di ridurre le disuguaglianze favorendo l'accesso alle attività di prevenzione e indicata dalle linee guida sanitarie".

Nello specifico indica che il Consiglio regionale, in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale, su proposta della Giunta regionale, approva il PRP.

Ai sensi di legge, è definito che il PRP ha durata quinquennale e definisce, in coerenza con il piano nazionale della prevenzione, in quale cornice di valori e principi si sviluppa la pianificazione della prevenzione, con particolare riferimento a:

- la centralità della salute, intesa come bene comune universale e quindi anche come diritto inalienabile di ogni individuo e interesse della collettività, da garantire non solo attraverso un razionale e appropriato sistema di assistenza e cura, ma anche e soprattutto praticando e potenziando la prevenzione;
- processi di promozione della salute che attivino il ruolo delle politiche non sanitarie;
- l'integrazione funzionale, intersettoriale e inter-istituzionale tra tutti i sottosistemi articolati del servizio sociosanitario e in particolare l'integrazione territoriale, indispensabile per la programmazione di interventi di prevenzione primaria; il lavoro di rete tra operatori, enti e istituzioni coinvolte, a vario titolo, nelle attività di prevenzione e promozione della salute;
- l'efficacia e l'appropriatezza con l'applicazione della prevenzione basata su prove e di evidenza scientifica;

- la responsabilizzazione e la partecipazione di tutti gli operatori, indispensabili per promuovere ai diversi livelli il perseguimento di obiettivi di salute e favorire la convergenza dei piani di azione dei singoli soggetti e l'integrazione dei diversi settori.

Si indica inoltre che il PRP individua i seguenti ambiti di intervento prioritari:

- il miglioramento dell'ambiente fisico, sociale ed economico;
- l'intervento precoce per la diffusione di corretti stili di vita, nelle sue diverse fasi, per una buona salute e la prevenzione delle malattie cronico-degenerative;
- la prevenzione delle malattie infettive prevenibili con vaccinazioni secondo le indicazioni dei piani e dei calendari vaccinali;
- una visione ampia della salute che ricerchi anche le interazioni migliori con i servizi che operano nel campo della salute mentale e per il contrasto alle dipendenze, in modo da rafforzare le azioni che consentono la sorveglianza di varie forme di disagio individuale e sociale e la loro prevenzione.

Nella sua implementazione, il PRP deve:

- individuare evidenze scientifiche a sostegno delle scelte operative;
- garantire il corretto utilizzo delle risorse, oltre che il conseguimento del risultato vero di salute;
- valutare quantitativamente e qualitativamente i risultati raggiunti anche dal punto di vista clinico;
- costituire strumento per la revisione e la conseguente riprogrammazione degli interventi.

L'attuale "Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025" è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. XI/2395 del 15 febbraio 2022 in accordo con quanto definito dalla D.G.R. N° XI / 3987 del 14/12/2020 "Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ed impegno ad assumere nel Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura dello stesso" che ha recepito l'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020 ed il PNP 2020 – 2025 nonché impegnato Regione Lombardia ad assumere, nel proprio Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura del PNP 2020-2025.

Il Piano declina a livello regionale la programmazione nazionale e dà attuazione a tutti i MO ed Obiettivi Strategici del PNP 2020-2025, sviluppando i 10 Programmi Predefiniti (PP) e 12 Programmi Liberi integrati (PL), individuati sulla base delle specificità territoriali.

Di seguito si riporta uno schema esemplificativo del PP e dei PL:

PROGRAMMI PREDEFINITI	PROGRAMMI LIBERI
PP1: Scuole che Promuovono Salute PP2: Comunità Attive PP3: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute PP4: Dipendenze PP5: Sicurezza negli ambienti di vita PP6: Piano mirato di prevenzione PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro PP9: Ambiente, clima e salute PP10: Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza	PL12: Nutrire la Salute PL13: Malattie infettive trasmesse da alimenti: prevenzione, sorveglianza e controllo PL14: Screening oncologici PL15: Malattie infettive: quadro logico, preparedness (preparazione) e piano pandemico PL16: La promozione della salute in gravidanza, nei primi 1000 giorni PL17: Rating Audit Control (RAC) dell'Organization for Economic Co-operation and Development (OECD) PL18: Malattie infettive prevenibili da Vaccino PL19: Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione PL20: Prevenzione della Cronicità PL21: Malattie infettive sessualmente trasmesse PL22: Malattie infettive correlate all'ambiente e ai vettori PL23: Malattie infettive gravi correlate alle condizioni di vita

Il PRP, in accordo con i macro-obiettivi definiti a livello nazionale, intende fornire le linee di governo, indirizzo e controllo per l'attuazione delle azioni e degli interventi volti alla prevenzione e alla tutela della salute pubblica tramite l'intervento operativo sul territorio da parte delle ATS (Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, DIPS) e delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST).

Inoltre, per conseguire gli obiettivi di prevenzione, le azioni, le risorse e le attività mirano al coinvolgimento di tutti i soggetti che, per finalità, ruolo e/o competenze istituzionali, possono concorrere alla positiva riuscita degli interventi a tutela della salute, garantendo un approccio multidisciplinare: nella attuazione del PRP si prevede di coinvolgere il più ampio spettro di risorse e competenze, sviluppando la capacità di dialogo e di valorizzazione degli apporti di soggetti che hanno altre finalità o interessi, ma che su obiettivi concreti e misurabili di guadagno di salute possono fornire un contributo di risorse e competenze molto importante.

Regione Lombardia, sulla base delle richieste dell'Istituto Superiore della Sanità (ISS) per conto del Ministero della Salute (MdS), partecipa annualmente al monitoraggio degli esiti di salute e del livello di raggiungimento degli obiettivi trasversali e strategici individuati nel PRP.

2.2 PIANO INTEGRATO LOCALE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE (PIL)

I Piani Integrati Locali di promozione della salute (PIL) rappresentano lo strumento di programmazione degli interventi di promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali nei contesti di vita e di lavoro, che le Agenzie di Tutela della Salute predispongono annualmente. Sono il risultato della collaborazione sinergica di tutte le strutture che, a vario titolo, contribuiscono alle azioni di promozione della salute (ad esempio PSAL, PIPPS, Tutela Minori, Consultori, Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria). La loro redazione è curata dal Servizio di Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali dell'ATS. Vengono elaborati in un'ottica di integrazione (istituzionale, gestionale, operativa e funzionale

interna) nell'ambito della più generale attività di programmazione aziendale, al fine di consentire un effettivo e misurabile “guadagno di salute” nella popolazione.

In coerenza con i dati di contesto del proprio territorio di riferimento, il PIL definisce ed esplicita in maniera trasparente:

- obiettivi di salute e benessere;
- scala di priorità degli interventi;
- metodi e strumenti utilizzati;
- risultati attesi/raggiunti.

Mediante il PIL ci si propone di:

- incrementare i livelli di appropriatezza professionale e organizzativa degli interventi, dando continuità al percorso avviato con la Circolare 21/SAN/2008 e gli indirizzi regionali successivi;
- sostenere una programmazione sistemica sul piano metodologico, operativo e valutativo, in coerenza con quanto previsto dal piano regionale della prevenzione, nell'ambito della quale ciascuna ATS possa declinare gli interventi in coerenza con le specificità e priorità del proprio contesto.

Le indicazioni regionali in merito al PIL richiamano inoltre l’importanza del raccordo dei Piani Integrati Locali con i Piani di Zona del territorio. La legge 328 del 2000 prevede infatti che i Comuni definiscano i piani di zona in accordo con le aziende sanitarie locali (oggi Agenzie di Tutela della Salute), in merito agli interventi sociali e sociosanitari nell’ambito delle risorse disponibili e secondo le indicazioni del piano regionale. Lo stesso Piano di Zona individua, infatti, le forme di concertazione con le ATS e le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziare, strutturali e professionali. Le agenzie assumono dunque il compito di declinare a livello locale la governance e il documento del PIL rappresenta la sintesi delle linee guida di settore necessarie alla programmazione territoriale.

A partire dal 2008 Regione Lombardia fornisce indicazioni sulla stesura dei PIL anche finalizzate all’incremento di processi di qualità nella programmazione locale e all’accountability delle azioni messe in campo.

Inoltre, con la Nota 4073/2016 Regione individua Programmi ed Interventi che, sulla base di evidenze d’efficacia (efficacy ed effectiveness), impianti intersettoriali, criteri di sostenibilità economica ed organizzativa, sono riconosciuti come i più “promettenti” nel concorrere al raggiungimento di out-come di salute prioritari sul territorio regionale.

Il PIL descrive il programma degli interventi evidenziando i seguenti elementi:

- determinanti che potenzialmente hanno un impatto di cambiamento più diretto sui comportamenti e sugli ambienti definiti secondo un'area matrice territoriale e con l'indicazione di un livello di risultato atteso;
- criteri di individuazione dei destinatari e degli ambienti di vita e di lavoro coinvolti:
- risorse e capacità amministrative, organizzative, sociali e politiche di disponibili;
- alleanze e collaborazioni intra aziendali e intersettoriali;
- prove di efficacia disponibili e, ove non disponibili, le buone pratiche locali;
- cronoprogramma con la scansione degli interventi;
- piano di valutazione in riferimento ai risultati attesi.

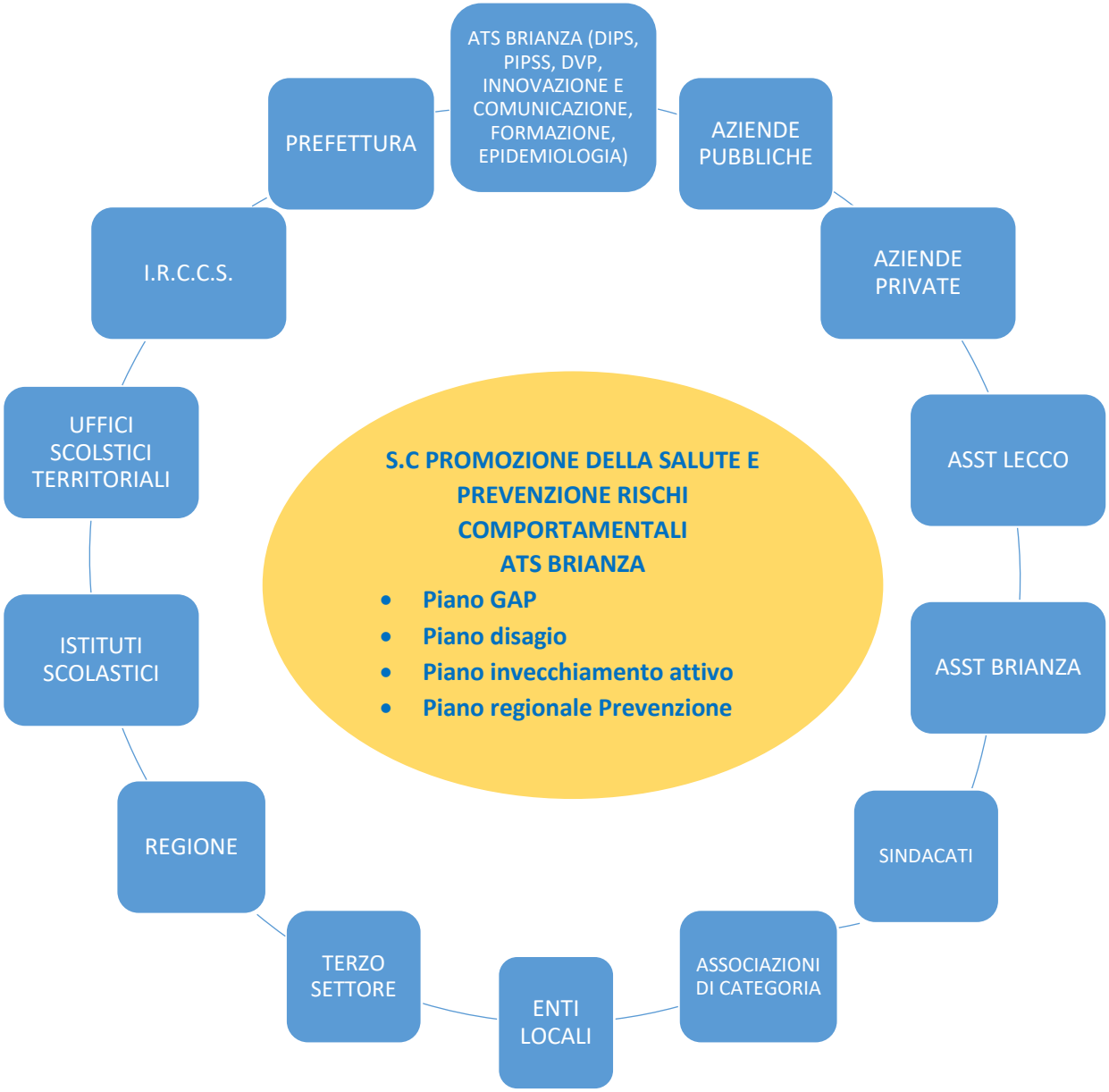
L’attività locale è organizzata in cinque Programmi Locali (ciascuno dei quali fa riferimento ad uno o più Programmi del PRP) per i quali sono qui individuati gli obiettivi generali ed un set di indicatori

prioritari - di processo e di impatto - che rappresenta lo strumento di osservazione del loro raggiungimento, ripartiti in:

- promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro;
- promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici;
- promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali;
- promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita;
- promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori.
- Programma operativo locale Gap: Ai programmi di cui sopra è stato aggiunto il Programma operativo locale Gap che include le azioni comunicazione, comunità ed health literacy inerenti al Piano Gap non comprese nei setting scuola e lavoro

ATTIVITA' DI GOVERNANCE

La attività della Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali dell'ATS Brianza si riferiscono a quelle inerenti al Piano GAP, al Piano Disagio Giovanile ed al Piano Invecchiamento attivo, che si intersecano con il Piano regionale della Prevenzione e coinvolgono anche i processi riguardanti la Comunicazione e la Formazione.
Tali attività sono implementate tramite la collaborazione con i vari stakeholder (vedi figura di seguito):



3. IL CONTESTO

3.1 TERRITORIO E POPOLAZIONE

A seguito del Decreto del Ministero della Salute del 12/10/2022 che ha disposto il riconoscimento di ASST Monza quale IRCCS (Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori) l'attività inerente il territorio è passata alla nuova ASST della Brianza (DGR 7758 del 28/12/2022), che comprende anche i comuni del Distretto di Monza. Territorialmente, l'ASST Brianza coincide quindi con la provincia di Monza e Brianza

ATS della Brianza

ASST DI LECCO, comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie della provincia di Lecco – Distretti (ex Distretti ASL coincidenti con la Provincia di Lecco) di:

- Lecco
- Bellano
- Merate

ASST DELLA BRIANZA, comprendente il territorio e le relative strutture sanitarie e sociosanitarie della provincia di Monza e della Brianza - Distretti (ex Distretti ASL coincidenti con la provincia di Monza e della Brianza) di:

- Carate Brianza
- Desio
- Monza
- Seregno
- Vimercate

La popolazione residente nell'ATS della Brianza al 01/01/2025 è costituita da 1.213.556 persone

(615.853 femmine e 597.703 maschi).

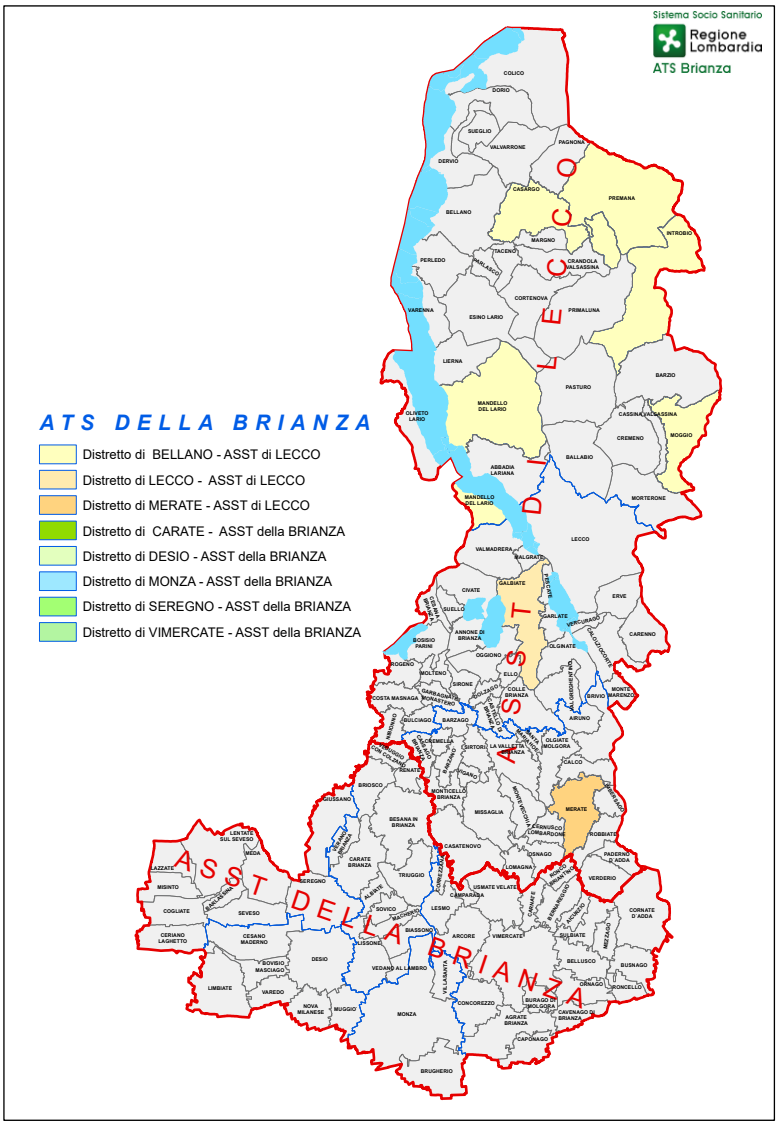
SERVIZIO di EPIDEMIOLOGIA ATS DELLA BRIANZA

Elaborazioni su dati ISTAT aggiornati al 01.01.2025

Per garantire la profondità storica, l'ufficialità e la confrontabilità delle informazioni,

La fonte dei dati riguardanti i soggetti residenti è l'ISTAT (http://www.demo.istat.it)

Mentre i dati riguardanti gli Assistiti derivano dalla Nuova Anagrafe Regionale (NAR) lombarda (aggiornamento GIUGNO 2025)



3.2 STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La tabella 1 mostra, su sfondo verde, la composizione della popolazione residente per genere e classi d'età e, su sfondo giallo, la ripartizione della popolazione residente pesata utilizzando il tradizionale criterio della pesatura regionale.

La popolazione è costituita da 1.213.556 persone (di cui 51% femmine) e le classi giovanili (sotto i 45 anni) rappresentano quasi la metà del totale.

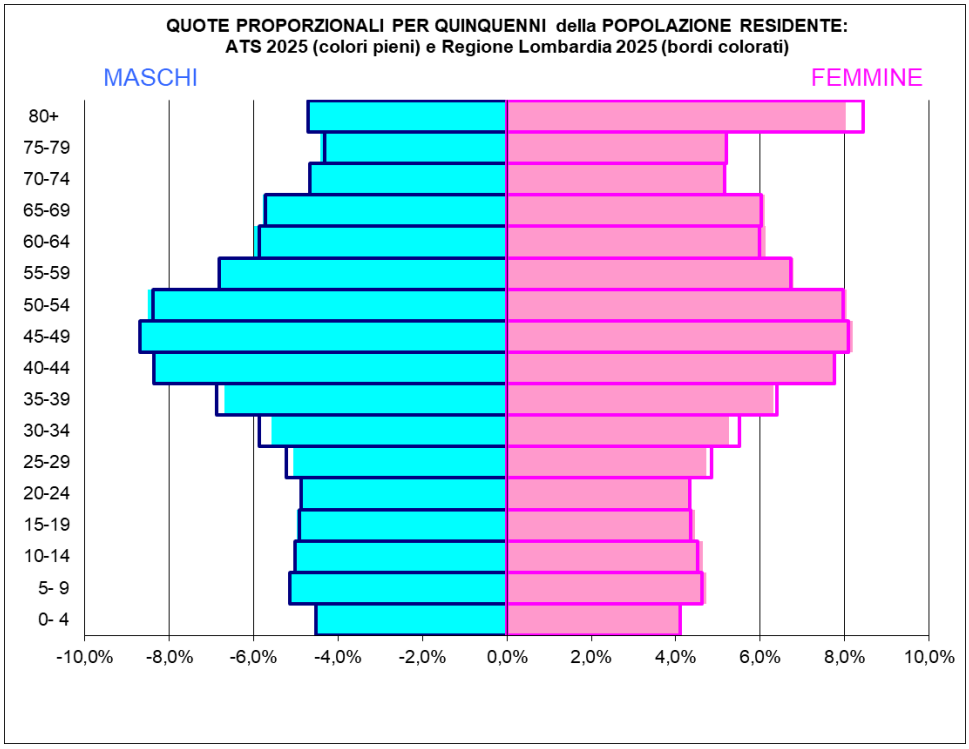
Nell'anno 2025 si riscontra l'incremento di 3.494 soggetti rispetto al 2024 (+2.850 maschi e +844 femmine).

Il criterio della pesatura regionale cerca di correggere il differente assorbimento medio di risorse sanitarie da parte dei soggetti appartenenti ad alcune classi di età, assegnando un coefficiente moltiplicativo più elevato o più basso in funzione del maggiore o minore consumo di risorse. Ad esempio, è attribuito un peso pari a 2,5 ai bambini di 0 anni (che consumano inevitabilmente risorse in occasione del ricovero della nascita) e peso pari a 3,2 per anziani di 75 anni ed oltre (che tendono a essere più frequentemente ricoverati rispetto ai giovani ed a consumare più farmaci e prestazioni ambulatoriali); le classi invece tra 15 e 44 anni assorbono risorse in misura minore.

Tabella 1 - Popolazione residente per genere al 1 Gennaio 2025

CLASSE D'ETÀ	Popolazione ATS BRIANZA 2025				Popolazione ATS BRIANZA 2025 pesata			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	QUOTA %	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	QUOTA %
0	3.918	3.741	7.659	0,6%	9.795	9.353	19.148	1,2%
01-04	17.239	16.235	33.474	2,8%	31.030	29.223	60.253	3,7%
05-14	55.357	52.336	107.693	8,9%	27.679	26.168	53.847	3,3%
15-44	199.847	189.931	389.778	32,1%	119.908	170.938	290.846	17,7%
45-64	189.924	189.422	379.346	31,3%	227.909	187.811	415.720	25,3%
65-74	66.575	73.447	140.022	11,5%	146.465	161.583	308.048	18,7%
75+	64.843	90.741	155.584	12,8%	207.498	290.371	497.869	30,3%
TOTALE	**597.703**	**615.853**	**1.213.556**	**100%**	**770.283**	**875.447**	**1.645.731**	**100%**

L'utile rappresentazione della composizione della popolazione per età nei due generi è costituita dalla piramide dell'età: sono rappresentate le classi d'età sull'asse verticale e la numerosità degli individui sull'asse orizzontale. Nella parte destra sono rappresentate le donne, a sinistra gli uomini. La piramide d'età proporzionale della popolazione residente nel 2025 in ATS della Brianza (colori pieni) e in Regione Lombardia (bordi colorati) sul totale per genere esemplifica in modo visivo per quali classi di età le quote locali sono rappresentate in maniera analoga o differente rispetto alla media regionale.



3.3 INDICATORI DEMOGRAFICI

La tabella 2 mostra i valori di alcuni importanti indicatori demografici in ATS, Lombardia e Italia: si osserva che la quota di popolazione giovane è leggermente più elevata in ATS rispetto ai riferimenti (+0,35% rispetto all'Italia e +0,05% rispetto alla Lombardia nel 2025), le generazioni tra i 65 e i 79 sono invece numericamente meno rilevanti in ATS rispetto all'Italia (-0,37%) ma di più rispetto alla Lombardia (+1,5%) ed è invece leggermente più elevata in ATS la quota della popolazione di 80 anni e oltre rispetto ai riferimenti (+0,06% e +0,08%).

Tabella 2 - Indicatori demografici ATS Brianza, ASST, Lombardia e Italia – 2025 e 2024

ANNO	Ambito territoriale	Quote di popolazione per età			Indice di vecchiaia
		<15 anni	65+ anni	80+ anni	
2025	ITALIA	11,91%	24,73%	7,79%	207,6
	LOMBARDIA	12,21%	23,86%	7,77%	195,5
	ATS BRIANZA	12,26%	24,36%	7,85%	198,6
	ASST di Lecco	11,83%	25,64%	8,16%	216,7
	ASST della Brianza	12,43%	23,87%	7,73%	192,1
2024	ITALIA	12,19%	24,35%	7,70%	199,8
	LOMBARDIA	12,51%	23,53%	7,67%	188,1
	ATS BRIANZA	12,61%	23,99%	7,73%	190,3
	ASST di Lecco	12,16%	25,23%	8,00%	207,6
	ASST della Brianza	12,78%	23,51%	7,63%	184,0

4. EQUITY

Parlare di equità in promozione della salute "significa fare in modo che siano i bisogni delle persone ad orientare la distribuzione delle opportunità per il conseguimento del benessere".

Questo implica che tutte le persone devono poter avere le stesse opportunità di migliorare e preservare la propria salute, in virtù di un accesso equo e giusto alle risorse per la salute programma predefinito e libero, un'azione equity-oriented, secondo il modello operativo proposto dal PNP con l'uso dello strumento di Health Equity Audit (HEA).

Il concetto di equità nella salute differisce da quello di uguaglianza nello stato di salute. Mentre uguaglianza significa dare a tutti le stesse opportunità, equità significa "permettere a ciascuno di raggiungere un livello di salute adeguato attraverso interventi proporzionati ai rispettivi bisogni" (Contrastare le disuguaglianze e promuovere equità nei programmi di prevenzione: strumenti, pratiche e alleanze dell'esperienza lombarda. Progetto CCM Equity Audit nei piani regionali di prevenzione in Italia. Milano Guerini e Associati, 2018).

Le disparità nello stato di salute esistenti tra le persone e le popolazioni sono l'inevitabile conseguenza di differenze genetiche, di condizioni socioeconomiche diverse o il risultato delle scelte individuali rispetto al proprio stile di vita. Le disuguaglianze sono, invece, conseguenza delle differenze nelle opportunità che si manifestano, ad esempio, in un accesso non equo ai servizi sanitari, ad alimenti nutrienti, a condizioni abitative adeguate ecc. In questi casi le disparità nello stato di salute emergono

come conseguenza delle disuguaglianze nelle opportunità di vita (Health Promotion Glossary World Health Organization 1998, Traduzione a cura di DoRS).

Uno degli elementi imprescindibili quando si vuole applicare il concetto di equità è un'attenta valutazione dei bisogni della popolazione di riferimento, in questo modo ci si renderà conto che co-esistono molteplici gruppi specifici, ciascuno con connotazione e bisogni di salute diversi.

Azioni equity e obiettivi PRP per principali programmi di riferimento

PP01 "Scuole che promuovono salute": Rafforzare la ricaduta del Modello SPS in quanto potenziale moderatore delle diseguaglianze di salute.
PP02 "Comunità attive": Incremento del livello di attività fisica nelle diverse fasce d'età, facilitando l'inclusione di soggetti in condizioni di svantaggio socioeconomico e di fragilità. *Attività fisica e differenze di genere*.
PP03 "Luoghi di lavoro che promuovono salute": Rafforzamento dell'impatto del Modello WHP Lombardia in luoghi di lavoro con forza lavoro manuale con bassa qualifica mediante indirizzi regionali mirati e l'inserimento di percorsi/moduli mirati nei Programmi Formativi Regionali. *La prevenzione delle MCNT a favore dei lavoratori poco qualificati.*
PP04 "Dipendenze": Formalizzazione e attuazione di una Strategia per la prevenzione e la riduzione dei rischi mirata ai bisogni della popolazione carceraria. *Miglioramento dell'offerta preventiva delle dipendenze nel contesto carcerario in ottica equity.*
PP05 "Sicurezza negli ambienti di vita" Ridurre incidenti domestici nella popolazione over 65 stratificando per tutti i possibili determinanti di salute e determinanti sociali di salute.
PL16 "Promozione della salute in gravidanza e nei primi 1000 giorni": Promozione della salute mediante adesione all'offerta di percorsi di Accompagnamento alla Nascita. *Incontri di accompagnamento alla nascita e fasce svantaggiate*.
PL20 "Prevenzione della cronicità": *Prendersi cura di chi cura persone con patologie croniche: attenzione alla salute fisica e mentale dei caregiver familiari e professionali.*

In ATS Brianza l'attenzione all'Equity si estrinseca in modo così articolato:

- Per il programma Scuole che Promuovono Salute già nel 2024 si sono svolti incontri rivolti ai Centri di Formazione Professionale (CFP) per il loro coinvolgimento nella Rete SPS con l'adesione di 3 CFP. Le azioni previste nel Pedibus e Life Skill Training includeranno la presenza potenziata di persone con disabilità anche in coerenza a quanto stabilito dalle Regole di Sistema RL per il 2025.
- Per il Programma luoghi di lavoro che promuovono salute sono state create opportunità di sensibilizzazione all'interno del Piano Gap con l'intento di coinvolgere direttamente i lavoratori impegnati nella produzione. La ricerca sugli stili di vita dei lavoratori "a bassa qualifica" svolta in collaborazione con LILT e Fondazione Bignaschi, ha permesso di raccogliere dati utili per la progettazione di interventi rivolti a questa fascia di popolazione.
- Per il Programma Piano Operativo Locale Dipendenze attraverso la RE. DI. DI. e la collaborazione con gli Enti del Terzo settore e ASST che si occupano di riduzione del danno e dei rischi, ha costituito gruppi di lavoro che individuano strategie per il trattamento, la prevenzione l'aggancio precoce.
- Per il Programma Promozione della salute in gravidanza e nei primi 1000 giorni di vita il Tavolo Percorso Nascita creato grazie alla collaborazione con il dipartimento PIPPS e con la partecipazione dei consultori pubblici e privati accreditati permette di incidere sugli interventi di accompagnamento alla nascita anche alle fasce svantaggiate.

4.1 L'EQUITÀ NEL PRP 2021- 2025. PROGRAMMI E AZIONI DELLE ATS E DELLE ASST

4.1.1 ASST LECCO

AZIONE EQUITY ORIENTED **2021-2025**	Migliorare l'offerta preventiva delle dipendenze nel contesto carcerario. Potenziare l'offerta di programmi di prevenzione selettiva rivolti alla popolazione carceraria con problemi di dipendenza, con particolare riguardo alla trasmissione di malattie infettive e agli eventi letali legati al rischio di ricadute nelle fasi d'uscita dal carcere.
AZIONE SCELTA	• Attività socio-riabilitative per detenuti con problemi di uso di sostanze e gioco d'azzardo • Attività di sensibilizzazione per personale carcerario (agenti di Polizia Penitenziaria)

ANALISI DEL BISOGNO DEL TERRITORIO	La Casa Circondariale (CC) di Lecco è una struttura di piccole dimensioni, con una capienza di 53 posti ma tendenzialmente sovraffollata (mediamente 80 ristretti). Una quota importante di detenuti è di origine straniera (più della metà nelle ultime rilevazioni). Pur trattandosi di un ambito circoscritto del territorio, è portatore di bisogni specifici in tema di dipendenze, tenendo conto che - secondo i dati nazionali – almeno il 30% dei ristretti risulta tossicodipendente e che – tra coloro che non sono "dichiarati" – le addiction sono comunque molto frequenti e talora alla base dei reati commessi. La CC rappresenta pertanto un "contesto opportunistico" e un target ideale per azioni preventive su persone a rischio o con problemi in fase iniziale difficilmente intercettate dai Servizi per le dipendenze, e per persone già croniche in ottica di riduzione del danno. Anche il personale addetto è portatore di bisogni specifici sia i termini di informazione/sensibilizzazione che di prevenzione, in particolare rispetto alle dipendenze legali (tabacco, alcol, gioco d'azzardo) per le quali risultano possibile fattore di rischio appresentato anche le attività lavorative gravate da particolare stress.

TARGET SPECIFICO
• Popolazione carceraria a rischio per dipendenze (prevenzione selettiva) e/o con problemi in fase iniziale (prevenzione indicata) • Agenti di Polizia Penitenziaria (informazione/sensibilizzazione/prevenzione selettiva e indicata)

RISORSE	
Strutture/ Professionisti	Consulenti della SC Rete Dipendenze ASST di Lecco (2 psicologi e un Educatore) reclutati nell'ambito del Piano Gioco d'Azzardo Patologico – Obiettivo specifico 3.4: Consolidare da parte delle ASST-SerD attività di diagnosi e cura negli Istituti Penitenziari, sia per i pazienti affetti da DGA che per soggetti affetti da disturbo da uso di Sostanze
Stakeholder	Casa Circondariale di Lecco – ASST Lecco

OSTACOLI	
Interni	Problemi strutturali, in particolare la mancanza di spazi dedicati per lo svolgimento di attività di gruppo di tipo laboratoristico.
Esterni	La continuità non è garantita in quanto attività di progetto subordinate a finanziamento.

ATTIVITÀ PROGRAMMATE
A partire dal 2024 la SC Rete Dipendenze ha avviato nella Casa Circondariale di Lecco percorsi per detenuti volti alla consapevolezza sullo stile di vita e sui rischi connessi all'uso di sostanze attraverso attività di tipo socioriabilitativo, volti anche a favorire la socializzazione e il detensionamento. I percorsi hanno interessato circa 30 soggetti precedentemente selezionati secondo precisi criteri di idoneità. Sono inoltre stati proposti incontri dedicati al Personale, in particolare agli agenti di Polizia Penitenziaria, quali "antenne" per l'intercettazione di problematiche di dipendenza trai detenuti, oltre che per interventi di prevenzione selettiva/indicata rispetto a addiction legali (fumo, alcol e gioco d'azzardo). **Attività in favore dei detenuti** Le attività sono così articolate: • Incontri conoscitivi/organizzativi e di progettazione con la Direzione e il personale educativo della CC, effettuati da psicologa ed educatrice, con successiva stesura di un progetto di informazione, sensibilizzazione e riflessione di gruppo sulle tematiche del Disturbo da Gioco d'Azzardo e delle altre dipendenze. • Attività socioriabilitative: Mindfulness e Arteterapia. Entrambi i percorsi sono stati individuati in quanto coniugano sia l'aspetto di sperimentazione di attività nuove, in sé piacevoli e favorenti il benessere, sia la possibilità di una rilettura di emozioni, sensazioni, vissuti suscitata dagli stimoli emersi nella dimensione gruppale e con la guida di un operatore esperto. Nel dettaglio, il percorso di Mindfulness si concretizza in 3 incontri, preceduti da colloqui individuali motivazionali con i detenuti interessati, mentre quello di Arteterapia in due cicli, di cui uno da 3 incontri consecutivi, l'altro di 3 incontri realizzati in alternanza ai gruppi tematici sul DGA e altre dipendenze tenuti dagli operatori GAP (v. sotto). -Gruppi psicoeducativi tematici su DGA e altre dipendenze. I gruppi tematici, articolati in 3 sedute co-condotte da psicologo ed educatore, integrano il percorso di arteterapia e sono finalizzati all'informazione e alla riflessione in gruppo su DGA e altre dipendenze, partendo da stimoli emersi nelle sedute di arteterapia; le tematiche trattate sono la scelta su di sé, il riconoscimento e la gestione delle emozioni, la duplicità delle condotte additive, la perdita di controllo e l'impulsività, le relazioni. In tutti i percorsi viene data importanza alla valorizzazione delle risorse personali, sociali, relazionali, anche in funzione protettiva rispetto alle condotte additive/ devianti; il tema delle sostanze è centrale, nelle sue varie sfaccettature: da una parte la ricerca del piacere e dall'altra la distruzione e il fallimento. Si evidenziano inoltre diverse false credenze relative al mondo delle dipendenze, che sono affrontate e confutate. E' stato, infine, previsto un questionario rilasciato a inizio e fine percorso; nel 2024 è emerso un grado di soddisfazione maggiore rispetto alle aspettative iniziali, sottolineando l'utilità e la necessità di interventi di questa tipologia nel contesto carcerari. **Attività in favore degli agenti di Polizia Penitenziaria** L'attività è stata concepita in due incontri finalizzati all'informazione e alla sensibilizzazione sulle dipendenze, sui servizi, sui fattori di rischio e protettivi con un focus sulle dipendenze legali, in particolare il tabagismo.

ATTIVITÀ PROGRAMMATE
ANNO 2026 Per il 2026 sono previste le seguenti attività: **Attività in favore dei detenuti** Le stesse proposte del 2025, con l'integrazione di un Laboratorio Giochi da Tavolo: attività gruppale in cui avviene la sperimentazione del gioco ricreativo in antitesi con quello d'azzardo, in forma strutturata, seguita da momenti di condivisione e riflessione congiunta. **Attività in favore degli agenti di Polizia Penitenziaria** Le stesse proposte del 2025 con la seguente strutturazione: • "Idee in circolo": Spazio informativo di dialogo con piccolo gruppo di agenti di polizia penitenziaria sul tema delle dipendenze, in particolare sui segnali di consumo di alcol, gioco, tabacco e droghe, sulle modalità relazionali più efficaci e sui servizi specialistici • "Prendiamoci del tempo" Spazio di sensibilizzazione più approfondito per piccolo gruppo di agenti di polizia penitenziaria con approfondimenti su dipendenze – importanza della cura e cultura del benessere in associazione ad attività proposte agli stessi detenuti nel corso all'interno del piano GAP (arteterapia e mindfulness).
MODALITÀ DI DIFFUSIONE
Le attività per i detenuti vengono diffuse attraverso il personale dell'Area Educativa della Casa Circondariale e presentate ai detenuti con incontri dedicati, mentre quelle per il personale attraverso i loro referenti all'interno della CC stessa.

CON QUALI LINEE DI PROGRAMMAZIONE SI INTERSECA?
• Piano Locale GAP • Piano di Sviluppo del Polo Territoriale ASST Lecco • Azioni previste dalla DGR 16 dicembre 2024, n. XII/3621 - Revisione della rete regionale dei Servizi sanitari penitenziari

4.1.2 ASST BRIANZA

AZIONE EQUITY ORIENTED **2021-2025**	Aumentare la partecipazione delle donne vulnerabili ai percorsi di accompagnamento alla nascita
AZIONE SCELTA	• NeoGenitori all'aperto: incontri di gruppo all'aperto per neogenitori e nonni, finalizzati a promuovere socializzazione, benessere psico-fisico e sostegno reciproco. • 1000 Days – The WeCareGeneration: identificazione precoce delle famiglie vulnerabili e presa in carico multidisciplinare con interventi di home visiting e supporto psicologico.

ANALISI DEL BISOGNO DEL TERRITORIO	• Elevata richiesta di supporto nel periodo perinatale e nei primi anni di vita del bambino. • Presenza di fragilità psicologiche, sociali ed economiche che aumentano il rischio di isolamento, depressione post-partum e difficoltà genitoriali. • Rilevazione di Esperienze Avverse Infantili (ACE) che sono correlate a diseguaglianze di salute e sviluppo psico-fisico e richiedono interventi precoci di prevenzione.

TARGET SPECIFICO
• NeoGenitori all'aperto: Neogenitori e nonni con bambini 0-12 mesi. • 1000 Days – The WeCareGeneration: Donne in gravidanza, famiglie vulnerabili, bambini 0-3 anni.

RISORSE	
Strutture/ Professionisti	• Strutture/Professionisti: Consultori familiari, ostetriche, psicologi, infermieri, neuropsichiatri infantili, pediatri, tirocinanti. • Rete territoriale: 14 consultori familiari, dipartimento materno-infantile, psicologia clinica.
Stakeholder	• Genitori e famiglie con fragilità. • Comuni e Biblioteche (per spazi e iniziative). • ATS Brianza. • Università e centri di ricerca.

OSTACOLI	
Interni	Carenza di personale nei consultori, difficoltà organizzative.
Esterni	Rischio drop-out dei partecipanti, difficoltà di accesso per famiglie vulnerabili.

ATTIVITÀ PROGRAMMATE
NeoGenitori all'aperto: • Due edizioni annuali (primaverile e autunnale). • Ciclo di 4-6 incontri di gruppo a cadenza settimanale. • Attività fisica e cammino nei parchi comunali. • Momenti di condivisione e promozione della lettura precoce ("Nati per Leggere"). 1000 Days – The WeCareGeneration: • Screening precoce delle famiglie vulnerabili. • Home visiting da gravidanza a 3 anni, con supporto ostetrico e psicologico. • Utilizzo di tecniche EMDR per i traumi. • Collegamento con i servizi sanitari e sociali territoriali.
MODALITÀ DI DIFFUSIONE
Comunicazione tramite Consultori familiari, Comuni, Biblioteche e associazioni di genitori. Canali istituzionali ASST Brianza e ATS Brianza. Sensibilizzazione della rete territoriale (pediatri, scuole, servizi sociali).

CON QUALI LINEE DI PROGRAMMAZIONE SI INTERSECA?
NeoGenitori all'aperto: PRP 2021 – 2025 Programma PP2: Comunità attive.

5. COMUNICAZIONE

La comunicazione rappresenta una leva trasversale e strategica per sostenere l'attuazione del Piano Integrato Locale, favorendo la circolazione delle informazioni, la condivisione delle pratiche e il rafforzamento delle reti tra istituzioni, operatori e stakeholder coinvolti nelle azioni di promozione della salute.

Nell'ambito del Piano GAP, uno degli strumenti di comunicazione attivati è la newsletter periodica, attualmente denominata "Aggiorniamoci" (già "Salutiamoci"), finalizzata a diffondere aggiornamenti, materiali, iniziative ed eventi rilevanti sui temi della prevenzione e della promozione della salute, con particolare riferimento al contrasto al gioco d'azzardo patologico. La newsletter si configura come uno strumento di raccordo tra i diversi attori del Piano, favorendo una visione condivisa delle attività in corso e delle esperienze maturate nei diversi setting.

Accanto a tale strumento, nel precedente ciclo di programmazione sono stati attivati ambienti digitali collaborativi (Padlet) dedicati alle comunità di pratica, alla Rete delle Scuole che Promuovono Salute, ai docenti referenti della promozione della salute, ai gruppi legati ai programmi di Life Skill Training e alle iniziative di comunità contro l'azzardo. Tali strumenti erano orientati alla condivisione di materiali, buone pratiche e riflessioni tra pari. La riattivazione di tali ambienti è dipendente dalla implementazione del piano Gap in fase di rinnovo.

Un ulteriore ambito rilevante è rappresentato dalle azioni di comunicazione e diffusione delle conoscenze sviluppate attraverso progetti di comunità, come le iniziative di contrasto all'azzardo, che mettono a disposizione dati, riferimenti normativi, strumenti e materiali utili per decisori, amministratori locali, operatori e comunità.

Nel quadro complessivo del PIL, la comunicazione non è limitata al solo ambito delle dipendenze, ma comprende tutti i temi inerenti la promozione della salute divulgati attraverso i canali istituzionali di ATS Brianza, i canali regionali, le reti scolastiche, i setting comunitari e i contesti di vita e di lavoro.

Uno strumento efficace di comunicazione è rappresentato dal "Notizie in Rete" utilizzato per la condivisione di comunicazioni operative, informative e di raccordo con i soggetti della rete (Programma WHP – Workplace Health Promotion Regione Lombardia- Luoghi di lavoro che promuovono salute), in particolare in relazione alle attività di prevenzione, promozione della salute e ai programmi regionali e locali.

Un ambito specifico di attenzione è rappresentato dalla comunicazione nel setting scolastico, realizzata in raccordo con le istituzioni scolastiche e le reti territoriali, finalizzata a supportare la diffusione di contenuti, materiali e iniziative coerenti con i programmi di promozione della salute, favorendo il coinvolgimento di dirigenti scolastici, docenti, studenti e famiglie.

Le attività di comunicazione si inseriscono in un piano di comunicazione integrato e condiviso tra ATS Brianza (Delibera ATS Brianza n. 274 del 20.06.2025), ASST Brianza e ASST Lecco, finalizzato a garantire coerenza dei messaggi, integrazione dei contenuti e valorizzazione delle rispettive competenze. Il coordinamento tra le Aziende consente di evitare frammentazioni, rafforzare l'impatto comunicativo

delle azioni di promozione della salute e assicurare un'informazione uniforme e riconoscibile sul territorio.

Il piano di comunicazione integrato sostiene l'attuazione del PIL attraverso:

- la diffusione coordinata di informazioni su programmi, iniziative e risultati;
- il supporto alla partecipazione dei diversi attori e setting;
- la promozione di una cultura condivisa della prevenzione e della salute;
- il rafforzamento della visibilità delle politiche di promozione della salute a livello locale.

In tale prospettiva, la comunicazione viene intesa come strumento trasversale di governance, funzionale al consolidamento delle reti territoriali e all'efficace implementazione delle azioni previste dal Piano.

6. FORMAZIONE

La formazione rappresenta una leva strategica fondamentale per il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori appartenenti ai diversi setting e servizi che sono impegnati nella promozione della salute e nella prevenzione dei fattori di rischio comportamentali, in coerenza con gli indirizzi del Piano Nazionale della Prevenzione e del Piano Regionale della Prevenzione.

Nel quadro del Piano Formativo Aziendale 2026, la S.C. Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali ha programmato un insieme articolato di eventi formativi finalizzati a:

- consolidare le competenze tecnico-professionali in ambito di epidemiologia, prevenzione e promozione della salute;
- sostenere l'adozione di modelli evidence-based e life skill oriented;
- rafforzare l'integrazione tra setting, servizi e professionisti;
- promuovere metodologie innovative di intervento, inclusi strumenti digitali e approcci partecipativi.

Le attività formative previste si rivolgono a un'ampia platea di professionisti interni ed esterni e sono strutturate secondo diverse modalità (formazione residenziale, formazione sul campo, formazione a distanza), al fine di garantire efficacia, accessibilità e trasferibilità delle competenze acquisite nei contesti operativi.

Aree tematiche e principali iniziative formative

Il Piano Formativo 2026 prevede interventi formativi coerenti con le priorità della promozione della salute nei diversi setting articolati come da Piano formativo approvato con delibera n.36 del 28/01/2026 di ATS Brianza (*vedasi allegato elenco eventi formativi riga dal 93 al 101*).

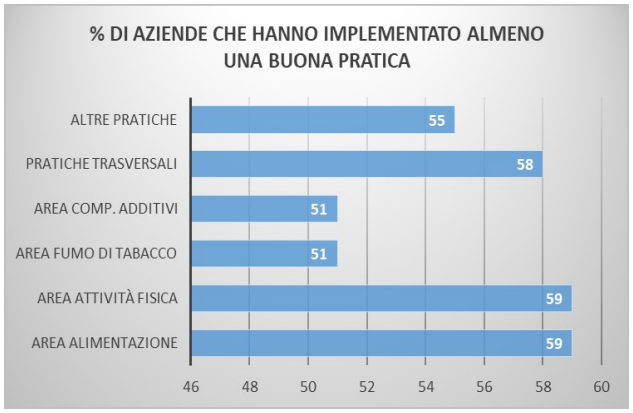
7. SECONDA PARTE: I PROGRAMMI LOCALI

7.1 PROGRAMMA LOCALE 1 – PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

7.1.1 RETE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO RETE WHP - (WORKPLACE HEALTH PROMOTION)

Il Programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute - Rete WHP Lombardia" si inserisce nel PIL come azione strutturale di promozione della salute nei contesti lavorativi. È basato sul modello OMS Healthy Workplaces: a model for action e opera sui principali fattori di rischio comportamentali legati alle malattie croniche (alimentazione scorretta, sedentarietà, tabagismo, consumo dannoso di alcol), in coerenza con il PRP 2021-2025. L'adesione alla rete, gratuita e volontaria, impegna le aziende a realizzare cambiamenti organizzativi fondati sulle buone pratiche previste dal Manuale WHP, con il supporto dei referenti ATS. Il programma coinvolge diversi Dipartimenti dell'ATS (Igiene e Prevenzione Sanitaria, Promozione e Governance dell'Attività Fisica, Innovazione e Comunicazione, Integrazione Socio-Sanitaria, Programmazione e Acquisto), le ASST territoriali (Lecco e Brianza) e le principali associazioni datoriali e realtà del Terzo Settore (Assolombarda Monza, Confindustria Lecco e Sondrio, API Lecco, Confcooperative, Unione Artigiani). Il suo ambito tematico riguarda le politiche per la salute nei luoghi di lavoro, con attenzione al contrasto delle disuguaglianze. I destinatari principali sono i lavoratori e, indirettamente, le loro famiglie, attraverso la diffusione di stili di vita salutari trasferibili anche oltre l'ambiente lavorativo. Gli obiettivi del programma comprendono: promuovere nuove adesioni alla rete WHP; favorire cambiamenti organizzativi che migliorino i determinanti di salute; diffondere buone pratiche da interiorizzare stabilmente; sensibilizzare i datori di lavoro sui temi della prevenzione delle cronicità; rafforzare l'health literacy, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili. Le azioni previste includono: ingaggio e accompagnamento delle nuove aziende; monitoraggi e sopralluoghi; valutazione delle rendicontazioni annuali e supporto alla programmazione delle pratiche; incontri online per aggiornamenti e presentazione dei progetti ATS; tavoli di lavoro con stakeholder territoriali; collaborazione con nuove categorie datoriali; consolidamento delle partnership già esistenti; organizzazione dell'evento annuale di premiazione; invio periodico di comunicazioni informative; identificazione delle aziende con mansioni particolarmente logoranti per interventi mirati. Il programma WHP rappresenta così un elemento stabile e strategico del PIL, capace di integrare prevenzione, partecipazione aziendale e innovazione organizzativa, contribuendo alla salute della popolazione lavorativa e alla riduzione delle disuguaglianze.

Nel territorio di Monza e Brianza e Lecco, la rete WHP ha coinvolto nel corso dell'anno 2025, 136 aziende, per un totale di 35576 lavoratori.



*Per altre pratiche si intende: conciliazione vita-lavoro, responsabilità sociale d'impresa, riduzione dello spreco alimentare, stress lavoro correlato e benessere organizzativo, adesione a comportamenti preventivi.

7.1.2 ANALISI DI CONTESTO

IL QUADRO PRODUTTIVO: AZIENDE E LAVORATORI

I dati di seguito presentati sono ricavati dai Flussi Informativi INAIL Regioni e da altre fonti informative citate all'occasione. In Flussi INAIL Regioni sono computate esclusivamente le aziende assicurate INAIL della gestione industria e servizi.

Nel territorio dell'ATS Brianza, che copre le Province di Monza e della Brianza e di Lecco, nel 2023 risultavano attive 75.976 Posizioni Territoriali Assicurative (PAT) INAIL con 452.000 addetti (dipendenti e artigiani/soci lavoratori). Nella tabella seguente si possono leggere tutti i dettagli della distribuzione delle PAT e degli occupati nelle due province, anche la distribuzione relativa ai diversi gruppi ATECO.

ATS Brianza	Prov. Monza	Prov. Lecco
75.976 Numero PAT	**55.071** Numero PAT	**20.905** Numero PAT
1.050 di cui Accentranti	**709** di cui Accentranti	**341** di cui Accentranti
68.084 Numero Aziende	**49.984** Numero Aziende	**18.288** Numero Aziende
452.979 Totale Addetti	**338.458** Totale Addetti	**114.520** Totale Addetti
5,96 Media addetti PAT	**6,15** Media addetti PAT	**5,48** Media addetti PAT
413.729 Num. Dipendenti	**310.235** Num. Dipendenti	**103.494** Num. Dipendenti
39.250 Num. Artigiani	**28.223** Num. Artigiani	**11.027** Num. Artigiani
20.214 di cui autonomi	**15.186** di cui autonomi	**5.028** di cui autonomi

Gruppi Ateco 2007	Numero PAT	Totale Addetti	di cui autonomi	Media addetti PAT
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	189	544	65	2,88
B Estrazione di minerali	7	38		5,36
C Attivita' manifatturiere	13.871	172.331	2.521	12,42
D Fornitura di energia	40	726		18,15
E Fornitura di acqua	260	5.336	14	20,52
F Costruzioni	15.825	36.349	8.672	2,30
G Commercio	13.695	85.239	1.019	6,22
H Trasporto e magazzinaggio	2.446	15.137	933	6,19
I Alloggio e ristorazione	4.538	14.060	420	3,10
J Informazione e comunicazione	1.874	18.265	321	9,75
K Finanza e assicurazioni	755	7.354	21	9,74
L Attivita' immobiliari	2.335	3.191	14	1,37
M Professioni	4.226	18.515	628	4,38
N Noleggio, agenzie di viaggio	4.072	14.420	1.422	3,54
O Amministrazione pubblica	346	7.604		21,98
P Istruzione	685	5.192	27	7,58
Q Sanita'	1.816	26.543	30	14,62
R Arte, sport, intrattenimento	825	4.242	107	5,14
S Altre attivita' di servizi	4.967	8.903	2.172	1,79
T Attivita' di famiglie	20	17	1	0,85
U Organizzazioni	1	4		3,76
X Non Classificato	3.183	8.968	1.827	2.82
Totale	**75.976**	**452.979**	**20.214**	**5,96**

7.1.3 OBIETTIVI 2026 (DGR 5589/25)

Con la DELIBERA N. XII/ 5589 del 30/12/2025, "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026 ed in ordine agli obiettivi delle Agenzie di Tutela della Salute (A.T.S.), delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (A.S.S.T.) e dell'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U.) anno 2026", sono stati riportati gli obiettivi per l'anno in corso nell'area lavoro (PP3: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute):

- Aumento di Luoghi di lavoro aderenti alla Rete WHP Lombardia (entro 31/12/26 pari a 2000 a livello regionale). Atteso un aumento per ogni ATS almeno del 30% rispetto al totale 2025 (per ATS Valpadana e Montagna almeno del 20%);
- Valorizzazione del percorso "Storie di infortunio e malattie professionali" con realizzazione di iniziative regionali e territoriali;
- Partecipazione delle ATS al Laboratorio Regionale "OSH + WHP = ITWH" (Occupational Safety and Health, Work Health Promotion, Italian Total Work Health).

7.1.4 AZIONI DI SISTEMA

ATS Brianza alla luce dei risultati emersi dalle attività svolte nel corso del 2025, anche in collaborazione con gli stakeholder del territorio, prevede per il raggiungimento degli obiettivi regionali, di cui sopra, le seguenti azioni di sistema:

- Presentazione del Programma WHP agli Enti pubblici tramite Assemblea Sindaci, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), INAIL, AFOL, Comunità Montane, Unioni comunali, Province, Assessorato allo sport dei Comuni
- Ingaggio di nuove aziende attraverso diverse iniziative tra cui: erogazione delle azioni del Nuovo Piano GAP, pianificazione di Health Talk di presentazione del Programma WHP e dei progetti di Promozione della Salute - area lavoro, coinvolgimento di alcune aziende iscritte alla rete WHP nel promuovere il programma alle imprese con cui collaborano
- Supporto in fase di pianificazione e rendicontazione, oltre all'offerta di progetti utili allo svolgimento di azioni a favore dei lavoratori nelle diverse aree tematiche (esempio: presentazione progetti area dipendenze, grazie al piano Gap e presentazione progetti area alimentazione)
- Invito alla partecipazione attiva dei Medici Competenti alle opportunità formative sul minimal advice
- Tavolo Lavoro: almeno 2 incontri con gli stakeholder del territorio, (ATS - ASST Territoriali, Categorie Datoriali, OO.SS., Terzo Settore) per un lavoro sinergico sui temi della Promozione della Salute, prioritari per le aziende
- Lavoro tra Servizi in particolare con la SS Promozione e Governance delle Attività Fisiche e Sportive (all'interno della S.C Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali) e collaborazioni con gli altri Dipartimenti e Strutture di ATS Brianza per azioni di promozione della salute per l'area lavoro (es:. SC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, SS Governo dell'Attività di Screening, SC Innovazione e Comunicazione, SS Servizi per la Famiglia)
- Coinvolgimento delle aziende della Rete WHP alla diffusione del Programma presso le aziende loro partner (es. Health Talk specifici)
- Ampliamento della collaborazione a nuove Categorie Datoriali con incontri programmati della S.C. con nuove associazioni in collaborazione con PSAL, attraverso il Comitato territoriale di

Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

- Rinforzo delle azioni coordinate con le Associazioni Datoriali per la diffusione del Programma WHP e dei Progetti di Promozione della Salute - area lavoro - rispondendo all'obiettivo del PRP 2020-2025 "Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità, competente e consapevole, dei datori di lavori nel riorientare le prassi organizzative e migliorare gli ambienti".

PIANO GAP NEI LUOGHI DI LAVORO

Per la programmazione del nuovo Piano GAP- Area Lavoro - in continuità e ad implementazione delle azioni già poste in essere nei piani precedenti, seguendo le indicazioni regionali (D.G.R. 3 aprile 2023 - n° XII/80), ATS Brianza in merito all'OBIETTIVO 2, "Incrementare l'offerta di pratiche di prevenzione evidence based in tema di GAP nel contesto Luoghi di lavoro", prevede di intervenire su tre linee d'indirizzo:

- Diffusione del Programma "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute - Rete WHP Lombardia" (Integrazione delle azioni del piano GAP con il programma).
- Azioni di Sensibilizzazione sulle tematiche delle dipendenze e di stili di vita favorevoli alla salute
- Formazione di tutte le figure aziendali di sistema per la promozione della salute in Azienda
- Formazione dei Delegati Sindacali Sociali del Territorio Monza Brianza (MB) e Lecco (LC) sull'intercettazione e gestione delle situazioni di disagio e fragilità che si manifestano nei luoghi di lavoro.

Le campagne e le azioni di sensibilizzazione e prevenzione sulle tematiche delle dipendenze e sui sani stili di vita, realizzate da professionisti e a favore dei dipendenti delle aziende del territorio di MB e LC, avranno una particolare attenzione al raggiungimento di quei lavoratori che svolgono mansioni logoranti.
Proseguiranno anche le azioni dell'Obiettivo 1 del Piano GAP con interventi volti all'aumento di health literacy, ovvero "alfabetizzazione alla salute", anche attraverso attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione, al fine di sostenere i processi di empowerment individuale e di comunità.

A seguire si riportano le schede con i progetti dell'Obiettivo 2 del piano GAP, proposti per il Setting Lavoro:

7.1.5 I PROGETTI DEL PL1- SETTING LUOGHI DI LAVORO

- CULTURA DELLA SALUTE
- CONTRASTARE LE DIPENDENZE PATOLOGICHE
- FORMAZIONE GUERRILLA MARKETING
- IMPARIAMO DAGLI ERRORI

7.1.6 SCHEDE PROGETTO PL1

TITOLO PROGETTO	CULTURA DELLA SALUTE
ABSTRACT	Il progetto è finalizzato a promuovere azioni di prevenzione e benessere, all'interno dei luoghi di lavoro al fine di renderli ambienti favorevoli alla diffusione di stili di vita salutari e di sensibilizzare e prevenire comportamenti a rischio, legati all'area dipendenze, favorendo una cultura della salute attraverso un rafforzamento dei fattori protettivi. Le azioni prevedono incontri con i lavoratori attraverso webinar e sportelli digitali, con colloqui ad personam, di sostegno ad alcune delle tematiche trattate. I webinar possono essere sostituiti anche con incontri in presenza
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• Direzione Sanitaria • Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – Promozione della Salute • Terzo settore • Altri da definire in fase di co-progettazione
TEMA DI SALUTE	POLITICHE PER LA SALUTE- Area tematica dipendenze
DESTINATARI	• Lavoratori delle aziende aderenti sul territorio al programma WHP • Lavoratori delle aziende del territorio Monza Brianza e Lecco
OBIETTIVI	Integrare la tematica "prevenzione GAP" all'interno delle linee di attività del Programma "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia" EQUITY: • Documentare gli elementi equity oriented a sostegno delle scelte • Programmare interventi e azioni in contesti lavorativi e/o in fasce di lavoratori potenzialmente a rischio (lavoratori con mansioni manuali e/o logoranti).
AZIONI	• Diffusione del Programma "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute - Rete WHP Lombardia". • Sensibilizzazione sulle tematiche delle dipendenze e di stili di vita favorevoli alla salute

TITOLO PROGETTO	CONTRASTARE LE DIPENDENZE PATOLOGICHE
ABSTRACT	Il progetto è finalizzato a promuovere azioni per il contrasto delle dipendenze patologiche all'interno dei luoghi di lavoro attraverso la sensibilizzazione dei lavoratori sui comportamenti a rischio e sulle tematiche relative a: alcool, droghe, GAP, nuove tecnologie, tabacco, alimentazione, rinforzo del pensiero critico.

	Le azioni dovranno prevedere modalità interattive per meglio coinvolgere il lavoratore in attività attraverso le quali possa riflettere su alcuni aspetti legati al mondo delle dipendenze.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• Direzione Sanitaria • Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – Promozione della Salute • Dipartimento PIPPS • Terzo settore • Altri da definire in fase di co-progettazione
TEMA DI SALUTE	POLITICHE PER LA SALUTE- Are tematica dipendenze
DESTINATARI	• Lavoratori delle aziende aderenti sul territorio al programma WHP • Lavoratori delle aziende del territorio Monza Brianza e Lecco
OBIETTIVI	Integrare la tematica "prevenzione GAP" all'interno delle linee di attività del Programma "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia". EQUITY: • Documentare gli elementi equity oriented a sostegno delle scelte • Programmare interventi e azioni in contesti lavorativi e/o in fasce di lavoratori potenzialmente a rischio (lavoratori con mansioni manuali e/o logoranti) • Percentuali di aziende in cui le azioni siano implementate in postazioni/location che possano garantire la maggior possibilità di accesso ai lavoratori e in un lasso di tempo tale da coinvolgere il maggior numero di persone, tenendo conto dei turni dei dipendenti.
AZIONI	• Diffusione del Programma "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute - Rete WHP Lombardia" • Sensibilizzazione sulle tematiche delle dipendenze e di stili di vita favorevoli alla salute.

TITOLO PROGETTO	**FORMAZIONE E GUERRILLA MARKETING**
ABSTRACT	Il progetto ha le seguenti finalità: 1) Formazione delle figure di sistema aziendali per la promozione della salute in Azienda, sulle seguenti aree: • Benessere organizzativo: l'importanza del gruppo di lavoro di Promozione della Salute in Azienda. • Sensibilizzazione delle aziende all'adozione di comportamenti, abitudini e stili di vita sani, per una implementazione e diffusione di buone pratiche. • Pianificazione di policy per creare un "ambiente libero dal fumo" e per il contrasto ai comportamenti additivi (azienda drug-free). • Come formare/informare i lavoratori sulle policy 2) Sensibilizzazione dei lavoratori all'adozione di comportamenti, abitudini e stili di vita sani, per la prevenzione di comportamenti a rischio di dipendenza da gioco d'azzardo, alcol, smartphone, fumo di tabacco e sostanze.

DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• Direzione Sanitaria • Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – Promozione della Salute • Terzo settore • Altri da definire in fase di co-progettazione
TEMA DI SALUTE	POLITICHE PER LA SALUTE- Are tematica dipendenze
DESTINATARI	• Lavoratori delle aziende aderenti sul territorio al programma WHP • Lavoratori delle aziende del territorio Monza Brianza e Lecco
OBIETTIVI	Integrare la tematica "prevenzione GAP" all'interno delle linee di attività del Programma "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia" EQUITY: • Documentare gli elementi equity oriented a sostegno delle scelte. • Programmare interventi e azioni in contesti lavorativi e/o in fasce di Lavoratori potenzialmente a rischio (lavoratori con mansioni manuali e/o logoranti).
AZIONI	• Diffusione del Programma "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute - Rete WHP Lombardia" • Sensibilizzazione sulle tematiche delle dipendenze e di stili di vita favorevoli alla salute. • Formazione di tutte le figure aziendali di sistema per la promozione della salute in Azienda: (Datore di lavoro o delegato con poteri decisionali, RSPP, Medico Competente, RLS, Rappresentanze Sindacali, Risorse Umane, oltre ad eventuali altre figure che possono avere un ruolo nello sviluppo delle attività).

TITOLO PROGETTO	**FORMAZIONI DELEGATI SINDACALI**
ABSTRACT	Il progetto è finalizzato ad implementare le azioni rivolte alla formazione dei Delegati Sindacali del Territorio MB e LC. Il percorso intende offrire al delegato sociale, strumenti utili al fine di intercettare e gestire situazioni di disagio e fragilità che si manifestano nei luoghi di lavoro, facilitando i processi di accompagnamento verso i servizi territoriali. Il delegato così formato potrà svolgere un ruolo significativo dal punto di vista del clima e della cultura sociale promuovendo un ambiente accogliente, solidale e non espulsivo nei confronti di persone portatrici di una condizione di vulnerabilità, disagio, disabilità. La formazione permetterà la costruzione di una rete territoriale di competenze, risorse e conoscenza dei servizi.

DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• Direzione Sanitaria • Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – Promozione della Salute • Consorzio sociale CSeL • CSV MBLS • ASST Brianza – ASST Lecco • CGIL MB-CISL MBLC-UIL MB • AMBITI SOCIALI MB e LC
TEMA DI SALUTE	• Politiche per la salute/Area tematica Dipendenze • Salute mentale • Fragilità sociali
DESTINATARI	Delegati Sindacali e Lavoratori
OBIETTIVI	Integrare la tematica "prevenzione GAP" all'interno delle linee di attività del Programma "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia". EQUITY: • Documentare gli elementi equity oriented a sostegno delle scelte. • Percentuale di donne tra i delegati iscritti. • Percentuale di persone con background migratorio tra i delegati iscritti.
AZIONI	Formazione dei Delegati Sindacali Sociali del Territorio MB e LC sull'intercettazione e gestione delle situazioni di disagio e fragilità che si manifestano nei luoghi di lavoro.

TITOLO PROGETTO	**IMPARIAMO DAGLI ERRORI**
ABSTRACT	Nel territorio della ATS Brianza sono riconosciuti un numero costante di infortuni sul lavoro e questo, rappresenta un grande carico in termini di dolore e danno economico. Tale dato spinge ad adottare azioni di promozione della sicurezza sul lavoro attraverso la realizzazione di sinergie con tutti i portatori di interesse, parti sociali, datoriali e le associazioni di categoria. ATS è convinta che sia utile comunicare gli eventi ed i risultati delle inchieste infortuni e condividere i "determinanti di infortunio" con tutte le Aziende a fini preventivi, affinché non si ripetano eventi simili in altre realtà lavorative simili. Le ATS che da anni indagano le dinamiche dei gravi infortuni sul lavoro che accadono nelle nostre Provincie sono convinte che il "sapere" che ne viene non deve servire solo al caso specifico ma deve diventare "linfa" per la prevenzione/promozione della salute nel territorio. Pensiamo per questo di fornire alle aziende, insieme ad Inail, alcuni strumenti di conoscenza per la prevenzione, raccontando alcune storie di casi veri indagati, con l'auspicio che l'informazione e la narrazione anche in chiave semplificata, su questi eventi contribuisca a ridurre la possibilità del ripetersi ancora, nei nostri territori, di infortuni con le stesse dinamiche.

DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS Brianza • Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria • SC PSAL, INAIL Monza e Roma • ASSOLOMBARDA Monza • CPT-ESEM, ATS della Val Padana • ATS Insubria (Area Varese)
TEMA DI SALUTE	Salute e sicurezza sul lavoro, Equità
DESTINATARI	• Lavoratori delle aziende aderenti sul territorio al programma WHP • Lavoratori delle aziende del territorio Monza Brianza e Lecco
OBIETTIVI	Trasmettere gli esiti della attività di vigilanza sugli eventi infortunistici, rendendo disponibili per il territorio, le conoscenze sulle cause degli infortuni sul lavoro gravi e mortali, nel completo rispetto della Privacy, per fini preventivi e per contribuire ad evitare che altri casi simili si ripetano. A questo si affianca anche la promozione presso le aziende della condivisione degli "incidenti" o "near-miss" (eventi incidentali che non hanno avuto conseguenze lesive per le persone) anch'essi portatori di informazioni utili per la prevenzione.
AZIONI	• Arricchimento del portale Web sul Sito di ATS Brianza Campagna "Impariamo dagli errori" (ATS-Brianza.it) • Consolidamento del Gruppo di Validazione costituito da SC PSAL ATS Brianza, INAIL Monza e Roma, ASSOLOMBARDA Monza, CPT-ESEM, ATS della Val Padana, ATS Insubria (Area Varese). • Pubblicazione di una nuova scheda di infortunio o di incidente (near-miss) ogni mese. • Organizzazione e realizzazione di corsi agli RSPP e DL delle Aziende del territorio sul metodo di analisi multifattoriale degli infortuni ed incidenti a scambio di energia denominato "sbagliando si impara"

7.2 PROGRAMMA LOCALE 2 – PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI CONTESTI SCOLASTICI

7.2.1 RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE (SPS) - IL Programma SPS

Il Programma "Scuole che Promuovono Salute" (di seguito SPS) si inserisce nel PIL 2026 come azione strategica e continuativa per la promozione del benessere negli ambienti scolastici, secondo un modello fondato su equità, sostenibilità e partecipazione comunitaria. Ispirato alla Rete SHE (Schools for Health in Europe), il modello SPS lombardo promuove un approccio integrato che potenzia le competenze individuali, migliora i contesti educativi e rafforza il coinvolgimento attivo della comunità scolastica nel suo complesso. Il programma si propone di consolidare e ampliare la rete territoriale, sostenere l'implementazione dei programmi regionali e favorire iniziative innovative coerenti con i bisogni emergenti del territorio. L'intera popolazione scolastica è destinataria delle azioni previste.

La governance del programma coinvolge Regione Lombardia, ATS Brianza, le Reti SPS di Lecco e Monza, le Reti d'Ambito, gli Uffici Scolastici, i Consultori privati accreditati, le ASST territoriali (Lecco e Brianza), l'IRCCS San Gerardo per l'area consultoriale e il Terzo Settore. Il programma contribuisce allo sviluppo di politiche per la salute, alla qualità della vita e alla riduzione delle disuguaglianze, rafforzando empowerment e partecipazione attiva.

I destinatari comprendono dirigenti scolastici, docenti, bambini, preadolescenti, adolescenti e genitori, nell'ottica di una scuola promotrice di salute orientata alla comunità.

Gli obiettivi includono: sostenere i processi di rete per diffondere il modello SPS, con particolare attenzione ai Centri di Formazione Professionale (CFP) e alle scuole professionali; favorire cambiamenti organizzativi orientati a stili di vita salutari; incrementare l'offerta di interventi evidence-based, rafforzando le azioni delle reti SPS/Legalità anche rispetto al gioco d'azzardo patologico; ampliare il numero di scuole che entrano a far parte della rete; promuovere integrazione e coordinamento tra le diverse reti territoriali, prevenendo sovrapposizioni soprattutto nei temi del bullismo e del cyberbullismo.

Le azioni comprendono: partecipazione alle Cabine di Regia regionali e provinciali; supporto e monitoraggio nella lettura dei profili di salute delle scuole; promozione dei processi di comunicazione e delle buone pratiche; sostegno nella definizione delle priorità rispetto alle "Pratiche Raccomandate"; attivazione di percorsi formativi dedicati a dirigenti e docenti referenti affinché assumano il ruolo di operatori di sistema della rete (Argonauti della Salute); ampliamento dell'offerta progettuale ad altre aree tematiche (attività fisica, alimentazione, sicurezza nei luoghi di lavoro).

Il Programma SPS rappresenta così un asse strutturale del PIL, contribuendo in modo continuativo alla costruzione di contesti educativi inclusivi e promotori di salute, orientati alla crescita e al benessere della comunità scolastica.

7.2.2 ANALISI DI CONTESTO

La promozione della salute in ambito scolastico rappresenta una priorità strategica per il territorio, poiché la scuola costituisce un ambiente privilegiato nel quale intercettare, sostenere e sviluppare competenze di salute lungo l'intero percorso di crescita dell'individuo. L'adesione ai Programmi Regionali - Rete Scuole che Promuovono Salute, Life Skills Training (LST), Unplugged, Peer Education e Pedibus, consente di agire in modo coordinato su molteplici determinanti: stili di vita, competenze psicosociali, mobilità attiva, prevenzione delle dipendenze e contrasto alle disuguaglianze.

L'adesione alla Rete Scuole che Promuovono Salute (SPS) coinvolge 81 istituti tra Lecco (31) e Monza (50), pari a una copertura del 50% dell'intero sistema scolastico. La distribuzione evidenzia una maggiore partecipazione nel territorio di Monza, mentre nel Lecchese permane un potenziale di crescita utile a rafforzare l'omogeneità territoriale. La presenza della rete SPS rappresenta l'infrastruttura centrale sulla quale si innestano gli altri programmi regionali, fungendo da cornice per la diffusione delle Pratiche Raccomandate.

Il Programma Life Skills Training (LST) raggiunge 89 plessi (61 primarie e 28 secondarie), con una copertura del 22%. Sono stati coinvolti 11.000 studenti e formati 700 docenti, con una media di circa 124 studenti e 8 docenti formati per plesso e un rapporto 1 docente ogni 16 studenti. Questi dati rappresentano l'evidenza di un capitale professionale consistente e già pronto per sostenere un ampliamento dell'offerta, soprattutto nella secondaria di primo grado dove la copertura è ancora limitata.

Il Programma Unplugged interessa 12 istituti superiori, di cui 6 CFP, per una copertura del 15%. I 1.000 studenti coinvolti e la forte rappresentanza dei CFP (50%) indicano un radicamento significativo nelle scuole professionali, mentre rimane un margine di espansione nei licei e negli istituti tecnici. La media di 83 studenti per istituto suggerisce interventi circoscritti ma potenzialmente molto mirati.

La Peer Education coinvolge 20 istituti superiori, pari a una copertura del 30%, formando 300 peer e raggiungendo 11.000 studenti. Ogni istituto conta in media 15 peer attivi e circa 550 studenti raggiunti, con un rapporto 1 peer ogni 37 studenti. Il modello dimostra un'elevata capacità di diffusione e partecipazione, risultando particolarmente efficace nei contesti dove si intende valorizzare protagonismo giovanile e competenze trasversali.

Il progetto Pedibus risulta attivo in 95 plessi della scuola primaria, con 4.490 bambini coinvolti e una copertura del 34%. La media di 47 bambini per plesso conferma la solidità dell'iniziativa e il suo valore nel promuovere mobilità attiva, sicurezza urbana e autonomia progressiva nei più piccoli.

Nel complesso, il territorio presenta un livello di adesione consistente ma non uniforme: programmi come SPS, Peer Education e Pedibus mostrano un radicamento ampio e trasversale; altri, come LST e Unplugged, pur avendo impatti significativi, necessitano di azioni mirate per espandersi in specifici ordini scolastici e in aree meno partecipi. Questo quadro indica la necessità di consolidare l'integrazione tra reti e programmi, garantire coperture equilibrate tra Monza e Lecco e valorizzare il capitale professionale già formato, così da sostenere percorsi che accompagnino l'intera comunità scolastica verso ambienti sempre più inclusivi e promotori di salute.

Accanto ai Programmi Regionali, il territorio sviluppa un insieme di progetti specifici di ATS Brianza che arricchiscono e potenziano il modello Scuole che Promuovono Salute, offrendo interventi mirati sulle competenze di vita, sull'affettività, sull'educazione alla salute e sul sostegno educativo-genitoriale. Si tratta di iniziative ad alto valore aggiunto, capaci di coinvolgere famiglie, docenti e studenti in un'ottica comunitaria e integrata.

Il progetto Family Skill rafforza il ruolo educativo della famiglia e della comunità, coinvolgendo 250 genitori, 40 operatori dei servizi, enti locali, realtà del Terzo Settore. Favorisce coerenza tra i diversi contesti educativi e consolida una rete territoriale orientata alla crescita armonica dei minori.

Il Life Skill Camp per adolescenti propone un percorso esperienziale dedicato allo sviluppo delle competenze emotive, relazionali e decisionali dei giovani. Raggiunge 60 adolescenti e 40 genitori, offrendo uno spazio sicuro di esplorazione e rafforzamento delle life skills.

Il programma Life Skill Education per la scuola dell'infanzia supporta docenti e famiglie nell'introduzione delle competenze di vita fin dai primi anni di sviluppo. Ha formato 3.600 docenti online, coinvolto 30 docenti in supervisione in presenza (a fronte di 221 richieste) e raggiunto 600 genitori con percorsi formativi digitali.

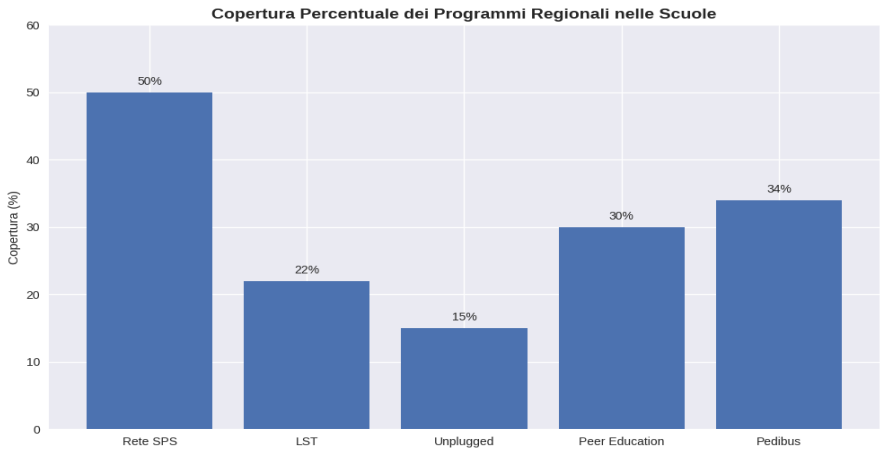
Il progetto LIKE – Educazione all'Affettività e Sessualità promuove competenze affettive, relazionali e corporee in un quadro di rispetto, consapevolezza e pari opportunità. Coinvolge 20 scuole, 2.000 studenti, 200 genitori e 250 docenti, rappresentando un pilastro nella prevenzione precoce del disagio relazionale e nella costruzione di relazioni positive.

Infine, il progetto Argonauti della Salute sostiene il ruolo dei docenti referenti per la salute, fornendo strumenti per la governance interna e la gestione integrata delle iniziative SPS. Ha formato 50 docenti, contribuendo a rendere le scuole più autonome e competenti nel promuovere salute in modo continuativo.

Nel loro insieme, questi progetti aziendali completano e amplificano l'efficacia dei Programmi Regionali, creando un ecosistema educativo capace di rispondere ai bisogni di benessere di tutta la comunità scolastica.

PROGRAMMI REGIONALI – fonte Survey STILI DI VITA 2025 regione Lombardia

PROGRAMMI REGIONALI	SCUOLE ADERENTI E STUDENTI RAGGIUNTI	COPERTURA PERCENTUALE RISPETTO AL TOTALE DELLE SCUOLE
Adesione Rete SPS	81 istituti scolastici 31scuole rete SPS Lecco + 50 scuole rete SPS Monza	Circa 50%
Adesione Programma LST	89 scuole aderenti (61 plessi primaria + 28 plessi secondaria) 11.000 studenti coinvolti e 700 docenti formati	Circa 22%
Adesione programma Unplugged	12 Istituti Superiori, di cui 6 CFP 1000 studenti	Circa 15% con una maggiore adesione da parte dei CFP
Adesione programma Peer Education	20 Istituti Superiori 300 peer formati e 11.000 raggiunti	Circa 30%
PEDIBUS	95 plessi scuola primaria 4490 bambini	34%



PROGETTI SPECIFICI ATS BRIANZA – fonte relazione CET 2025

Family Skill	250 genitori, 40 operatori di servizi, enti locali, terzo settore, centri aggregazione giovanile
Life Skill Camp Adolescenti	60 adolescenti, 40 genitori
Life Skill Education per scuola dell'infanzia -	DOCENTI online 3600 docenti, DOCENTI supervisione in presenza 30 docenti (richieste pervenute 221), GENITORI online 600 genitori
LIKE - Educazione all'Affettività e Sessualità	20 Scuole aderenti, 2000 Studenti coinvolti, 200 genitori formati, 250 docenti formati
ARGONAUTI DELLA SALUTE	50 docenti referenti alla Salute

7.2.3 OBIETTIVI 2026 (DGR 5589/25)

Gli obiettivi secondo gli indirizzi di Programmazione della SSR per l'anno 2026 sono i seguenti:

- consolidamento in ogni ATS delle reti locali con aumento delle scuole aderenti alle Reti SPS rispetto al 2025 e avvio del monitoraggio sistematico (piattaforma regionale presso Scuola Polo SPS Lombardia) delle buone pratiche realizzate;
- declinazione del Modello SPS Lombardia nell'ambito della Formazione Professionale e dell'IeFP (istruzione e Formazione Professionale), estensione in accordo con USR della possibilità di adesione alla Rete SPS di CFP e IeFP ;
- eventi a tema per la valorizzazione di ciascuna delle Reti Provinciali ;
- aumento/consolidamento rispetto al 2025 del numero di scuole che partecipano ai programmi Life Skill training/ Unplugged / educazione tra pari;
- incremento dell'offerta di attività salutari in tutte le Scuole della Regione mediante piattaforma regionale Survey stili di vita (incremento n. pedibus; policy contrasto fumo, policy contrasto alcol; menù salutare, attività fisica extrascolastica);
- partecipazione attiva delle ATS allo studio "Valutazione di efficacia di un programma di prevenzione per la Scuola Primaria: LST Lombardia – Primaria" in collaborazione con NIEBP e alle fasi di conclusione del Percorso regionale di Validazione del Programma preventivo TraPari rivolto alle scuole sec. di II grado;
- declinazione e attuazione locale Protocollo "Prefettura" PER Prevenzione Disagio e Bullismo/cyberbullismo ex DGR N. 6761/22 e successivi aggiornamenti (con attivazione reti distrettuali Servizi e Servizi psicopedagogici scolastici e Servizi Polo Territoriale ASST CF, SerD, NPIA);
- coinvolgimento delle ATS nella fase di avvio del Progetto regionale Patentino Digitale DGR N. XII/5142/2025 (in collaborazione con DG Famiglie, USR e CoREComm).

7.2.4 AZIONI DI SISTEMA

Nel 2025, nell'ambito del percorso "Programmi e nuove sinergie per la promozione della salute", il Tavolo Scuola ha individuato alcune criticità che richiedono un orientamento strategico per il 2026. Da questa analisi sono emerse tre linee di azione prioritarie, che guideranno il lavoro territoriale e l'evoluzione del modello SPS nel prossimo anno.

- **La prima linea** riguarda il potenziamento della comunicazione e delle azioni di sensibilizzazione, al fine di rendere maggiormente visibile e comprensibile l'offerta di promozione della salute rivolta al mondo scolastico e alla comunità. Le azioni previste includono l'organizzazione di incontri rivolti a diversi target (assessori, operatori, docenti, popolazione), la produzione di materiali informativi e brevi video divulgativi, anche attraverso canali innovativi come social e stampa locale, nonché l'elaborazione di un piano di comunicazione strutturato, con eventi pubblici e mailing list dedicate. Saranno coinvolgibili enti locali, associazioni dei genitori, docenti, consulte studentesche e cittadinanza più ampia.
- **La seconda linea strategica** punta a rafforzare il raccordo e la co-progettazione tra i diversi soggetti del territorio. Le azioni territoriali prevedono la condivisione di modelli di intervento e la formazione congiunta degli operatori sulle evidenze scientifiche, oltre all'ampliamento delle tematiche trattate (tecnologie, affettività, alimentazione, attività fisica, ecosostenibilità). La co-progettazione verrà sviluppata attraverso il coinvolgimento dei Dipartimenti ATS pertinenti, del Terzo Settore, delle associazioni di volontariato, dei Patti Digitali, del Progetto PIPPI, delle università e dei Centri per la Famiglia.

- **La terza linea** riguarda la valorizzazione e l'adattamento degli interventi, con attenzione alle ricadute scolastiche e sociali delle azioni messe in campo. Tra le priorità vi sono il maggiore coinvolgimento dei peer educator, l'integrazione sistematica del principio di equity nell'analisi dei bisogni, l'introduzione di momenti di supervisione pedagogica e l'ampliamento delle attività anche fuori dal contesto scolastico tradizionale. I soggetti coinvolgibili includono peer educator, educatori scolastici, dirigenti, docenti, genitori, personale non docente, operatori dei servizi, consulte studentesche e anche altre tipologie di scuole (serali, CPIA, percorsi per donne).

7.2.5 I PROGETTI DEL PL2

- ARGONAUTI DELLA SALUTE
- LIFE SKILL TRAINING
- UNPLUGGED
- PEER EDUCATION A SCUOLA - TRA PARI
- LIFE SKILL EDUCATION
- FAMILY SKILLS
- LIFE SKILL CAMP
- LIKE - AFFETTIVITA'- SESSUALITA' NELLE SCUOLE
- EDUCARCI AL RISPETTO NELLE RELAZIONI INTERVENTO DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE
- PEDIBUS
- ACTIVE 3 -SCUOLA
- IMPARIAMO A COMUNICARE CON I CANI
- INSAFE LAB

7.2.6 SCHEDE DI PROGETTO

TITOLO PROGETTO	**ARGONAUTI DELLA SALUTE**
ABSTRACT	Argonauti della Salute è un percorso formativo e di accompagnamento rivolto a docenti Referenti per l'Educazione alla Salute delle scuole di ogni ordine e grado del territorio di ATS Brianza. Il progetto è pensato per valorizzare il riconoscimento della figura chiave del docente referente salute. Ha lo scopo di rinforzare la funzione di raccordo dei processi, delle pratiche e delle metodologie di promozione della salute sia all'interno delle scuole che all'esterno. Durante il percorso formativo i docenti potranno osservare, rielaborare e valorizzare le esperienze che realizzano nel contesto di riferimento, condividendo saperi e buone pratiche. I docenti "referenti alla salute" ricoprono un ruolo chiave all'interno dell'organizzazione scolastica, curando la realizzazione dei programmi e dei progetti sui temi di salute. Sono pertanto considerati "operatori di sistema" da sostenere e valorizzare.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	ATS Brianza, Rete SPS, Dirigenti scolastici, Reti d'Ambito, Uffici Scolastici, Terzo Settore

TEMA DI SALUTE	Politiche per la Salute - Qualità della vita - Disuguaglianze - Empowerment - Partecipazione (cittadinanza attiva)
DESTINATARI	Docenti referenti per la Salute delle scuole di ATS Brianza, Dirigenti Scolastici, docenti delle scuole
OBIETTIVI	• Sostenere e valorizzare il ruolo dei docenti referenti salute o che partecipano ai progetti di promozione della salute • Potenziare la consapevolezza e rinforzare il ruolo e la funzione educativa degli insegnanti nell'ambito della promozione della salute • Orientare le scelte delle scuole in materia di salute verso progetti e metodologie validate scientificamente • Raccordare le azioni nelle scuole sulle diverse tematiche di salute • Condividere buone pratiche • Diffondere il modello rete scuole che promuovono salute
AZIONI	• Incontri di accompagnamento rivolti ai docenti referenti salute e ai Dirigenti Scolastici • Incontri formativi su temi di salute

TITOLO PROGETTO	**LIFE SKILL TRAINING**
ABSTRACT	Life Skills Training (LST) è un programma preventivo evidence-based in grado di ridurre il rischio di uso di sostanze e comportamenti violenti, rafforzando le abilità personali, sociali e di resistenza sociale. Adattato dal contesto nord-americano a quello italiano da Regione Lombardia, si sviluppa in percorsi triennali per le scuole primarie e secondarie di primo grado, con attività condotte da docenti formati. Il programma è integrato con obiettivi di salute più ampi, come alimentazione, attività motoria, salute sessuale e contrasto al bullismo e cyberbullismo. La sua implementazione prevede la formazione dei docenti, il supporto metodologico e il monitoraggio continuo
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	Regione Lombardia, ATS Brianza, Reti di scuole che promuovono salute province Lecco e Monza, Uffici Scolastici Provinciali di Lecco e Monza, Reti di Ambito, IRCSS San Gerardo Area Consultoriale, ASST Lecco e Brianza, Consultori privati accreditati, Terzo settore
TEMA DI SALUTE	Life skills, consumi/comportamenti a rischio/empowerment
DESTINATARI	Preadolescenti 11-13anni, bambini 6-10 anni, docenti
OBIETTIVI	• Diffondere il programma regionale di provata efficacia negli Istituti Comprensivi del territorio, aumentando il numero di scuole e studenti aderenti al programma • Implementare il programma Life Skill Training e adattarlo al tema del GAP, incrementando il numero delle scuole, dei docenti e degli studenti raggiunti • Monitorare l'andamento del programma.

	• Proseguire con la validazione dell'adattamento italiano di LST Primaria
AZIONI	• Coinvolgimento Dirigenti Scolastici e formalizzazione dell'adesione al programma. • Formazione degli insegnanti delle scuole • Realizzazione, nelle classi, delle attività didattiche/educative condotte dai docenti formati. • Accompagnamento e supporto ai docenti da parte degli operatori attraverso incontri di monitoraggio • Attività di aggiornamento e approfondimento rivolto ai docenti formati negli anni, con particolare attenzione alle tematiche attuali del bullismo e del gioco d'azzardo. • Presentazione del Programma alle Famiglie delle scuole del territorio di ATS Brianza • Prosecuzione del lavoro di ricerca/validazione di LST Primaria (per la valutazione di efficacia), attraverso la somministrazione di questionari ai bambini di classe terza e quarta delle scuole campione.

TITOLO PROGETTO	**UNPLUGGED**
ABSTRACT	Unplugged Lombardia è un programma di Promozione della Salute annuale, evidence based, basato sulle life skills e dedicato alle scuole secondarie di secondo grado. Si concentra sull'esercizio delle abilità di promozione della salute rispetto a sé stessi e nelle relazioni con gli altri e sulla prevenzione dei comportamenti a rischio legati all'uso di alcol e droghe, sensibilizzando i giovani sull'importanza della salute fisica e mentale.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	Regione Lombardia, ATS Brianza, Rete di scuole che promuovono salute, Uffici Scolastici Provinciali di Lecco e Monza, Reti di Ambito, ASST area Dipendenze e area Consultoriale (ASST Lecco, Brianza), IRCSS San Gerardo, Terzo settore
TEMA DI SALUTE	Life Skills, prevenzione dei Consumi/comportamenti a rischio, empowerment.
DESTINATARI	Adolescenti 14-18, Docenti
OBIETTIVI	• Diffondere il programma Unplugged nelle scuole secondarie di secondo grado aderenti alla Rete SPS e alle Reti d'ambito, aumentando il numero di scuole e studenti aderenti al programma. • Implementare il programma Unplugged con particolare attenzione alla tematica del Gioco d'azzardo, incrementando il numero delle scuole, dei docenti e degli studenti raggiunti, con priorità e maggiore attenzione a scuole in cui gli studenti si trovano in una situazione di maggior rischio di marginalizzazione. • Monitorare l'andamento del programma.
AZIONI	• Individuazione scuole secondarie di II grado che non realizzano interventi e promozione, proposta di adesione (con priorità e maggior attenzione a scuole in cui gli studenti si trovano in una situazione di maggiore rischio di marginalizzazione)

	• Coinvolgimento Dirigenti Scolastici e formalizzazione dell'adesione al programma. • Formazione degli insegnanti delle scuole. • Realizzazione, nelle classi, delle attività didattiche/educative condotte dai docenti formati. • Accompagnamento e supporto ai docenti da parte degli operatori attraverso incontri di monitoraggio. • Attività di aggiornamento e approfondimento rivolto ai docenti referenti Unplugged ed estendibile ad altri colleghi sui programmi regionali e gli obiettivi dell'intervento. • Realizzazione di azioni di integrazione tra il programma Peer e Unplugged • Presentazione del Programma alle Famiglie delle scuole del territorio di ATS Brianza

TITOLO DEL PROGETTO	PEER EDUCATION A SCUOLA PEER - TRA PARI
ABSTRACT	Il progetto realizza interventi di promozione della salute rivolti alle scuole secondarie di secondo grado, con l'uso di supporti multimediali e di metodologie di provata efficacia (life skill, peer education). Favorisce il coinvolgimento degli studenti in attività di sensibilizzazione sui temi della violenza di genere, delle pari opportunità e del rispetto reciproco, comportamenti a rischio per la salute, utilizzando il dialogo tra pari come strumento educativo per aiutarli a sviluppare fattori di protezione e a compiere scelte salutari. L'intervento di peer education nella secondaria di II grado conferma il suo impatto in primis sui peer educator formati, in grado di rappresentare anche a lungo termine risorse a disposizione per la propria scuola, come più volte emerso dagli incontri con i docenti referenti del progetto, ma anche in grado di mantenere il proprio ruolo nei loro contesti di vita anche informali (come del resto dimostra tutta la letteratura a riguardo). È assolutamente notevole anche l'impatto di quanto gli stessi peer realizzano all'interno dei loro istituti.
DIPARTIMENTI E NTI COINVOLTI	Regione Lombardia, ATS Brianza, Rete SPS, Uffici scolastici provinciali di Lecco e Monza, Reti d'Ambito, ASST Lecco, Brianza, IRCSS San Gerardo Area Consultoriale, Terzo Settore
TEMA DI SALUTE	Consumi/comportamenti a rischio - Salute mentale/ benessere psicofisico, Empowerment, Life Skills, Benessere psicofisico.
DESTINATARI	Adolescenti 14-18
OBIETTIVI	• Promuovere azioni di Peer education nelle scuole secondarie di secondo grado aderenti alla Rete SPS e alle Reti d'ambito, aumentando il numero di scuole e studenti aderenti al programma. • Implementare il programma di Peer education con particolare attenzione alla tematica del Gioco d'azzardo, incrementando il numero delle scuole, dei docenti e degli studenti raggiunti, con priorità e maggiore attenzione

	a scuole in cui gli studenti si trovano in una situazione di maggior rischio di marginalizzazione e ai licei classici, solitamente poco coinvolgibili. • Monitorare l'andamento del programma

AZIONI	• Individuazione scuole secondarie di II grado
	• Coinvolgimento Dirigenti Scolastici e formalizzazione dell'adesione al programma.
	• Selezione delle scuole e degli studenti Peer educator in collaborazione con i docenti e con i peer degli anni precedenti (attivazione di PCTO).
	• Formazione docenti e studenti Peer
	• Analisi e approfondimento delle aree/temi di salute
	• Ideazione e progettazione dei prodotti/azioni di promozione della salute.
	• Coaching agli interventi dei Peer nei contesti individuati.
	• Valutazione e feedback
	• Realizzazione di azioni di Peer education nelle scuole professionali e nelle classi serali di alcune scuole del territorio.
	• Realizzazione di azioni di integrazione tra il programma Peer e Unplugged
	• Presentazione del Programma alle Famiglie delle scuole del territorio di ATS Brianza
	• AZIONE SPERIMENTALE "TRA PARI" (Programma Regionale di Promozione della Salute per le Scuole Secondarie di Secondo grado in Lombardia) In base alla storia e alla sedimentazione delle esperienze di Educazione tra Pari realizzate in Lombardia, il programma prevede un'articolazione almeno biennale. Tale articolazione, infatti, risulta funzionale allo sviluppo complessivo del percorso dal punto di vista sia evolutivo che tecnico operativo.
	  ○ 1° anno: reclutamento peer studenti classi terze, formazione studenti classi terze, ricaduta nelle classi prime. Eventi
	  ○ 2° anno: reclutamento nuovi peer classi terze, formazione studenti classi terze + classi quarte (peer di terza dell'anno precedente), ricaduta classi prime (dei nuovi peer di terza), ricaduta classi seconde (dei peer di quarta). Eventi
	• Implementazione del programma "Tra Pari" nelle scuole del territorio dell'ATS.

TITOLO PROGETTO	**FAMILY SKILLS**
ABSTRACT	Il progetto sostiene l'empowerment di comunità e i processi di rete in materia di genitorialità. Si occupa di sviluppare le competenze di vita della famiglia, attraverso percorsi formativi rivolti ad operatori che si occupano di genitorialità o ai genitori stessi, secondo l'approccio riconosciuto dall'OMS della "Life Skill Education". Inoltre, offre accompagnamento e partnership alle progettualità territoriali.

DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	ATS Brianza (DIPS-PIPSS), ASST (Lecco, Brianza), IRCCS San Gerardo dei Tintori, Associazioni di famiglie, Rete SPS, Consultori privati accreditati, Comuni (Servizi Minori, Nidi, CDD), Terzo Settore, Comitati Genitori
TEMA DI SALUTE	Life skills, Genitorialità, Benessere relazionale e psicofisico.
DESTINATARI	Genitori, Bambini e Ragazzi, Operatori sanitari, altri professionisti della salute
OBIETTIVI	• Sostenere processi di empowerment delle famiglie in tema di salute. • Favorire il raccordo tra le iniziative presenti sul territorio in tema di genitorialità. • Sostenere gli operatori e accompagnarli a progettare percorsi a tema rivolti ai genitori per rafforzare il loro ruolo educativo. • Sviluppare competenze di vita pro-salute tra i diversi componenti delle famiglie (genitori, bambini, ragazzi, soggetti portatori di handicap). • Promuovere lo sviluppo di life skills organizzando incontri formativi rivolti alle famiglie e ad operatori che si occupano di genitorialità
AZIONI	• Proseguire con gli incontri di Rete Family per favorire il raccordo fra servizi, associazioni coinvolte nel progetto, anche al fine di favorire collaborazioni e integrazioni • Formazione operatori e/o Associazioni che si occupano di famiglie e accompagnamento ad una progettazione efficace • Formazione di genitori come moltiplicatori di salute fornendo strumenti operativi per poter gestire a loro volta gruppi di famiglie sulle abilità di vita (Family Avanzato per genitori moltiplicatori del modello e Peer genitori) • Presentazione del Programma alle Famiglie delle scuole del territorio di ATS Brianza • Divulgazione della FAD Family-Video-pillole di life skill e dei due podcast sul Family (con le testimonianze di alcuni genitori “peer”) presso le aziende della rete WHP, la Rete delle Scuole che Promuovono Salute e i Servizi Sociali Territoriali pubblici e privati, che lavorano con le famiglie • Accompagnamento e implementazione delle azioni dei Genitori Peer e utilizzo dei materiali prodotti • Ampliamento del Modello Family Skill alla fascia 0-3 anni (VEDI SCHEDA PROGETTO NEL SETTING 0-3) • Realizzazione di un modello Family di approfondimento a tema Bullismo/Cyberbullismo • Revisione e aggiornamento del manuale

TITOLO PROGETTO	LIFE SKILL EDUCATION
ABSTRACT	Il progetto LSE mira a potenziare e diffondere iniziative di promozione ed educazione alla salute rivolte a bambini, ragazzi, docenti e famiglie nel territorio di ATS Brianza, utilizzando metodologie di Life Skills Education. Le azioni saranno rivolte sia alle scuole sia ai contesti educativi collegati, con l'intento di valorizzare l'importanza delle life skills anche negli adulti di riferimento (famiglie, docenti, operatori e volontari) Un'attenzione particolare sarà dedicata a docenti e famiglie, considerati moltiplicatori delle azioni di salute e con cui si lavorerà per rafforzare la consapevolezza del loro ruolo educativo. Con i genitori si affronteranno temi legati alle life skills e alle competenze comunicative nella relazione con i figli, per migliorare la qualità del rapporto educativo
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	Promozione della Salute ATS Brianza, Reti di Scuole che Promuovono Salute, terzo settore
TEMA DI SALUTE	Life skills, Genitorialità, Benessere psicofisico
DESTINATARI	Operatori scolastici: Insegnanti, Dirigente scolastico, Bambini , Ragazzi, Genitori
OBIETTIVI	OBIETTIVI TRASVERSALI: potenziare la consapevolezza e rinforzare il ruolo e la funzione educativa degli insegnanti e dei genitori nell'ambito della promozione della salute; sensibilizzare docenti e genitori sull'utilizzo dell'approccio life skill e e incrementare il numero di coloro che lo utilizzano OBIETTIVI SPECIFICI FORMAZIONE DOCENTI: • potenziare la conoscenza sulle life skills come leva di promozione della salute e del ruolo attivo dei docenti nella creazione di un ambiente salutare • favorire l'acquisizione di strumenti pratici, di attività e di possibilità operative da applicare al proprio contesto lavorativo per apportare nuovi approcci pedagogici volti al miglioramento del livello di salute a scuola OBIETTIVI SPECIFICI FORMAZIONE GENITORI: • Potenziare la consapevolezza e rinforzare il ruolo genitoriale rispetto alla funzione educativa, fornendo strumenti pedagogici e concetti di sviluppo • Facilitare la relazione genitore-bambino/figlio (aumentare la conoscenza e capacità di gestione delle emozioni)
AZIONI	• Diffusione della metodologia life skill per la promozione della salute nella scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I e II grado • Ciclo di Incontri, on line e/o in presenza, di informazione e sensibilizzazione, anche con l'intervento di formatori esterni, per operatori, docenti e genitori su tematiche inerenti la salute e sulle life skill come fattori di protezione a scuola e in famiglia

	• Ciclo di incontri di sostegno alla genitorialità sui temi della genitorialità consapevole, dalle life skills alle risonanze emotive tra genitori e figli, agli strumenti utili per migliorare la relazione. • Attività laboratoriali per potenziare la consapevolezza e rinforzare il ruolo genitoriale, rispetto alla funzione educativa, fornendo strumenti pedagogici e concetti di sviluppo; facilitare la relazione genitore-figlio (aumentare la conoscenza e capacità di gestione delle emozioni), anche con incontri di supervisione pedagogica

TITOLO PROGETTO	**LIFE SKILL CAMP**
ABSTRACT	Il progetto sostiene la crescita dei ragazzi e lo sviluppo delle loro life skills attraverso laboratori pomeridiani durante l'anno scolastico e un camp estivo finale. Le attività, basate sulla psicologia dell'adolescenza e sull'intelligenza emotiva, utilizzano tecniche espressive e metodologie di gruppo inclusive, adatte anche ai partecipanti più fragili. Il percorso prevede momenti dedicati ai genitori per favorire il dialogo con i figli e rafforzare il loro ruolo educativo. Accanto ai laboratori, sono organizzate uscite sul territorio per conoscere associazioni di volontariato e scoprire i propri talenti attraverso esperienze concrete di cittadinanza attiva. Il progetto si conclude con un camp estivo sul lago di Lecco, presso un centro velico, dove i ragazzi sperimentano la vela e apprendono il valore della collaborazione e del lavoro di squadra. Un coordinamento pedagogico assicura continuità e qualità lungo tutto il percorso.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	Promozione della Salute ATS Brianza, ASST Lecco, ASST Brianza e IRCCS San Gerardo dei Tintori Monza, Scuole, Servizi sociali, Comuni, Terzo settore, Associazioni
TEMA DI SALUTE	Life skills, consumi/comportamenti a rischio/empowerment.
DESTINATARI	Ragazzi (pre-adolescenti e adolescenti) e genitori
OBIETTIVI	• Favorire il rapporto e la collaborazione scuola-comunità locale (associazioni, servizi...) • Aumentare e diffondere le competenze (life skills) dei ragazzi e delle loro reti familiari, per favorire scelte di salute e un processo di crescita sana • Aumentare le opportunità di sviluppo di competenze "di vita" e "di cittadinanza attiva" nei giovani, trasmettere valori come la collaborazione, il rispetto della diversità, l'autenticità, il senso di appartenenza alla propria comunità • Promuovere il valore culturale, nel target giovani, di stili di vita positivi e prevenzione GAP EQUITY:

	• Raggiungere ragazzi che presentano elementi di fragilità psicologica, disturbi emotivi e sociali, oggi fortemente presenti nelle fasce pre-adolescenziali e adolescenziali. Raggiungere ragazzi a rischio di dispersione scolastica
AZIONI	Realizzazione di Life Skill Camp laboratoriali e residenziali rivolti a preadolescenti e adolescenti e alle loro reti familiari su tutto il territorio di ATS Brianza Nello specifico: • Percorsi differenziati per gruppi di ragazzi delle diverse fasce di età (12-14 e 15-17) • Camp estivi residenziali • Percorsi di gruppo per i genitori e colloqui individuali • Realizzazione di un prodotto/evento finale di restituzione e da divulgare nelle scuole che hanno aderito al progetto, per condividere l'esperienza, promuoverne l'adesione futura, fungere da ispirazione/amplificatore. • Creazione di un gruppo di auto-aiuto per genitori

TITOLO PROGETTO	**LIKE- MODELLO DI INTERVENTO EFFICACE SU AFFETTIVITA' e SESSUALITA' NELLE SCUOLE**
ABSTRACT	Dal 2019 ATS ha avviato un percorso di progettazione partecipata con ASST consultori pubblici e privati, scuole, enti locali e la rete SPS per creare un modello condiviso di educazione affettiva e sessuale destinato alle scuole di ogni ordine e grado. Il progetto ha l'obiettivo di integrare la sessualità nel percorso di crescita in modo olistico e adeguato all'età, sviluppare competenze di vita (life skills), affrontare i temi legati alle nuove tecnologie (internet, social, sexting) e coinvolgere tutte le componenti scolastiche: studenti, docenti e genitori. Il modello propone interventi precoci, inclusivi ed equi, orientati allo sviluppo di competenze personali e relazionali. ATS, insieme ad ASST Brianza e ASST Lecco, ha formato circa 110 operatori dei consultori per diffondere il modello nelle scuole. Dal 2022 è iniziata la sperimentazione nelle scuole. Nel 2024, grazie ai fondi della Promozione Salute, il progetto è stato esteso a tutto il territorio di ATS Brianza, coinvolgendo circa 20 scuole. Nel 2025 la sperimentazione è proseguita, raggiungendo 26 istituti. È in corso l'ampliamento del modello anche alla scuola dell'infanzia, mentre continua la sperimentazione nelle scuole del territorio.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	ATS - Promozione Salute, IRCSS San Gerardo area consultoriale -ASST Brianza ASST Lecco – Area Consultoriale, COF Monza, Fondazione Edith Stein, Fondazione Martini – Fondazione Don Caccia, Scuole, Terzo Settore - Spazio Giovani
TEMA DI SALUTE	Sessualità, Life Skills

DESTINATARI	Operatori sociali e socio-sanitari; docenti; bambini 6-10 anni, Preadolescenti 11-13 anni, Adolescenti 14-18 anni, Genitori
OBIETTIVI	• Sviluppare competenze di vita (life skills) per favorire sane relazioni, affrontare i temi legati alle nuove tecnologie (internet, social, sexting) coinvolgendo tutte le componenti scolastiche • Diffondere il modello nelle scuole del territorio • Implementare il Modello nelle scuole
AZIONI	• Mantenimento Tavolo di Raccordo fra gli enti coinvolti nella progettazione • Sperimentazione del progetto alle scuole • Coinvolgimento Dirigenti Scolastici e formalizzazione dell'adesione al programma. • Formazione degli insegnanti delle scuole • Realizzazione, nelle classi, delle attività didattiche/educative condotte dai docenti formati • Formazione genitori • Accompagnamento e supporto ai docenti da parte degli operatori. • Revisione Manuale

TITOLO PROGETTO	**EDUCARCI AL RISPETTO NELLE RELAZIONI INTERVENTO DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE – ASST BRIANZA**
ABSTRACT	L'educazione al rispetto nelle relazioni è un progetto che nasce dalla collaborazione tra due servizi di intercettazione di bisogni del territorio: il Pronto Soccorso – che registra e accoglie in prima istanza gli esiti della violenza agita – e il Servizio di Psicologia di Comunità e delle Cure Primarie, che si occupa di prevenzione e di promozione del benessere psicologico. Per dare una risposta che vada oltre il singolo individuo e l'immediato intervento sanitario, nasce un progetto atto a promuovere un'azione volta ad intervenire sulle cause della violenza, al fine di prevenirne la manifestazione. Lo strumento principe utile ad arginare la violenza fin dai suoi esordi è l'Educazione al rispetto nelle relazioni, al rispetto per l'altro da Sé come strumento per instaurare relazioni sane e come capacità di discriminare la giusta distanza e i diversi livelli di intimità relazionale.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ASST Brianza (Psicologia di Comunità e delle Cure Primarie e Pronto Soccorso) • Istituzioni scolastiche • Ambiti Territoriali • ATS Brianza
TEMA DI SALUTE	Prevenzione della violenza di genere
DESTINATARI	• Adolescenti e Preadolescenti • Corpo docente

OBIETTIVI	L'educazione al rispetto nella relazione ha l'obiettivo di sviluppare l'intelligenza emotiva a partire dalla consapevolezza delle proprie sensazioni, delle proprie emozioni e dei propri sentimenti e di accrescere le abilità affettive al fine di favorire una buona relazione interpersonale. Obiettivi: • Costruire un alfabeto delle percezioni/emozioni/sentimenti • Favorire un orientamento nella costruzione e nel consolidamento di relazioni amicali e intime • Saper leggere le dinamiche relazionali • Favorire una peer education che faciliti la trasmissione di contenuti tra pari
AZIONI	• Incontri di condivisione del progetto con i docenti delle scuole partecipanti • Incontri con le classi: attività di brainstorming, psicoeducazione ed esperienze attive • Incontri di debriefing con docenti referenti • Incontri con studenti disponibili ad essere peer educator • Avvio del percorso di peer education

TITOLO PROGETTO	**PEDIBUS**
ABSTRACT	I Pedibus rappresentano un'opportunità organizzata per aumentare il livello di attività fisica nella popolazione (indicazioni OMS) e contrastare la sedentarietà, in particolare nei bambini. Rappresenta una modalità alternativa e divertente per recarsi a scuola. Si tratta di un progetto dedicato a bambini e ragazzi della scuola primaria, che coniuga benessere, sostenibilità e sicurezza. Il Pedibus è organizzato secondo percorsi ben definiti, come vere e proprie linee dell'autobus, con fermate segnalate; con esso i bambini si recano a scuola, a piedi, accompagnati da adulti volontari formati appositamente per svolgere questo compito. Il loro obiettivo è promuovere la cultura di uno stile di vita attivo e sostenere contestualmente fattori di salute psico-sociali individuali e collettivi e quindi contribuire alla prevenzione delle cronicità. Il Pedibus non è solo un modo sicuro per accompagnare i bambini da casa a scuola lungo percorsi segnalati da apposita cartellonistica, ma anche un valido contributo alla lotta in difesa dell'ambiente in quanto concorre alla riduzione delle emissioni di CO_2 e all'educazione dei fanciulli, al rispetto e difesa dell'ambiente.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS: SS Promozione e Governance delle Attività Fisiche e Sportive e Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria Enti coinvolti: • Uffici Scolastici di Lecco e Monza • ASST Brianza, Lecco • Amministrazioni comunali

	• Associazioni, volontariato
TEMA DI SALUTE	• Attività fisica • Contrasto ad inattività e sedentarietà • Educazione civica e Rispetto del codice della strada • Rispetto e difesa dell'ambiente
DESTINATARI	Bambini 6-10 anni
OBIETTIVI	• Promuovere l'attività fisica e la salute dei bambini attraverso lo svolgimento di attività motoria, rivalutando l'importanza del cammino a piedi nel contesto cittadino; • Favorire l'educazione stradale e l'esplorazione dell'ambiente e l'orientamento; • Favorire la socializzazione e l'inclusione; • Favorire l'educazione ambientale e la sensibilità ecologica; • Offrire un servizio utile, salutare e sicuro alle famiglie; • Ridurre il traffico e dunque le emissioni con miglioramento della qualità dell'aria; • Ridurre gli ingorghi di fronte alle scuole; • Ridurre lo stress di bambini e genitori.
AZIONI	• Censimento dei pedibus attivi sul territorio ATS Brianza. • Approvazione e distribuzione del materiale informativo, aggiornamento degli opuscoli promozionali • Partecipazione alle inaugurazioni • Raccordo con la rete SPS • Azioni volte al mantenimento e alla creazione di nuovi Pedibus • Favorire la conoscenza del progetto sul territorio organizzando incontri per sensibilizzare le Istituzioni Scolastiche e i comuni

TITOLO PROGETTO	**ACTIVE 3 – SCUOLA**
ABSTRACT	Il Progetto, nell'ambito scolastico, ha l'obiettivo di rendere accessibile a tutti i bambini, in differenti condizioni di salute (sani, fragili, disabili), uno stile di vita attivo e la possibilità di svolgere attività motoria attraverso presidi e supporti innovativi dove la tecnologica diventa fattore abilitante per il superamento delle barriere alla pratica motoria inclusiva e a uno stile di vita attivo per tutti. La finalità è di includere tutti i bambini nell'attività motoria a scuola (primaria), attraverso strumenti tecnologici, formativi, spazi attrezzati e metodologie per favorire salute e benessere psico-fisico in età pediatrica grazie ad una attività fisica intesa come esperienza ludica, educativa e momento di vera inclusione.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	ATS Brianza, Univerlecco (capofila) Politecnico di Milano – Polo di Lecco Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR – Polo di Lecco IRCCS "Eugenio Medea" – Associazione La Nostra Famiglia di Bosisio Parini IRCCS INRCA sede di Casatenovo Fondazione Valduce, Ospedale Valduce, Centro di Riabilitazione "Villa Beretta" di Costa Masnaga • Agenzia di Tutela della Salute – ASST Lecco

TEMA DI SALUTE	Attività motoria, inclusione
DESTINATARI	• Alunni scuola primaria, • Docenti scuola primaria, in particolare docenti di educazione motoria • Famiglie con figli scuola primaria
OBIETTIVI	Adottare un approccio multidisciplinare perché i bambini della scuola primaria (6- 11 anni), affetti da disabilità, motorie, cognitivo-comportamentali o sensoriali, possano vivere lo sport come esperienza ludica, educativa e momento di vera inclusione. La tecnologia consente di rimuovere molte barriere e di creare un ambiente in cui ogni attore (bambini, insegnanti, genitori e compagni di classe) sperimenti e apprenda nuove competenze e strumenti perché lo sport sia per tutti partecipativo e inclusivo nei diversi contesti.
AZIONI	Realizzazione di un intervento multilivello per la Scuola, intesa come luogo dove la comunità educante (insegnanti, famiglie, stakeholders) può generare un'abitudine all'inclusione e alla pratica motoria/sportiva per tutti. Azioni: • Diffusione delle FAD DOCENTI e FAD GENITORI prodotte lo scorso anno • Diffusione degli strumenti tecnologici ideati e realizzati dal Politecnico con alunni scuole primarie

TITOLO PROGETTO	**IMPARIAMO A COMUNICARE CON I CANI**
ABSTRACT	Attività Assistite con gli Animali (AAA) Intervento con finalità di tipo ludico-ricreativo e di socializzazione attraverso il quale si promuove il miglioramento della qualità della vita e la corretta interazione uomo-animale. Nelle AAA la relazione con l'animale costituisce fonte di conoscenza, di stimoli sensoriali ed emozionali; tali attività sono rivolte al singolo individuo o ad un gruppo di individui e promuovono nella comunità il valore dell'interazione uomo animale al fine del reciproco benessere.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• SC Igiene Urbana Veterinaria ATS Brianza • Scuole
TEMA DI SALUTE	Educazione alla corretta convivenza con gli animali, sensibilizzazione al rispetto dei diritti degli animali ed incremento delle conoscenze specifiche relative alle specie impiegate.
DESTINATARI	• Bambini dalla scuola d'infanzia alla primaria • Docenti
OBIETTIVI	• Miglioramento della convivenza uomo/animale • Educare i bambini a riconoscere e rispettare i diritti di tutti gli esseri viventi La conoscenza dei bisogni degli animali e le nostre responsabilità nei loro confronti Imparare ad agire in modo appropriato con gli animali, conoscere le modalità di relazione con gli

	animali domestici La conoscenza ed il rispetto delle regole e dei comportamenti igienici corretti Risultati attesi: • Aumentare la consapevolezza che l'animale è diverso da noi, che ha caratteristiche fisiche e comportamentali tipiche della sua specie che vanno interpretate e rispettate Diffondere l'assunzione di responsabilità dei bambini verso gli altri esseri viventi Fornire spunti per l'attività didattica quotidiana, utilizzando la forte empatia dei ragazzi verso il mondo animale
AZIONI	In ogni scuola sono previste tre attività: • Incontro preliminare con gli inseganti in cui vengono esposti gli obiettivi, le modalità di conduzione delle attività e viene effettuata una formazione ai docenti al fine di dare continuità nel tempo al progetto. • Intervento durante l'orario scolastico in cui i ragazzi seguono a piccoli gruppi le spiegazioni dei coadiutori formati in presenza degli animali, svolgendo con gli stessi anche attività di tipo ludico e ricreativo • Dopo alcuni mesi è previsto un folllow up dell'attività effettuata.

TITOLO PROGETTO	**Progetto "inSafe LAB"**
ABSTRACT	ATS Brianza vuole, all'interno delle attività di Promozione della Salute, sperimentare una nuova forma di comunicazione e coinvolgimento finalizzata alla crescita della conoscenza e dalla consapevolezza dei rischi ai quali si è esposti durante lo svolgimento delle attività lavorative attraverso la realizzazione di un Laboratorio. Il progetto nasce inoltre dalla convinzione che la cultura sulla sicurezza sul lavoro può accrescere attraverso l'utilizzo di metodologie formative attive e realizzate con strumenti innovativi, dove il partecipante diventa protagonista del proprio apprendimento ed interiorizza le regole grazie alla presa di coscienza dei rischi correlati all'attività svolta o all'ambiente di lavoro. La formazione esperienziale prevede un apprendimento che si basa sulla sperimentazione di situazioni reali e, rispetto al metodo tradizionale, le informazioni vengono memorizzate, organizzate, analizzate, interiorizzate e riproposte. Il progetto si inserisce all'interno del quadro normativo regionale DGR XI/438 del 12/06/2023 ed in particolare nell'ambito dell'attuazione del programma presentato da ATS Brianza alla DG Welfare, UO Prevenzione in data 20 settembre 2023.

DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS Brianza:
	  ○ Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
	  ○ SC PSAL
	  ○ SC Innovazione e Comunicazione
	• Univerlecco
	• Politecnico di Milano

TEMA DI SALUTE	Salute e sicurezza sul lavoro, Equità
DESTINATARI	Studenti delle scuole Secondarie di Secondo grado tecniche e professionali
OBIETTIVI	• Empowerment delle competenze sulla salute e sicurezza sul lavoro attraverso l'utilizzo di nuove metodologie comunicative e formative nonché strumenti tecnologici interattivi anche attraverso l'utilizzo del progetto "Impariamo dagli errori" di ATS Brianza • Aumentare la consapevolezza su ruoli e responsabilità nell'ambito del lavoro ai fini della prevenzione degli infortuni sul lavoro • Identificazione dei fattori di rischio che determinano gli eventi infortunistici • Aumentare la consapevolezza sull'uso dei DPI • Identificazione di soluzioni preventive e/o adozione di comportamenti sicuri

7.3 PROGRAMMA LOCALE 3 - PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E ALLA PREVENZIONE

Comunità attive

Questo Programma mira a creare ambienti che facilitino il movimento, promuovere programmi strutturati come l'attività fisica adattata, sostenere iniziative comunitarie e sensibilizzare la popolazione sul valore dello sport per la salute psicofisica. Attraverso una governance integrata e interventi mirati, l'ATS Brianza si pone come obiettivo di rendere l'attività fisica una scelta semplice e accessibile per tutti, trasformando il territorio in una vera Comunità Attiva. Con l'obiettivo di migliorare la salute dei cittadini, soprattutto di chi soffre di patologie croniche, il Programma promuove l'aumento dell'attività fisica e l'adozione di stili di vita sani. Favorisce inoltre la collaborazione tra i diversi soggetti del territorio, come medici di medicina generale, gestori di palestre, associazioni di settore, sindaci, assessori e dirigenti scolastici, per sviluppare un approccio condiviso basato sulla responsabilità sociale e sull'equità.

A seguito della formazione sul campo "Attività fisica e movimento", che si colloca nella cornice programmatoria del PRP 2021 - 2025, proseguiranno i lavori dei laboratori territoriali di ATS e ASST tra i cui obiettivi figura la programmazione degli interventi di sensibilizzazione su programmi di attività fisica adattata (AFA) ed esercizio fisico strutturato (EFS).

Nel 2025 è stata mappata l'offerta presente sul territorio delle palestre che offrono attività di AFA ed EFS con l'individuazione delle strutture che dichiarano di effettuare tali attività, rese disponibile alla popolazione con la pubblicazione sul sito di ATS. Nel 2026 si attiverà la Rete Palestre della Salute sulla base delle linee guida inviate da Regione Lombardia.

7.3.1 ANALISI DI CONTESTO

Nel territorio dell'ATS Brianza la promozione dell'attività fisica e di stili di vita sani rappresenta un elemento centrale delle politiche di prevenzione. L'area, caratterizzata da una forte eterogeneità tra zone urbane densamente popolate e aree collinari o montane, offre molte opportunità ma anche sfide significative. La presenza di parchi, piste ciclabili e un tessuto associativo sportivo molto attivo costituiscono una base favorevole allo sviluppo di Comunità Attive, capaci di sostenere il benessere dei cittadini attraverso il movimento quotidiano.

Nonostante questi punti di forza, permangono differenze rilevanti tra i vari comuni, sia in termini di accessibilità agli spazi per il movimento sia nella partecipazione della popolazione. Alcuni gruppi risultano particolarmente vulnerabili alla sedentarietà: anziani fragili, persone con disabilità, cittadini con disagio psichico e famiglie in condizioni socio-economiche svantaggiate. Per questo motivo, le strategie territoriali puntano a ridurre le disuguaglianze, rafforzando la collaborazione tra servizi sanitari, enti locali, scuole, associazioni sportive e realtà del terzo settore.

Una esperienza peculiare dell'ATS Brianza è rappresentata dalla forte esperienza maturata dai Gruppi di Cammino sui quali è stata sperimentata, inoltre, una nuova gestione attraverso un applicativo innovativo.

Nel 2024, infatti, a seguito di un'esigenza emersa dai Walking Leaders, ATS Brianza ha chiesto di sviluppare un sistema di rilevazione delle presenze dei camminatori adattando l'applicativo Dspflux già in uso per altre attività. Nel corso del 2025 gli operatori ATS hanno predisposto i dati necessari alla compilazione dell'applicativo che sarà in uso per i Walking Leaders tramite una app mobile a partire da gennaio 2026. Lo scopo della APP è quello di monitorare in tempo reale l'attività dei gruppi di cammino presenti sul territorio permettendo di ottenere non solo il numero degli iscritti ma dei partecipanti effettivi, facilitando la reportistica a livello regionale.

Le attività prevedono una sperimentazione iniziale di 6 mesi con 10 Gruppi di Cammino "pilota" i cui Walking leaders saranno formati in incontri ad hoc e sottoposti ad indagine qualitativa periodica.

Al termine di tale periodo l'applicazione sarà diffusa a tutti i gruppi del territorio.

A fine dicembre 2025 i G.d.C. ATS Brianza sono 89 in 71 Comuni con una copertura di poco più del 50% dei comuni del territorio di ATS Brianza. I partecipanti dei gruppi di cammino sono 3705 di cui più del 50 % è rappresentato dalla popolazione femminile. In tema di "equity oriented" la partecipazione dei gruppi di cammino di ATS Brianza è in contro tendenza rispetto ai dati nazionali che vedono una prevalenza maschile nella effettuazione di una regolare attività fisica. Nel corso del 2025, come ogni anno, i Gruppi di Cammino sono stati sostenuti dagli operatori di ATS in virtù della capacità dei Walking Leaders e degli stessi camminatori di essere dei moltiplicatori di messaggi di salute. Per questo motivo sono stati organizzati corsi di Formazione con lo scopo sia di sostenere i nuovi gruppi di cammino che per accompagnare quelli già esistenti. In particolare, sono stati realizzati: un corso di formazione per i nuovi Walking Leaders in due edizioni, uno per il territorio di Monza ed uno per il territorio di Lecco, corsi di aggiornamento per diffondere conoscenze in tema di salute e prevenzione all'interno dei gruppi. Inoltre, nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri su richiesta da parte di singoli Gruppi di Cammino per sensibilizzare la popolazione sui benefici dell'attività fisica e dell'offerta presente sul territorio. Nel 2025 sono stati avviati 4 nuovi gruppi: l'avvio di un nuovo Gruppo di cammino da parte degli operatori di ATS prevede: - un intervento di sensibilizzazione alla popolazione durante il quale vengono fornite le indicazioni organizzative con la consegna della modulistica necessaria (moduli di adesione e registro presenze) - la verifica ed approvazione del percorso - Inaugurazione del gruppo con del materiale (locandina e pettorine) - monitoraggio e manutenzione dell'attività.

Il progetto Palestre della Salute, infine, vedrà attraverso la produzione delle linee guida regionali alla quale stesura ha partecipato la SC Promozione Salute, la prossima realizzazione e diffusione territoriale.

Ulteriori attività del servizio riguardanti questo setting sono:

- Pedibus (vedi scheda progetto PP01)
- Mappatura attività fisica e movimento (*vedasi Piano di Comunicazione ATS Brianza*)
- Formazione (*vedasi Piano di Formazione ATS Brianza*)

7.3.2 OBIETTIVI

- Promuovere il modello di Comunità Attive sul territorio.
- Rafforzare la governance territoriale integrata tra servizi sanitari, enti locali e terzo settore.
- Integrare promozione dell'attività fisica ed educazione alimentare.
- Sviluppare e diffondere programmi di Attività Fisica Adattata (AFA) ed Esercizio Fisico Strutturato (EFS).
- Attivare e consolidare la Rete Palestre della Salute.
- Ridurre le disuguaglianze nella pratica dell'attività fisica.
- Consolidare e innovare i Gruppi di Cammino.
- Potenziare strumenti di monitoraggio e comunicazione delle attività.
- Promuovere iniziative di mobilità attiva nei contesti comunitari e scolastici.

7.3.3 AZIONI DI SISTEMA

Nel 2026 il Programma Locale 3 consolida un approccio integrato alla promozione dell'attività fisica, in stretta sinergia con la SC IAN per l'integrazione tra movimento e alimentazione salutare, intervenendo sui principali determinanti comportamentali della salute.

La governance territoriale viene rafforzata attraverso la collaborazione strutturata tra ATS, ASST, MMG, enti locali, scuole, associazionismo sportivo e terzo settore, valorizzando i laboratori territoriali come spazi di coprogettazione degli interventi, con particolare attenzione ai programmi di Attività Fisica Adattata (AFA) ed Esercizio Fisico Strutturato (EFS).

Nel 2026 si mira ad attivare la Rete Palestre della Salute, quale strumento di raccordo tra sistema sanitario e offerta motoria territoriale, a seguito della mappatura delle strutture aderenti.

Viene inoltre consolidata l'esperienza dei Gruppi di Cammino, con l'introduzione a regime dell'applicativo digitale per il monitoraggio delle presenze e il rafforzamento del ruolo dei Walking Leaders attraverso percorsi formativi e supporto organizzativo.

Le azioni sono integrate con il Piano di Comunicazione e il Piano di Formazione aziendali e con iniziative di mobilità attiva nei contesti comunitari e scolastici, al fine di rendere l'attività fisica una scelta semplice, accessibile e sostenibile per l'intera comunità.

7.3.4 I PROGETTI DEL PL3

- Laboratorio per l'attività fisica e il movimento
- Gruppi di Cammino (Raduno 2026)
- Anziano attivo
- Invecchiamento attivo
- Laboratorio della Salute
- Non da soli nell' esperienza del lutto

7.3.5 SCHEDE DI PROGETTO

TITOLO PROGETTO	LABORATORIO PER L'ATTIVITÀ FISICA E IL MOVIMENTO
ABSTRACT	La letteratura indica attività fisica e movimento come elementi indispensabili per lo sviluppo armonico degli individui in tutte le fasi della vita e in tutte le condizioni di salute, capaci di favorire il rafforzamento del capitale di salute di ciascuno, nonché il mantenimento di un buono stato di salute e la prevenzione delle MCNT. Il Programma "Comunità attive", previsto dal Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025, si colloca all'interno di questa visione e ha l'obiettivo di sviluppare ulteriormente modelli e strategie già avviati, valorizzando e integrando le politiche di area sanitaria, socio-sanitaria e sociale, in sinergia con le altre politiche regionali (governo del territorio, sport, istruzione, industria, commercio, ecc.). Il programma regionale prevede inoltre la costituzione di un Laboratorio Regionale permanente e di Laboratori Locali (ATS ed ASST) con attività di sensibilizzazione, e per l'attuazione di programmi di attività fisica e/o sportiva adattata all'età coinvolgendo diversi stakeholder (Atenei, Enti Locali, ASST, Movimenti e Associazioni sportive, Gestori strutture sportive ecc.).
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI	• ATS Brianza: SC Promozione della salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali; SS Promozione e Governance delle Attività Fisiche e Sportive; SC Innovazione e Comunicazione; PIPPS; SS Formazione • MMG • Palestre • Soggetti coinvolti nei Gruppi di Cammino • Soggetti coinvolti nei Pedibus • Soggetti coinvolti nei Whp (pause attive) • Associazionismo di settore • Università • Terzo settore • ASST Brianza e Lecco • Comuni • Altri stakeholder
TEMA DI SALUTE	• Prevenzione delle cronicità • Promozione dell'attività fisica • Benessere psico-fisico
DESTINATARI	Destinatari intermedi: tutti gli enti extra ATS coinvolti Destinatari finali: popolazione del territorio ATS
OBIETTIVI	• Promuovere l'attività fisica e il movimento quali strumenti per l'acquisizione di stili di vita corretti e funzionali all'inclusione sociale, alla promozione della salute, nonché al miglioramento della qualità della vita e del benessere psico-fisico, sia nelle persone sane sia nelle persone affette da patologie. • Assicurare il supporto di ATS nell'attività di governance degli enti che si occupano di attività fisica

	• Costruire un sistema di rete per diffondere la salute nel territorio in ambienti non sanitari • Far conoscere e potenziare i programmi regionali già attivi nei diversi contesti relativi alla promozione di uno stile di vita attivo (Gruppi di cammino, Pedibus, Palestre della Salute, WHP area movimento, Rete SPS, etc.) • Sensibilizzare il territorio su programmi di attività fisica, sia sportiva che motoria, anche adattata (AFA/EFS) • Conoscere, condividere e migliorare la rete di offerta e le possibilità/opportunità di accesso per poter svolgere attività fisica • Sostenere lo sviluppo di un'offerta mirata per lo svolgimento di attività fisica adattata, esercizio fisico strutturato • Sensibilizzare la popolazione sul ruolo fondamentale svolto dall'attività fisica e movimento nel promuovere il benessere e migliorare lo stato di salute • Conoscere e far conoscere ai cittadini le offerte di salute presenti sul territorio • Analizzare il bisogno, intervenendo per ridurre le disuguaglianze di salute e di accesso alle offerte territoriali già presenti o di nuova implementazione • Favorire luoghi di comunicazione ed interazione fra stakeholder
AZIONI	Incontri periodici per: • monitoraggio dello stato di attuazione delle attività • proposta e condivisione di progettualità future • monitoraggio e raccordo con laboratori ASST • Avvio Aggiornamento censimento e geolocalizzazione offerte • Organizzazione Eventi formativi e informativi per la promozione attività fisica e movimento - Formazione professionisti coinvolti nei laboratori • Organizzazione di Campagne di sensibilizzazione e informazione per la cittadinanza, anche destinata a target specifici

TITOLO PROGETTO	**GRUPPI DI CAMMINO**
ABSTRACT	I Gruppi di cammino rappresentano un'opportunità per aumentare il livello di attività fisica nella popolazione (come da indicazioni OMS) e contrastare così la sedentarietà. Il loro obiettivo è quello di contribuire alla prevenzione delle cronicità, promuovere la cultura di uno stile di vita attivo e sostenere contestualmente fattori di salute psico-sociali individuali e collettivi. I gruppi sono condotti dai Walking Leaders (Guide di Cammino) che sono volontari motivati, individuati nella comunità e formati dall'ATSche si prendono cura della gestione del GdC. L'attività fisica costituisce non solo un vantaggio individuale di miglioramento dello stato di salute, ma diventa anche patrimonio per la comunità sia in termini di spesa sanitaria che sociale. ORGANIZZAZIONE DEL RADUNO 2026

	Il 14° Raduno previsto per il 2025 si è svolto a Monza richiamando centinaia di camminatori dai tanti Comuni delle Province di Lecco e Monza Brianza. Il Raduno organizzato per la prima volta nel territorio della provincia di Monza è stato un incontro atteso con entusiasmo da tutti i camminatori, in quanto il raduno rappresenta un momento in cui il progetto GdC si manifesta in tutta la sua grandezza. È inoltre un'occasione di incontro fra Gruppi che provengono da ogni parte del nostro territorio, connotandosi come una festa dell'amicizia e della comunità, che rinforza la passione per il cammino ed il senso di appartenenza ad un progetto più ampio. Il 15° Raduno previsto per il 2026 verrà ospitato in uno dei territori che avanzerà la candidatura nei primi mesi dell'anno.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS: SS Promozione e Governance delle Attività Fisiche e Sportive; Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e Servizio Epidemiologia • Amministrazioni Comunali • Associazioni • Centri Civici • Università della terza età • Centri Anziani • Centri di aggregazione • ASST Lecco, ASST Brianza • Terzo settore
TEMA DI SALUTE	• Attività fisica • Prevenzione MCNT • Invecchiamento attivo • Benessere psico-fisico
DESTINATARI	• Popolazione generale • Individui con disabilità fisica e psicologica • Soggetti affetti da patologie croniche
OBIETTIVI	• Condividere e diffondere buone pratiche di salute • Ridurre l'incidenza/gravità delle MCNT
AZIONI	Si prosegue con la manutenzione dei gruppi di cammino con le seguenti azioni: • Aggiornamento dei punti di ritrovo, orari, nominativi dei Walking leader • Aggiornamento della mailing list e anagrafica Walking Leader (WL) • Creazione di modulistiche sempre aggiornate e adeguate alla situazione contingente • Sperimentazione e implementazione di supporti digitali per il monitoraggio dei GDC • Partecipazione istituzionale a inaugurazioni, eventi culturali e , ove opportuno, iniziative di promozione della salute e camminate comunitarie • Gestione e coordinamento della distribuzione di materiali promozionali e identificativi (gadget, pettorine, magliette tematiche) realizzate da ATS Brianza, a supporto delle iniziative di promozione della salute • Attività di informazione, orientamento e supporto tecnico-organizzativo a favore dei walking leader e dei partecipanti, mediante gestione sistematica di quesiti, segnalazioni e richieste di approfondimento.

	• Cura e aggiornamento periodico dei dati e delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale di ATS Brianza, con riferimento alle attività dei gruppi di cammino • Monitoraggio dell'attività dei Gruppi di Cammino • Attività di revisione periodica, aggiornamento contenutistico e validazione dell'opuscolo informativo dedicato ai gruppi di cammino • Supervisione, verifica e validazione dei contenuti pubblicati sulla pagina Facebook dedicata ai gruppi di cammino • Programmazione e Organizzazione dei corsi di formazione per i nuovi Walking Leader • Programmazione e Organizzazione dei corsi di aggiornamento per le guide già formate • Interventi orientati al mantenimento, al rafforzamento organizzativo e all'implementazione di nuovi gruppi di cammino

TITOLO PROGETTO	**ANZIANO ATTIVO**
ABSTRACT	L'invecchiamento rappresenta una fase naturale della vita che comporta cambiamenti fisiologici, metabolici e comportamentali in grado di influenzare lo stato di salute e la qualità della vita. Dopo i 50–60 anni si osservano modificazioni della composizione corporea, con riduzione della massa muscolare e ossea, aumento della massa grassa e variazioni del fabbisogno di macro e micronutrienti, che possono favorire condizioni di malnutrizione, sovrappeso o carenze nutrizionali. Il progetto "Anziano Attivo", avviato nel 2025, prosegue nel 2026 ampliando il coinvolgimento ad altri Comuni del territorio, in risposta alle richieste emerse a livello locale. L'iniziativa si rivolge alla popolazione anziana attiva con l'obiettivo di promuovere uno stile alimentare equilibrato e consapevole, valorizzando il ruolo dell'alimentazione come strumento di prevenzione delle malattie cronico-degenerative e di mantenimento dell'autonomia e del benessere psicofisico. Attraverso incontri informativi e momenti di confronto, il progetto favorisce l'acquisizione di conoscenze pratiche sulla corretta composizione dei pasti, sulla scelta degli alimenti, sulla lettura delle etichette, sull'idratazione e sulla gestione sostenibile della spesa, promuovendo al contempo la Dieta Mediterranea come modello alimentare sano, conviviale e facilmente adattabile alla quotidianità dell'anziano e del contesto familiare. In tale prospettiva, la promozione del benessere dell'anziano attivo si fonda su un approccio integrato che combina uno stile alimentare equilibrato con la valorizzazione del movimento, in collaborazione con la SC Promozione della Salute.

DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS Brianza:
	  ○ SC IAN – SS Sorveglianza Nutrizionale
	  ○ SC Promozione della Salute
	  ○ SC Comunicazione e Innovazione
	• Comuni/associazioni/gruppi di cammino e realtà del territorio attive nell'ambito dell'invecchiamento attivo

TEMA DI SALUTE	Promozione di una corretta alimentazione e prevenzione delle malattie cronico-degenerative nella popolazione anziana.
DESTINATARI	Persone anziane attive (≥65 anni) interessate a migliorare il proprio stile di vita attraverso una corretta alimentazione.
OBIETTIVI	Obiettivo generale: • Promuovere il mantenimento dello stato di salute e della qualità della vita nell'anziano attivo attraverso l'adozione di abitudini alimentari corrette e sostenibili. Obiettivi specifici • Favorire la conoscenza dei cambiamenti nutrizionali legati all'età e dei fabbisogni alimentari specifici dell'anziano. • Fornire strumenti pratici per la scelta degli alimenti, la composizione equilibrata dei pasti e la prevenzione di carenze nutrizionali, sovrappeso e malnutrizione. • Promuovere l'adozione dei principi della Dieta Mediterranea e la riduzione del consumo di alimenti ultra-processati. • Favorire momenti di apprendimento e confronto collettivo su tematiche di salute e nutrizione. • Valorizzare il ruolo dell'anziano come promotore di buone pratiche alimentari anche in ambito familiare (figli e nipoti).
AZIONI	• Programmazione di incontri informativi e formativi nei Comuni aderenti, rivolti alla popolazione anziana attiva, in risposta alle richieste del territorio. • Realizzazione di incontri con approccio interattivo e partecipativo, finalizzati a promuovere la conoscenza dei cambiamenti metabolici e nutrizionali legati all'età e dei fabbisogni specifici dell'anziano. • Trattazione integrata dei principi della Dieta Mediterranea, della corretta composizione dei pasti, delle frequenze di consumo degli alimenti e della riduzione del consumo di prodotti ultra-processati. • Approfondimento della scelta consapevole delle materie prime, della lettura delle etichette alimentari e della gestione degli allergeni, con esempi pratici applicabili alla quotidianità. • Promozione di una corretta idratazione e di comportamenti alimentari sostenibili, inclusa la pianificazione della spesa e la riduzione dello spreco alimentare. • Coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso momenti di confronto, discussione guidata e simulazioni, valorizzando l'esperienza personale come risorsa educativa. • Distribuzione di materiale informativo e divulgativo a supporto degli incontri formativi. • Somministrazione di questionari e customer satisfaction per la valutazione delle conoscenze acquisite e del livello di gradimento da parte dei partecipanti.

TITOLO PROGETTO	INVECCHIAMENTO ATTIVO - ASST LECCO
ABSTRACT	Il progetto "Invecchiamento attivo e in buona salute in ATS Brianza-prevenzione delle cronicità" ha quale obiettivo primario promuovere azioni volte a migliorare lo stato di salute del cittadino, in particolar modo dei cronici, attraverso l'incremento della pratica motoria e l'adozione di corretti di stili di vita, favorendo altresì la creazione di forti sinergie tra i diversi attori presenti sul territorio (MMG-Palestre-Gruppi di Cammino-Associazionismo di settore) in un'ottica comune di responsabilità sociale ed equità. Il progetto prevede che il MMG svolga attività di counselling motivazionale breve per favorire l'adozione dei corretti stili di vita ed in particolare indirizzi l'assistito cronico a praticare attività fisica adattata o esercizio fisico adattato attraverso i Gruppi di cammino o le palestre dove è possibile svolgere tali attività (ovvero nelle Palestre che promuovono la salute). Il progetto si inserisce tra le diverse progettualità di Governo clinico finalizzate alla promozione dei corretti stili di vita per la prevenzione delle cronicità.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS Brianza: Dipartimento di Prevenzione • Distretti • DAPSS • Dipartimento Cure Primarie • IFe • ADI • SS Coordinamento Disabilità e Fragilità • Progetto PIC
TEMA DI SALUTE	Supporto e collaborazione con ATS per la promozione di Ambienti di vita e di comunità confortevoli e sicuri per l'attività fisica e movimento, sostenibilità ambientale, prevenzione cadute, sicurezza stradale, benessere psico-emotivo, prevenzione isolamento sociale, inclusione – URBAN HEALTH.
DESTINATARI	Cronici/Fragili > 65 anni
OBIETTIVI	Diagnosi precoce e prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, per l'invecchiamento attivo, per la prevenzione delle cadute nella popolazione over 65, prevenzione incidenti domestici e per i processi di patient engagement (+ care giver) e la presa in carico integrata attraverso l'integrazione, in base alle specifiche competenze, attività IFeC, MMG, PLS, specialisti, rete dei servizi dedicati a target specifici (es: anziani) ambiti territoriali, enti pubblici, Associazionismo, altri soggetti, VMD.
AZIONI	In collaborazione con ATS Brianza, realizzazione del Piano di Invecchiamento Attivo attraverso la progettazione condivisa di nuovi modelli di servizi avanzati e innovativi capaci di sostenere un processo di invecchiamento in attività (active ageing) e, conseguentemente, in salute (healthy ageing) nelle aree della socializzazione e dell'inclusione sociale,

	dell'autonomia e del benessere, della partecipazione e della cittadinanza attiva della popolazione afferente alla ASST Lecco (Distretto Lecco, Merate e Bellano).

TITOLO PROGETTO	LABORATORIO DELLA SALUTE – ASST LECCO
ABSTRACT	Uno stile di vita sano è il modo di vivere quotidiano che rafforza e migliora le capacità di riserva del corpo, aiuta le persone a rimanere in buona salute, a salvare o persino a migliorare la loro salute. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, un corretto stile di vita incide fino al 50% sullo stato di salute della persona; l'ambiente e l'eredità incidono per il 20% e la medicina, infine, solo per il 10%. Questo dimostra come l'individuo sia produttore di salute e responsabile della stessa, del suo benessere e delle condizioni del suo corpo. Questi concetti, già presenti nel 1986, con la Carta di Ottawa si dà una definizione dei concetti di prevenzione, promozione della salute ed educazione sanitaria. Ad oggi, la promozione della salute rientra anche nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), ovvero tra le prestazioni ed i servizi che il SSN fornisce a tutti i cittadini gratuitamente o dietro una quota di contributo; il fatto che rientri nella categoria di servizi che devono essere garantiti obbligatoriamente da parte del SSN conferma ancora una volta l'importanza in ambito individuale ma anche collettivo di questo campo. Il contesto fin qui descritto lascia trasparire la necessità di intensificare gli sforzi nella prevenzione e prevenzione della salute e nel controllo delle malattie croniche e gli investimenti nelle diverse attività al fine di assicurare un continuo miglioramento della qualità della vita e del livello complessivo di benessere dei cittadini.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS Brianza • ASST Lecco • Distretti • PIC • Ufficio Comunicazione • Terzo Settore/CVS • MMG/PLS • Cooperative MMG/PLS
TEMA DI SALUTE	Promozione di iniziative volte al miglioramento dello stato di salute del target di riferimento
DESTINATARI	• Popolazione dipendente ASST Lecco • Popolazione over 65 e/o affette e/o a rischio di patologie croniche
OBIETTIVI	Promozione e sviluppo di azioni innovative di promozione del benessere per il miglioramento della qualità di vita, anche psico-fisica, sia nelle persone sane sia nelle persone affette da patologie.

AZIONI	• Partecipazione proattiva rappresentanti ASST a laboratorio permanente ATS Brianza e ad attività formativa promossa da ATS e Regione • Costituzione Laboratorio locale permanente ASST ed avvio attività a livello territoriale con gli stakeholder ingaggiati in raccordo con Laboratorio permanente ATS Brianza • Collaborazione mappatura offerta AFA/EFS (coordinata da ATS) e Censimento georeferenziato dell'offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie • Programmazione e offerta a livello territoriale di programmi di promozione dell'attività fisica (rivolti a Bambini e Adolescenti, Adulti, Anziani, gruppi dedicati on particolare riferimento a cronici) o di interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo (Urban Health) - raccordo Piano Olimpico

TITOLO PROGETTO	**NON DA SOLI NELL'ESPERIENZA DEL LUTTO**
ABSTRACT	La perdita di una persona cara costringe ogni individuo che ne fa esperienza ad affrontare un percorso di sofferenza. " Mai come quando amiamo prestiamo il fianco alla sofferenza, mai come quando abbiamo perduto l'oggetto amato o il suo amore siamo cosi disperatamente infelici " S . Freud L'iniziativa "Non da soli nell'esperienza del lutto" nasce, pertanto, dal desiderio di offrire, a chi ha subito una perdita significativa, la possibilità di condividere la propria esperienza all'interno di un gruppo, pensato come luogo sicuro e spazio di incontro guidato e avente come obiettivo l'accompagnamento nel lungo percorso di elaborazione del lutto. Accanto al lavoro emotivo e narrativo, vengono proposte stimolazioni orientate alla promozione della salute, finalizzate a riattivare forme di cura di sé globale (sonno, alimentazione, relazioni, movimento, routine quotidiane). Considerando on particolare che l'attività fisica aerobica favorisce la produzione di endorfine e serotonina e contribuisce alla riduzione dei livelli di stress e sintomi depressivi, nel gruppo viene valorizzato il movimento fisico come pratica accessibile di autocura, favorendo un collegamento operativo con la S.C promozione della salute e prevenzione rischi comportamentali della Agenzia di Tutela della Salute (ATS) e con i Gruppi di Cammino territoriali, ai quali i partecipanti possono essere orientati come prosecuzione naturale del percorso di gruppo. Il gruppo diventa quindi uno spazio che accompagna dal dolore alla riattivazione, facilitando il passaggio dalla cura psicologica alla cura quotidiana di sé nella comunità.

DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• Consultori familiari del dipartimento area della donna e materno in connessione con il dipartimento salute mentale e altri reparti ospedalieri (invianti) • ASST Brianza: Distretto di Monza e Medici di cure Primarie (invianti) • Raccordo con i gruppi AMA (gruppi Auto Mutuo Aiuto) presenti sul territorio • Raccordo con ATS- per la parte di promozione della salute e Gruppi di cammino
DESTINATARI	• Persone maggiorenni che stanno vivendo una condizione di malesseri psichici e talvolta anche fisici legati ad eventi luttuosi fisiologici, traumatici e /o prolungati PGD (Prolonged Grief Disorder)
OBIETTIVI	L'obiettivo è quello di favorire il confronto e l'espressione delle emozioni, in un contesto di ascolto e supporto reciproco, sotto la guida di terapeute esperte sul tema della perdita e di accompagnare la persona nel suo processo di ' autocura' attraverso azioni di promozione della salute verso se stessi. Questa esperienza favorisce il processo di elaborazione della perdita e riduce i rischi di insorgenza di malesseri psichici e fisici conclamati.
AZIONI	• Incontri di Gruppo a cadenza quindicinale in ambito consultoriale con presente una terapeuta e una specializzanda in Psicoterapia. Il Gruppo si configura come gruppo aperto: particolare attenzione viene riservata alle nuove persone che accedono e che terminano il percorso. Permanenza media delle persone: 18 mesi . Il Gruppo è Attivo dal 2021. • Interlocuzione con ATS per le azioni di promozione della salute e gruppi di cammino

7.4 PROGRAMMA LOCALE 4 - PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA

I primi 1000 giorni di vita, dal concepimento ai due anni, rappresentano una fase cruciale per lo sviluppo fisico, cognitivo ed emotivo del bambino. Le evidenze scientifiche dimostrano che le esperienze e le condizioni vissute in questo periodo influenzano in modo significativo la salute nell'età adulta, il percorso scolastico e il benessere relazionale.

Investire precocemente sui determinanti di salute significa agire nel momento di maggiore efficacia preventiva, con un impatto sanitario, sociale ed economico rilevante. Il presente programma si sviluppa in coerenza con il Piano Regionale della Prevenzione (PL16) e con le "Regole di Sistema" regionali, promuovendo un approccio integrato e orientato all'equità.

7.4.1 ANALISI DI CONTESTO

I dati della Sorveglianza 0–2 anni evidenziano come i comportamenti e le condizioni precoci incidano significativamente sugli esiti di salute a lungo termine.

Fattori quali l'assunzione inadeguata di acido folico, il fumo e il consumo di alcol in gravidanza sono associati a esiti avversi sullo sviluppo neurocognitivo e sulla salute futura. Analogamente, il mancato sostegno all'allattamento esclusivo, pratiche non corrette di sicurezza in culla e in auto, l'esposizione precoce agli schermi e la scarsa stimolazione attraverso la lettura condivisa rappresentano elementi che possono influenzare negativamente lo sviluppo linguistico, attentivo ed emotivo.

Particolare attenzione deve essere rivolta alle disuguaglianze sociali: i fattori di rischio risultano più frequenti nei gruppi socioeconomicamente vulnerabili, contribuendo ad amplificare divari educativi e sanitari nel corso della vita.

Nel territorio di ATS Brianza sono presenti 5 Punti Nascita, 27 Consultori pubblici e 5 privati accreditati, 258 asili nido e una rete bibliotecaria articolata nei tre sistemi territoriali. Nel 2024 si sono registrati 7.391 parti di donne residenti, con un lieve calo rispetto all'anno precedente. Permangono differenze demografiche e sociali che rendono necessario un approccio proporzionato ai bisogni.

7.4.2 OBIETTIVI

Il programma mira a promuovere condizioni favorevoli allo sviluppo sano e armonico nei primi 1000 giorni, rafforzando la prevenzione precoce e riducendo le disuguaglianze. In particolare, si intende: 1) consolidare la promozione dei determinanti di salute in gravidanza e nel primo biennio; 2) sostenere l'allattamento e la genitorialità consapevole; 3) promuovere ambienti sicuri e comportamenti protettivi; 4) incentivare la lettura precoce e l'uso consapevole delle tecnologie digitali; 5)migliorare la comunicazione vaccinale; 6) rafforzare l'integrazione tra servizi sanitari, educativi e sociali.

7.4.3 AZIONI DI SISTEMA

Le azioni previste si sviluppano in un'ottica di rete e governance territoriale. Viene consolidato il Tavolo permanente Setting 0–3, con il coinvolgimento strutturato di ASST, IRCCS, Consultori, Biblioteche, servizi educativi e terzo settore. Sono previste attività di formazione rivolte agli operatori sanitari ed educativi, con particolare attenzione alla comunicazione efficace e all'approccio interculturale. Viene inoltre sviluppato un piano di comunicazione annuale, con materiali accessibili e multilingue, per garantire capillarità e continuità delle informazioni.

Le azioni saranno orientate al principio di equità, con particolare attenzione alle famiglie in condizioni di fragilità sociale, economica o culturale.

7.4.4 I PROGETTI DEL PL4

- BIMBI SANI
- LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEL PERCORSO NASCITA
- NATI PER LEGGERE
- BIMBI ON SCREEN
- FAMILY 0-3
- PROGETTI ASST BRIANZA
- 1000 DAYS: THE WECAREGENERATION
- NEO GENITORI ALL'APERTO
- NONNI E NIPOTI - PROGRAMMA SVILUPPO ABILITA' NONNI
- PROGETTI ASST LECCO (PPT Asst Lecco)
- HOME VISITING IFeC ASST LECCO
- PROGETTI IRCSS SAN GERARDO

7.4.5 SCHEDE DI PROGETTO

TITOLO PROGETTO	BIMBI SANI
ABSTRACT	Le azioni dell'area 0/3 anni da sempre perseguono la finalità di investire nei primi mille giorni di vita di un bambino per promuovere il suo pieno potenziale sviluppo con interventi volti a favorire stili di vita utili ad una crescita psicofisica sana e armonica. Lo sforzo principale messo in campo da ATS è quello di sostenere la Rete dei Servizi (ASST, PIS, consultori, Centri per la famiglia, scuola, associazioni, enti culturali ed educativi) per l'implementazione di azioni volte a ridurre le disuguaglianze in un'ottica di equity per la promozione della salute.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	ATS Brianza: Promozione della Salute, Sorveglianza Nutrizionale, PIPS Servizi per la Famiglia, ASST Lecco, IRCSS Monza San Gerardo, ASST Brianza, Consultori privati accreditati, Comuni, Sistemi Bibliotecari, Terzo Settore (Unicef, Npl Lombardia, associazioni), Servizi Educativi (asili nido, Scuole dell'Infanzia).
TEMA DI SALUTE	Politiche per la salute, Empowerment, Genitorialità, Salute prenatale e perinatale.
DESTINATARI	Genitori, operatori sanitari e socio assistenziali/altri professionisti del settore pubblico e privato che si occupano di Prima Infanzia.
OBIETTIVI	• Favorire il processo di integrazione culturale ed organizzativo tra il settore sanitario, socio- sanitario, sociale ed educativo per la realizzazione di azioni a sostegno dei temi della promozione della salute nella Prima Infanzia (Nati per Leggere, Bimbi on screen, Sicurezza in auto e in casa, Percorso nascita, sostegno delle capacità genitoriali…) • Sostenere un maggiore raccordo operativo tra i servizi territoriali per creare una comunità di cura e attenzione alla salute del bambino anche in termini di promozione e prevenzione. • Promuovere il raggiungimento di fasce di popolazione che per ragioni economiche, sociali o culturali, si trovino in una situazione di svantaggio o difficoltà per la tutela e la cura dell'insieme bambino-famiglia, seguendo le varie fasi dell'età evolutiva.
AZIONI	• Realizzazione di incontri informativi per operatori/genitori: sull'uso dei dispositivi digitali nella Prima Infanzia, sul programma Nati per Leggere, sul tema del digitale Bimbi on screen, sull' allattamento e l'alimentazione complementare (in collaborazione con SS Sorveglianza Nutrizionale) • Sviluppo di uno studio e realizzazione di materiale informativo rispetto al tema dell'obesità nella Prima Infanzia in particolare tra la popolazione straniera (in collaborazione con SS Sorveglianza Nutrizionale) • Incontri periodici con le ASST e CF privati, con le associazioni che si occupano di Prima Infanzia, i Centri per la famiglia, per condividere le azioni e le progettazioni sul territorio, per favorire la continuità tra ospedale e territorio sui temi della promozione alla salute in particolare rispetto ai temi legati al rafforzamento delle capacità

	genitoriali, all'allattamento e all'alimentazione, alla disassuefazione dal fumo in gravidanza • Promozione dell'apertura di nuovi Baby Pit Stop sul territorio di Ats Brianza in collaborazione con Unicef • Partecipazione al Comitato Percorso Nascita coordinato dal PIPS per la realizzazione del Convegno Percorso Nascita, della Carta dei Servizi Percorso nascita Promosal

TITOLO PROGETTO	NATI PER LEGGERE
ABSTRACT	Il programma nazionale **Nati per Leggere** promuove la **lettura ad alta voce in famiglia** sin dalla nascita, riconoscendola come pratica fondamentale per lo sviluppo cognitivo, linguistico e relazionale del bambino. Leggere insieme ai più piccoli rafforza il legame affettivo con i genitori e favorisce l'acquisizione precoce delle **competenze comunicative**, oltre a consolidare l'abitudine alla lettura nelle età successive ATS Brianza ha inserito la promozione della lettura prescolare come obiettivo del Piano di Salute , mettendo in atto una serie di azioni, mirate a coinvolgere le biblioteche (Brianza Biblioteche, sistema Bibliotecario del territorio Lecchese, Cubi) e l'Asst Brianza, L'Asst Lecco , l'Irccs San Gerardo e diversi asili nido e scuole dell'Infanzia, per creare una rete di collaborazione sul territorio Nei consultori, nei punti Nascita e nelle biblioteche sono attive moltissime attività d'implementazione del programma
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	ATS Brianza PIPPS (Centri per la famiglia), ASST (Lecco, Brianza), IRCCS San Gerardo dei Tintori, Associazioni di famiglie, Rete SPS, Consultori privati accreditati, Comuni (Servizi Minori, Nidi), Scuole dell'Infanzia, Terzo Settore, Servizi Bibliotecari
TEMA DI SALUTE	Life skills, Genitorialità, Benessere relazionale e psicofisico.
DESTINATARI	Genitori 0-6 anni, Operatori sanitari, altri professionisti della salute, Operatori sociali e culturali
OBIETTIVI	1. Promuovere la lettura in famiglia fin dalla nascita • L'obiettivo principale è incoraggiare i genitori a leggere ai bambini dalla nascita ai 6 anni, perché la lettura precoce ha effetti positivi sullo sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo e relazionale. 2. Favorire lo sviluppo del bambino • La lettura condivisa aiuta il bambino a: ampliare il linguaggio, sviluppare l'attenzione e la memoria, stimolare l'immaginazione, costruire competenze relazionali ed emotive 3. Rafforzare la relazione adulto–bambino • La "lettura a bassa voce" crea un momento di intimità, sicurezza e connessione affettiva tra adulto e bambino, consolidando il legame familiare. 4. Contrastare lo svantaggio socio-culturale e la povertà educativa • Il programma mira ad arrivare soprattutto alle famiglie più vulnerabili, offrendo pari opportunità di sviluppo e accesso ai libri. 5. Costruire una rete di sostegno intorno alle famiglie

	• Nati per Leggere promuove il lavoro congiunto di bibliotecari, pediatri, educatori, servizi socio-sanitari e volontari, per raggiungere il maggior numero di famiglie. 6. Diffondere una cultura attenta ai bisogni dei bambini • Il programma sensibilizza la comunità sull'importanza della lettura e dell'investimento educativo nella prima infanzia.
AZIONI	• Mantenere attiva la rete relativa al programma Nati per Leggere per sostenere l'implementazione del programma in continuità • Coordinamento con Npl Regionale e Servizi Bibliotecari per ipotesi protocollo d'intesa. • Distribuzione di materiale ai servizi che implementano il programma • Webinair per genitori sulla promozione della lettura ai genitori degli asili nido in collaborazione con i sistemi bibliotecari • Raccolta del bisogno formativo degli operatori • Promozione dell' apertura/riconoscimento nuovi Preside Nati per Leggere

TITOLO PROGETTO	**BIMBI ON SCREEN**
ABSTRACT	Il progetto si colloca nell'ambito delle azioni connesse alla rete NATI PER LEGGERE che ATS Brianza propone nei servizi territoriali rivolti alla prima infanzia. La finalità è quella di fornire strumenti e momenti di riflessione per approfondire e sensibilizzare genitori ed operatori, rispetto ad un uso sano e consapevole delle tecnologie digitali nella fascia 0-3 anni. Il materiale divulgativo è stato realizzato con la collaborazione della Cooperativa Spazio Giovani
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	ATS Brianza (DIPS-PIPSS), ASST (Lecco, Brianza), IRCCS San Gerardo dei Tintori, Associazioni di famiglie, Rete SPS, Consultori privati accreditati, Comuni (Servizi Minori, Nidi), Terzo Settore, Comitati Genitori, Centri per la Famiglia
TEMA DI SALUTE	Life skills, Genitorialità, Benessere relazionale e psicofisico.
DESTINATARI	• Genitori 0-3 anni, Operatori sanitari, altri professionisti della salute, figure educative intercettate nei servizi in rete con ATS Brianza e progetto Nati per Leggere: Consultori pubblici e privati con gruppi mamma-bambino (0-1 anno) • Ospedali: Reparti neonatologia che ospitano gruppi mamma-bambino (0-1 anno) e reparti Pediatria (0-7 anni) • Biblioteche, Scuole dell'infanzia e Asili Nido coinvolti attivamente nella rete Nati Per Leggere • Centri per la famiglia
OBIETTIVI	• Informare i genitori e le figure educative di riferimento sui rischi dovuti alla precoce esposizione agli schermi digitali;

	• Aumentare la consapevolezza e la conoscenza delle caratteristiche evolutive della fascia d'età 0-3 anni e dell'importanza di far vivere ai bambini esperienze sensoriali; • Proporre "alternative analogiche" all'uso precoce degli schermi e strategie per posticipare i primi approcci all'uso delle tecnologie digitali • Favorire competenze di Visual Literacy e abituare lo sguardo all'intericonicità, in vista della lettura critica di contenuti visivi e digitali
AZIONI	• Divulgazione degli STRUMENTI SUL BENESSERE DIGITALE NELLA FASCIA 0-3 realizzati con il contributo della cooperativa Spazio Giovani (Manifesto sull'uso della tecnologia nella fascia d'età 0-3, libro-gioco con QRcode di rimando al manifesto online, da consegnare ai servizi coinvolti in formato cartaceo, con la possibilità di accedere tramite QRcode al progetto grafico con eventuale stampa, padlet informativo per operatori e per genitori) • Realizzazione di webinair informativi rivolti ad operatori e genitori

TITOLO PROGETTO	**LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEL PERCORSO NASCITA**
ABSTRACT	Il progetto si colloca nell'ambito delle azioni connesse alla creazione della Carta dei Servizi del Percorso Nascita che il dipartimento PIPS Servizi per la Famiglia di ATS Brianza propone nei servizi territoriali rivolti alla prima infanzia. La finalità del progetto è quella di creare la revisione grafica e la realizzazione di materiali divulgativi per la promozione dei fattori di protezione a sostegno del benessere del bambino, della mamma, della coppia, della famiglia. Si vuole offrire un percorso pensato per chi desidera un figlio, per vivere la genitorialità in modo consapevole, sereno e sicuro e accrescere la consapevolezza e la conoscenza delle caratteristiche evolutive della fascia d'età 0-3 anni e dell'importanza di far vivere ai bambini esperienze positive di crescita supportando le capacità genitoriali.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	ATS Brianza (DIPS-PIPSS), ASST (Lecco, Brianza), IRCCS San Gerardo dei Tintori, Associazioni di famiglie, Rete SPS, Consultori privati accreditati, Coop Spazio Giovani
TEMA DI SALUTE	Life skills, Genitorialità, Benessere relazionale e psicofisico.
DESTINATARI	Genitori e figure educative intercettate nei servizi sottoelencati in rete con ATS Brianza: • Consultori con gruppi mamma-bambino (0-1 anno) • Ospedali: Reparti neonatologia che ospitano gruppi mamma-bambino (0-1 anno) e reparti Pediatria (0-7 anni), Centri vaccinali, , infermieri, ostetriche, Tin, ginecologi, assistenti sanitari, • Biblioteche, Asili Nido, Enti Locali (nei diversi Settori), Province, Direttori dei Distretti, Coordinatori Ambito 0/3, • Pdl, Mmg, operatori neuropsichiatria infantile, psicologi, , logopedisti, terapisti della riabilitazione primi mille giorni • Operatori Centri per la famiglia

	• Educatori oratori, Caritas, mediatori culturali, associazioni di Volontariato e associazioni genitori.
OBIETTIVI	• Diffondere la conoscenza della pagina online collegata al Percorso Nascita nei luoghi della rete frequentati da genitori e famiglie. • Progettare e realizzare contenuti semplici, creativi e crossmediali per facilitare l'accesso dei (neo)genitori ai contenuti informativi presenti sulla pagina web specifica per la fascia 0-3 anni e ai servizi territoriali; • Offrire ai servizi territoriali materiali e modalità concrete di ingaggio dei genitori sulle tematiche di promozione della salute; • Perseguire l'inclusione mediante l'uso di un linguaggio chiaro e la diffusione multilingue dei contenuti e dei materiali prodotti.
AZIONI	• Realizzazione in collaborazione con il PIPS, del I° Workshop sul Percorso Nascita di ATS Brianza "Nascere nel tempo del nuovo millennio" (26 maggio '26) • Progettazione e realizzazione di materiali a supporto della diffusione del sito aziendale e dell'accesso ai servizi territoriali con il supporto della Cooperativa Spazio Giovani a cui è stato commissionato il progetto. • Si prevede la realizzazione di un prodotto editoriale per ogni sezione: Desideriamo un figlio, La gravidanza, La nascita, I primi mille giorni.

TITOLO PROGETTO	**FAMILY SKILLS 0-3 ANNI**
ABSTRACT	Il progetto sostiene l'empowerment di comunità e i processi di rete in materia di genitorialità. Si occupa di sviluppare le competenze di vita della famiglia, attraverso percorsi formativi rivolti ad operatori che si occupano di genitorialità o ai genitori stessi, secondo l'approccio riconosciuto dall'OMS della "Life Skill Education". Inoltre, offre accompagnamento e partnership alle progettualità territoriali.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	ATS Brianza (DIPS-PIPSS), ASST (Lecco, Brianza), IRCCS San Gerardo dei Tintori, Associazioni di famiglie, Rete SPS, Consultori privati accreditati, Comuni (Servizi Minori, Nidi), Terzo Settore, Comitati Genitori, Centri per la Famiglia
TEMA DI SALUTE	Life skills, Genitorialità, Benessere relazionale e psicofisico.
DESTINATARI	Genitori 0-3 anni, Operatori sanitari, altri professionisti della salute
OBIETTIVI	• Sostenere processi di empowerment delle famiglie in tema di salute. • Favorire il raccordo tra le iniziative presenti sul territorio in tema di genitorialità. • Sostenere gli operatori e accompagnarli a progettare percorsi a tema rivolti ai genitori per rafforzare il loro ruolo educativo. • Sviluppare competenze di vita pro-salute tra i diversi componenti delle famiglie (genitori, bambini).

	• Promuovere lo sviluppo di life skills organizzando incontri formativi rivolti alle famiglie e ad operatori che si occupano di genitorialità nella **fascia della Prima Infanzia**
AZIONI	• Realizzazione del Modello Family Skill dedicato alla fascia 0-1 anno (preconcezionale, nascita e primo anno di vita) fascia 2-3 anni (Primi mille giorni di vita) • Il progetto seguirà lo schema del progetto Family -VEDI SCHEDA PROGETTO NEL SETTING SCUOLA) • Formazione operatori e/o Associazioni che si occupano di famiglie e accompagnamento ad una progettazione efficace • Presentazione del Programma alle Famiglie degli sili nido del territorio di ATS Brianza.

TITOLO PROGETTO	**1000 DAYS: THE WECAREGENERATION**
ABSTRACT	Il Progetto mira a ridurre gli impatti negativi delle Esperienze Avverse Infantili (ACE), che sono strettamente correlate allo sviluppo di patologie fisiche e psichiche nei primi anni di vita e nell'età adulta, attraverso un'identificazione precoce delle famiglie vulnerabili e un approccio multidisciplinare, che include interventi di home visiting. Questo approccio è fondamentale per affrontare sia le problematiche immediate che quelle potenziali durante lo sviluppo, garantendo un impatto positivo sulla salute e sul benessere dei bambini e delle loro famiglie. Le ACE sono significativamente connesse al basso livello socioeconomico. Il Progetto si propone di intervenire in un'ottica di equity, , garantendo che ogni bambino e famiglia, indipendentemente dal contesto socioeconomico, possa accedere a servizi di alta qualità e prevenzione, riducendo così le diseguaglianze sanitarie.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ASST Brianza (Consultori Familiari, Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento materno-infantile, Psicologia Clinica, Pediatri). • ATS Brianza
TEMA DI SALUTE	• Empowerment delle famiglie • Sostegno alla genitorialità • Promozione della salute perinatale e postnatale • Miglioramento del benessere psicosociale delle famiglie • Riduzione delle diseguaglianze di salute
DESTINATARI	• Donne in gravidanza e famiglie che hanno vissuto esperienze traumatiche o situazioni di particolare fragilità, identificate al booking dei Consultori e nei Punti Nascita del territorio di ASST Brianza. • Un focus particolare è sui bambini nati in queste famiglie fino ai tre anni di età.

OBIETTIVI	• Gli obiettivi fondamentali del Progetto sono la prevenzione e la riduzione di un'ampia gamma di patologie legate agli ACE, quali disturbi del sonno, problemi comportamentali e di apprendimento, malattie croniche come asma, dermatiti, infezioni e disturbi psichici come ADHD e depressione. • L'obiettivo è anche di aumentare la resilienza nei bambini, promuovendo uno sviluppo sano attraverso interventi mirati fin dall'inizio della gravidanza.
AZIONI	• Screening precoce delle famiglie vulnerabili • Interventi integrati di supporto ostetrico e psicologico. A partire dalla gravidanza e fino ai tre anni di vita del bambino sarà attuato un programma di home visiting calibrato e associato alla terapia EMDR (specifica per i traumi), al fine di creare una rete di supporto continua; questo permetterà anche di indirizzare le madri e le famiglie verso eventuali servizi e risorse presenti sul territorio a seconda delle necessità e implementerà la motivazione verso comportamenti "virtuosi" riguardanti la propria salute.

TITOLO PROGETTO	**NEO GENITORI ALL'APERTO**
ABSTRACT	I Consultori Familiari di ASST Brianza, nell'ottica di una promozione della salute intesa come benessere psico-fisico e sociale, consapevoli del bisogno di offrire un maggior sostegno alla neo-genitorialità in questa delicata fase di transizione del diventare genitori, hanno implementato il progetto "Neo-genitori all'aperto" che prevede l'attivazione di una serie di incontri di gruppo strutturati per genitori e nonni in luogo aperto (parchi Comunali) a cura degli operatori psico-socio-sanitari dei Consultori.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ASST Brianza (Consultori Familiari) • ATS Brianza • Comuni e Biblioteche del territorio di ASST Brianza
TEMA DI SALUTE	• Empowerment delle famiglie • Sostegno alla genitorialità • Promozione di reti informali di sostegno intra ed extra familiare e rafforzamento del legame di fiducia con il servizio e gli operatori di riferimento. • Promozione dell'attività fisica e i corretti stili di vita, calibrati sulla maternità. • Miglioramento del benessere psicosociale delle famiglie
DESTINATARI	• Neo-genitori (fascia di età : 0/12 mesi) • Nonni (fascia di età : 0/12 mesi)
OBIETTIVI	Il progetto ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo/potenziamento delle risorse personali e familiari utili ad affrontare la particolare e delicata fase di transizione del diventare genitori. Il progetto, pertanto, ha lo scopo di favorire mediante la dimensione del gruppo di pari la socializzazione e il reciproco sostegno nel corso di questa peculiare esperienze di vita, condividendone le problematiche quotidiane e il rispecchiamento

	reciproco, la valorizzazione di risorse e competenze socio-educative tra i membri del gruppo con l'intrecciarsi di scambi e conoscenze tra pari. Questo progetto grazie alla collaborazione delle Amministrazioni Comunali, che mettono a disposizione i parchi cittadini per svolgere l'attività all'aperto, promuove mediante il movimento ed il cammino l'attivazione e la ripresa psico-fisica dei partecipanti nelle aree verdi del territorio.
AZIONI	Per ogni annualità si prevedono due edizioni (una primaverile ed una autunnale); ogni edizione prevede l'organizzazione da un minimo di n.4 ad un massimo di n.6 incontri di gruppo con cadenza settimanale. Gli incontri prevedono sempre una parte di movimento ed una parte di confronto e condivisione di gruppo mediante l'utilizzo della metodologia attiva. Inoltre, uno degli incontri è sempre dedicato anche alla promozione del programma "Nati per Leggere" in collaborazione con le Biblioteche dei Comuni aderenti.

TITOLO PROGETTO	**NONNI E NIPOTI - PROGRAMMA SVILUPPO ABILITA' NONNI**
ABSTRACT	La promozione del ruolo sociale, educativo e del protagonismo della famiglia e la realizzazione di interventi a sostegno della genitorialità e del benessere di tutta la famiglia sono elementi cardine per l'individuazione di un modello di offerta innovativo. Regione Lombardia indica la necessità di accrescere queste opportunità tramite i Centri per la Famiglia. Secondo il Piano Socio sanitario Regionale 2024-2028 i Consultori Familiari costituiscono un nodo importante della filiera degli interventi attuati dai Centri per la Famiglia; la loro integrazione con i Consultori risulta strategica in quanto permette di offrire alle famiglie risposte sia sociali che sociosanitarie. In questa cornice si colloca il Programma Sviluppo Abilità Nonni, finalizzato a valorizzare le risorse dei nonni all'interno della famiglia e della comunità, sia come supporto ai neo genitori che come punto di riferimento per i proprio nipoti.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ASST Brianza (Consultori Familiari) • ATS Brianza • Terzo Settore/ Associazionismo
TEMA DI SALUTE	• Empowerment delle famiglie • Sostegno alla genitorialità • Miglioramento del benessere psicosociale delle famiglie
DESTINATARI	• Nonni (fascia di età: 0-12 mesi) • Neo genitori (fascia di età: 0-12 mesi)

OBIETTIVI	• Promuovere la figura dei nonni come importante risorsa relazionale e di accudimento all'interno della famiglia, implementando le skills e il riconoscimento reciproco delle generazioni come supporto nel sistema famiglia. • Favorire lo scambio intergenerazionale e la costruzione di una rete extra familiare di condivisione dei vissuti. • Promuovere la divulgazione di informazioni sulle attuali "good practices" di accudimento del neonato e del suo sviluppo cognitivo, fisico e psichico. • Promuovere il benessere e la salute del neonato in base alle indicazioni dell'OMS. • Promuovere la conoscenza dei servizi che si occupano del Percorso Nascita
AZIONI	• Realizzazione di incontri di gruppo e attività di sportello / consulenza dedicati ai nonni. • Attività di coinvolgimento dei partecipanti attraverso i Servizi che si occupano del Percorso Nascita, al fine di stimolare la curiosità verso la neo-genitorialità e la conoscenza dei Servizi del territorio. • Attività di orientamento e guida ai Servizi sul territorio maggiormente pertinenti al bisogno rilevato.

TITOLO PROGETTO	**HOME VISITING IFeC ASST LECCO**
ABSTRACT	Le importanti variazioni epidemiologiche e demografiche hanno radicalmente mutato il panorama dei bisogni di salute della popolazione. Per rispondere a questi "nuovi" bisogni di salute è stata necessaria una profonda riorganizzazione dei servizi territoriali: la figura dell'infermiere di famiglia e di comunità (IFeC) rappresenta una figura innovativa che si integra con un ruolo nuovo, preventivo e collaborativo nell'ambito delle cure primarie e intermedie e che crea un lavoro di rete con tutti gli operatori presenti a livello territoriale e ospedaliero in tema di prevenzione e cura delle cronicità.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ASST Lecco, • IFeC, • MMG/PLS, • Servizio Sociale Aziendale, • Custodi Sociali, • Medici Specialisti ospedalieri e/o territoriali, • ADI, • Dipartimento Cure Primarie.
TEMA DI SALUTE	Assistenza infermieristica incentrata sui problemi di salute e sui bisogni della persona assistita e/o della famiglia in relazione all'età, al grado di autonomia e alla necessità di mantenere e sviluppare legami affettivi.
DESTINATARI	Pazienti cronici a bassa complessità assistenziale che necessitano di monitoraggio al fine di cogliere precocemente l'insorgenza di complicanza, o al fine di educare il paziente e/o caregiver alla gestione delle situazioni clinica o all'aderenza terapeutica.

OBIETTIVI	Integrare la figura innovativa dell'Infermiere di Famiglie e di Comunità (IFeC) nell'ambito delle cure primarie al fine di prevenire e prendersi cura delle cronicità in ambito territoriale.
AZIONI	• Diminuire nr accessi al Pronto Soccorso e nr ricoveri ospedalieri inappropriati; • Nr richieste pervenute/Nr prestazioni effettuate => 90%.

7.5 PROGRAMMA LOCALE 5 - LA PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NEL SETTING SANITARIO IN SINERGIA CON EROGATORI

Il setting sanitario rappresenta un ambito strategico per integrare la promozione della salute nei percorsi di prevenzione, diagnosi e cura lungo tutto l'arco della vita. In tale contesto, la promozione degli stili di vita non si configura come intervento separato, ma come componente strutturale della presa in carico della persona, con particolare attenzione alla cronicità, alla fragilità e alle condizioni di vulnerabilità.

Il programma si sviluppa in coerenza con gli indirizzi regionali e con il processo di riorganizzazione dell'assistenza territoriale previsto dal DM 77/2022, valorizzando la collaborazione tra ATS, ASST, IRCCS, erogatori accreditati e professionisti del territorio.

Si tratta di un setting trasversale che prevede interventi con destinatari di età diversa, dai bambini di 0-3 anni fino agli anziani di età superiore ai 65 anni, dando ampio margine anche alla valutazione di fasce di popolazione vulnerabili e/o fragili. In questo setting sono descritti gli interventi relativi alla cronicità/fragilità/vulnerabilità con particolare riferimento all'invecchiamento attivo, alla presa in carico del paziente, agli approcci comportamentali per target specifici, miglioramento della compliance terapeutica, degli stili di vita anche attraverso l'utilizzo di strumenti quali counselling, questionari ad hoc, materiali multimediali e interattivi.

7.5.1 ANALISI DI CONTESTO

Il territorio di ATS Brianza è caratterizzato da una rete articolata di strutture sanitarie e sociosanitarie, comprendente ospedali, servizi ambulatoriali, presidi territoriali, unità residenziali e servizi per la salute mentale e la disabilità. La progressiva implementazione delle Case di Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali rafforza il modello di prossimità e continuità assistenziale.

L'aumento delle patologie croniche e l'invecchiamento della popolazione richiedono un approccio integrato che coniughi gestione clinica e promozione dei comportamenti salutari. Molte delle principali condizioni croniche sono infatti correlate a fattori modificabili, rendendo necessario l'inserimento sistematico di interventi educativi e motivazionali nei percorsi assistenziali. Parallelamente, l'area della fragilità coinvolge persone con bisogni complessi e caregiver che necessitano di supporto informativo e relazionale.

In questo scenario, il setting sanitario assume un ruolo determinante non solo nella cura, ma anche nella promozione della salute, nella prevenzione e nell'empowerment della persona.

7.5.2 OBIETTIVI

Il Programma Locale 5 mira a integrare stabilmente la promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei percorsi sanitari e sociosanitari, rafforzando la presa in carico globale e la continuità assistenziale.

L'obiettivo è sostenere la gestione della cronicità attraverso interventi comportamentali strutturati, migliorare l'aderenza terapeutica, valorizzare il ruolo delle strutture territoriali come luoghi di prevenzione attiva e consolidare la collaborazione tra erogatori, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e servizi sociosanitari.

7.5.3 AZIONI DI SISTEMA

Le azioni si orientano verso l'integrazione della promozione della salute all'interno dei percorsi di cura, attraverso l'utilizzo di strumenti di counselling, materiali informativi e supporti digitali a sostegno dell'educazione terapeutica. Viene rafforzata la collaborazione tra ATS, ASST ed erogatori accreditati, favorendo la condivisione di pratiche e l'allineamento degli interventi nei diversi setting assistenziali.

Particolare attenzione è dedicata alla formazione degli operatori sanitari, al potenziamento delle competenze comunicative e motivazionali e allo sviluppo di strumenti innovativi che facilitino il coinvolgimento attivo dei pazienti e dei caregiver. L'approccio adottato è orientato alla prossimità, all'equità e alla continuità, in coerenza con il modello organizzativo territoriale regionale.

7.5.4 I PROGETTI DEL PL 5

- PASTO SANO&QUOTIDIANO
- SCHISCETTA PERFETTA
- DRITTO E ROVESCIO A TAVOLA
- NUTRIAMO IL FUTURO
- INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELLA SALUTE E DEL BENESSERE PSICO-FISICO
- PIANO CALDO
- PIEDE DIABETICO
- PROGETTO SUPPORTO CARE GIVER E PERSONE ANZIANE
- COUNSELLING BREVE
- INTEGRAZIONE POLO TERRITORIALE PER LA PROMOZIONE DEGLI STILI DI VITA

7.5.5 SCHEDE DI PROGETTO

TITOLO PROGETTO	PASTO SANO&QUOTIDIANO
ABSTRACT	Il pasto fuori casa è sempre più protagonista dei consumi alimentari di una vasta fascia di popolazione, che va dalla prima infanzia (asili nido), alla vecchiaia (RSA), nonché di tutte le fasce d'età afferenti a ristorazione scolastica, mense aziendali e ristorazione pubblica. Nonostante la richiesta di piatti equilibrati e salutari sia in continua crescita e alcuni consumatori siano sempre più consapevoli ed attenti alle proprie scelte ed ad alcune tematiche come la sostenibilità ambientale e agli sprechi alimentari, un'altra fetta di popolazione spinta dalla mancanza di tempo o attratta da modelli alimentari scorretti fa un ampio utilizzo di alimenti già pronti al consumo e ultraprocessati. Al fine di promuovere attività di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, è fondamentale diffondere a tutti i livelli informazioni legate ad un'alimentazione sana, al consumo di alimenti salutari e alla corretta interpretazione delle etichette alimentari. Un'alimentazione che sia accessibile a chiunque nel rispetto del criterio dell'equità, ma anche sicura per chi ha problematiche alimentari per la tutela del soggetto allergico/intollerante. Tra le problematiche di salute legate all'avanzare dell'età nella popolazione anziana vi è la malnutrizione. Secondo i dati del Ministero della Salute la malnutrizione colpisce la popolazione anziana al proprio domicilio (4-10%), presso le RSA (20%), gli ospedali (40%) e nelle strutture di lungodegenza (70%) con aumentato rischio di perdita di autonomia e peggioramento delle condizioni cliniche. Anche in questi casi, la proposta di piatti equilibrati e di un'alimentazione corretta, pur nel rispetto delle abitudini alimentari di una popolazione anziana, contribuisce a contenere gli effetti della malnutrizione. Il 53,4% degli studenti consuma il pasto in mensa (Indagine conoscitiva sulla ristorazione scolastica-2014 Ministero della salute), pertanto la scuola e in particolare, la ristorazione scolastica, può essere considerata un luogo dove mettere in pratica azioni formative in tema di alimentazione e nutrizione. Una ristorazione scolastica di qualità deve contribuire a "promuovere salute" e il momento del pasto a scuola è l'occasione in cui gli studenti possono arricchire la loro conoscenza e curiosità nei confronti del cibo, assaggiando nuove pietanze e gustando nuovi sapori. Mangiare a scuola dovrebbe essere il passo iniziale per intraprendere uno stile alimentare salutare e consapevole, che perduri nelle successive fasi della vita. Le conoscenze acquisite a scuola possono essere trasferite all'intera famiglia e costituire un'occasione per migliorare stili alimentari poco corretti. Secondo i dati del Welfare Index PMI 2024, le aziende italiane si occupano della pausa pranzo dei propri dipendenti in modo differente. Infatti il 6.4% mette a disposizione una propria mensa aziendale mentre il 2.8% ha convenzionamento con mense o ristoranti del territorio. Infine, il 4.7% delle imprese offre ai lavoratori delle convenzioni per l'acquisto di beni di consumo. Si evince che vi sia un esteso coinvolgimento dei pubblici esercizi nella fascia oraria della pausa pranzo e che sia necessario proporre piatti equilibrati e di qualità, preparati con alimenti salutari e di stagione. Ciò

	rappresenta un valore aggiunto nella tutela della salute dell'utente costretto ogni giorno a consumare almeno un pasto fuori casa.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS S.C. IAN (S.S. Sorveglianza Nutrizionale) S.C. Promozione della Salute • Setting Lavoro • Scuole- RSA- Aziende- OSA- Ristoranti
TEMA DI SALUTE	Prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili- alimentazione
DESTINATARI	Tutta la popolazione in vari setting
OBIETTIVI	• Sensibilizzare, durante l'attività di sopralluogo nutrizionale, gli OSA della ristorazione pubblica e collettiva all'utilizzo di alimenti salutari e alla realizzazione di pasti equilibrati; • Promuovere offerte di salute (pane a ridotto contenuto di sale, uso di sale iodato, frutta e verdura fresca possibilmente di stagione, materie prime di qualità, a Km 0, Bio, integrali, utilizzo di acqua di rete) e abitudini alimentari sane nella popolazione che consuma almeno un pasto fuori casa in tutti i setting (asili nido, scuole, RSA, aziende ospedaliere, aziende, ristoranti); • Diffondere delle indicazioni riportate nelle linee di indirizzo regionali per la ristorazione scolastica e per le RSA; • Favorire l'inclusione di soggetti affetti da allergie ed intolleranze nelle scuole e nelle ristorazioni collettive e pubbliche, anche attraverso un percorso informativo per aumentare la consapevolezza e le conoscenze degli OSA in merito ad allergie alimentari e celiachia; • Incentivare la diffusione di alimenti salutari e alimentazione bilanciata nella popolazione anziana (nonni); • Sensibilizzare, informare e formare diversi target di popolazione (genitori, insegnanti, rappresentanti dei comuni per la ristorazione scolastica- ragazzi e bambini-ristoratori per la ristorazione pubblica- OSA e dipendenti per la ristorazione aziendale).
AZIONI	• Sopralluoghi nutrizionali nelle mense scolastiche/aziendali/RSA/ospedali/asili nido del territorio per la valutazione dell'offerta di menù salutari e la verifica della tutela del soggetto allergico/celiaco; • Sopralluoghi nutrizionali in ristoranti che offrono pasti con e senza glutine; • Coinvolgimento, attraverso le Associazioni di categoria, dei pubblici esercizi. Collaborazione con le associazioni di categoria per la diffusione di informazioni relative all'utilizzo di alimenti salutari, alla dieta sostenibile e alla gestione degli allergeni/celiachia per la tutela del soggetto allergico/celiaco nell'ambito della ristorazione pubblica; • Valutazione ed eventuale approvazione dei piatti inviati dai pubblici esercizi aderenti al progetto; • Elaborazione ed invio di video-proposte di salute sulla corretta alimentazione da mettere a disposizione dei consumatori utilizzando linguaggi per target specifici e per fasce d'età; • Incontri con OSA, volontari, insegnanti, genitori in materia di pasto sano, alimenti salutari, tutela del soggetto allergico/intollerante; • Incontri con gli OSA operanti all'interno delle aziende per il loro coinvolgimento nel progetto;

	• Survey sulle abitudini alimentari dei dipendenti delle aziende aderenti e successiva elaborazione ed invio dei dati; • Valutazione del menù in vigore nelle aziende aderenti con identificazione dei percorsi più salutari e meno salutari.

TITOLO PROGETTO	SCHISCETTA PERFETTA
ABSTRACT	La parola schiscetta o schiscia, che dà il nome a questo progetto di ATS Brianza, trova la sua origine in un'abitudine tutta milanese di schiacciare il cibo nel contenitore ermetico metallico, portato sul tram, che conduceva gli operai dalla periferia o dalla campagna in città per il lavoro. Oggi la schiscetta si è rifatta il look... E' colorata, a volte ha un design particolare e può essere organizzata su più ripiani ma, resta sempre il contenitore che permette ai lavoratori di portare con loro il cibo da consumare in azienda, che essa abbia o meno la mensa. Quali sono le motivazioni per cui la schiscetta è tuttora un valido strumento? • avere un pasto a disposizione; • scegliere personalmente cosa mangiare soddisfacendo il proprio gusto personale; • garantirsi la scelta della qualità delle materie prime, preferibilmente a km 0; • ridurre lo spreco alimentare domestico utilizzando gli avanzi; • consentirsi di scegliere l'orario del pasto in modo flessibile e il suo consumo in ambienti meno caotici; • tenere sotto controllo la propria dieta e le calorie assunte; • sentirsi emotivamente più tutelati nei confronti delle problematiche di natura allergica/intolleranza; • convertire i ticket, se a disposizione del lavoratore, in beni di prima necessità per sé o per la famiglia; • veicolare affetto, se preparata amorevolmente da altri. Attualmente e ormai da anni ci si è adattati alle caratteristiche di una cucina occidentale con preparazioni veloci, povere dal punto di vista nutrizionale e arricchite di zuccheri, sale, grassi idrogenati, aromi e coloranti, oli di scarsa qualità. Se partiamo dalla consapevolezza che un'alimentazione corretta è la base per il mantenimento di un buono stato di salute e che circa il 54% dei lavoratori impiegati consuma un pasto fuori casa, si comprende il motivo per il quale ATS Brianza desidera informare correttamente i cittadini che giornalmente sono indaffarati nella preparazione del loro pasto.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	ATS: • S.C. IAN (S.S. Sorveglianza Nutrizionale) • S.C. Promozione della Salute Setting WHP
TEMA DI SALUTE	Prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili- alimentazione
DESTINATARI	Aziende WHP

OBIETTIVI	• Raggiungere il maggior numero di persone che quotidianamente si occupano di preparare il pasto fuori casa veicolando informazioni di salute; • Ridurre il consumo di alimenti di pronto utilizzo e ultraprocessati, essendo nota la correlazione tra il rischio di malattie cardiovascolari e cronico degenerative e l'assunzione di cibi di scarso valore nutrizionale; • Fornire un'educazione alimentare corretta in più setting (lavoratori, studenti); • Ridurre lo spreco di cibo utilizzando gli alimenti già presenti a casa e favorendo una spesa consapevole ottimizzando anche le risorse economiche del consumatore; • Avere a disposizione un pasto adeguato ai propri gusti ed esigenze senza incorrere in carenze nutrizionali.
AZIONI	• Diffusione del progetto tramite eventi informativi in collaborazione con S.C Promozione della salute; • Diffusione del materiale necessario allo sviluppo della progettualità; • Invio di questionario per l'indagine sulle abitudini alimentari dei dipendenti e video- proposte di salute; • Follow up delle aziende che aderiscono.

TITOLO PROGETTO	**DRITTO & ROVESCIO A TAVOLA** **Sperimentazione del pasto invertito nelle mense scolastiche**
ABSTRACT	Il progetto Dritto e Rovescio, il cui titolo prende spunto dal mondo del tennis, dove il dritto e il rovescio rappresentano due colpi fondamentali e complementari del gioco, propone una sperimentazione pilota territoriale nelle province di Monza e Lecco, rivolta alle scuole primarie dotate di servizio mensa, finalizzata a valutare l'efficacia dell'inversione dell'ordine di somministrazione delle portate (contorno → secondo → primo), definita "pasto invertito". L'obiettivo è favorire il consumo di alimenti generalmente meno graditi (verdure, legumi, pesce) e ridurre lo spreco alimentare. La sperimentazione si articola in più fasi: una fase preparatoria, dedicata alla definizione del protocollo operativo, degli strumenti di monitoraggio e alla raccolta delle adesioni, e una fase attuativa, che prevede la formazione del personale coinvolto, l'informazione dei destinatari, l'implementazione dell'intervento e la rilevazione sistematica di consumi e scarti. L'alternanza tra modalità di servizio tradizionale ("dritta") e modalità invertita ("rovesciata"), applicata ai menu stagionali, consentirà un confronto strutturato degli esiti. Il progetto si fonda sulle evidenze disponibili in letteratura e su esperienze pregresse che mostrano risultati non univoci, sottolineando la necessità di sperimentazioni contestualizzate. Studi recenti evidenziano come l'inversione dell'ordine delle portate possa produrre effetti variabili sul consumo e sullo spreco, rendendo indispensabile una valutazione locale prima di un'eventuale estensione su larga scala. Coerentemente con tali indicazioni, la proposta adotta un approccio integrato, che affianca alla modifica dell'ordine delle portate la formazione degli operatori, il

	coinvolgimento della comunità scolastica e un solido sistema di monitoraggio.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS Brianza: • SC IAN – SS Sorveglianza Nutrizionale • SC Epidemiologia • SC Promozione della Salute • SC Comunicazione e Innovazione • Comuni, servizi di ristorazione scolastica e operatori mensa • Dirigenti scolastici, insegnanti delle scuole primarie aderenti, genitori
TEMA DI SALUTE	• Promozione di una nutrizione equilibrata e di sane abitudini alimentari in età infantile • Riduzione dello spreco alimentare e promozione della sostenibilità ambientale • Educazione alimentare e sensibilizzazione al consumo consapevole • Miglioramento della varietà e della qualità nutrizionale dei pasti nelle mense scolastiche
DESTINATARI	• Alunni delle scuole primarie delle province di Monza e Brianza e Lecco e relative famiglie • Insegnanti e personale scolastico coinvolti nella gestione del momento mensa • Ditte di ristorazione scolastica e operatori addetti alla preparazione e distribuzione dei pasti
OBIETTIVI	Obiettivo generale: • Verificare se l'inversione dell'ordine delle portate nelle mense scolastiche (contorno → secondo → primo) sia in grado di aumentare il consumo di alimenti solitamente poco graditi e di ridurre lo spreco di cibo. Obiettivi specifici: • Ridurre la quantità di avanzi (piatti non consumati o scartati) nelle mense scolastiche. • Incrementare la percentuale di consumo di contorni e piatti meno graditi rispetto allo standard. • Sensibilizzare i destinatari sull'importanza di un'alimentazione varia e sostenibile. • Produrre evidenze utili per valutare un'eventuale estensione del modello a livello territoriale o regionale.
AZIONI	• Costituzione del gruppo di lavoro e definizione dei ruoli tra ATS, referenti scolastici, Comuni e servizi di ristorazione. • Definizione del protocollo di intervento, comprensivo di durata, frequenza, modalità di somministrazione delle portate e criteri di misurazione di consumi e sprechi. • Predisposizione degli strumenti operativi e di raccolta dati (schede di adesione, materiali informativi, strumenti di rilevazione). • Informazione, sensibilizzazione e raccolta delle adesioni dei soggetti destinatari (comuni, scuole e servizi di ristorazione). • Attività formative e informative rivolte agli operatori coinvolti e ai referenti interni (insegnanti, OSA e referenti).

	• Comunicazione e coinvolgimento dei destinatari finali (famiglie e studenti) attraverso materiali dedicati e strumenti digitali. • Implementazione delle azioni progettuali previste (valutazione dei menù stagionali, individuazione delle criticità alimentari e sperimentazione dell'intervento mediante l'alternanza di settimane con servizio tradizionale/invertito). • Monitoraggio in itinere delle attività e raccolta dei dati su consumi e sprechi/scarti. • Analisi dei dati raccolti e valutazione qualitativa/quantitativa dell'efficacia degli interventi. • Restituzione dei risultati, diffusione delle buone pratiche e proposta di eventuale consolidamento o estensione del progetto.

TITOLO PROGETTO	NUTRIAMO IL FUTURO
ABSTRACT	I primi anni dei nostri bambini rappresentano una finestra temporale cruciale per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili. L'alimentazione in questa fase influisce in modo determinante sulla crescita, sullo sviluppo psicofisico e sull'acquisizione di abitudini alimentari che tendono a consolidarsi nel tempo. Il progetto "Nutriamo il Futuro", avviato nel 2025, prosegue nel 2026 ampliando il coinvolgimento dei servizi del territorio e integrando nuove tematiche, tra cui l'alimentazione in gravidanza, in risposta alle esigenze emerse da famiglie ed educatori. L'iniziativa si rivolge a genitori, futuri genitori ed educatori della prima infanzia, con l'obiettivo di fornire informazioni corrette, aggiornate e facilmente applicabili nella quotidianità. Attraverso incontri informativi e materiali digitali di supporto, il progetto accompagna le famiglie lungo il percorso che va dall'allattamento all'introduzione dell'alimentazione complementare, fino al consolidamento di abitudini alimentari sane nei primi anni di vita, promuovendo sicurezza alimentare, autonomia del bambino, varietà della dieta, attenzione alle diete speciali in caso di allergie o intolleranze e all'utilizzo consapevole deli strumenti digitali in collaborazione con SC Promozione della Salute di ATS Brianza.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS Brianza: • SC IAN – SS Sorveglianza Nutrizionale • SC Promozione della Salute • SC PIPS – SS Famiglia e Fragilità • SC Comunicazione e Innovazione • ASST Brianza, ASST Lecco, IRCCS San Gerardo • Servizi educativi e Ambiti territoriali, Ufficio Scolastico – Monza e Lecco • Assonidi e Asili Nido del territorio
TEMA DI SALUTE	Promozione di una corretta alimentazione nei primi 1000 giorni di vita (gravidanza e 0–3 anni).
E DESTINATARI	• Nonni, genitori e futuri genitori di bambini da 0 a 3 anni

	• Educatori e personale degli asili nido
OBIETTIVI	Obiettivo generale • Supportare genitori/nonni ed educatori nella promozione di un'alimentazione sana, sicura e consapevole nei primi anni di vita, come strumento di prevenzione e di tutela della salute del bambino. Obiettivi specifici • Fornire informazioni sull'alimentazione in gravidanza, sull'allattamento e sull'alimentazione complementare, in relazione alle diverse fasi di sviluppo del bambino. • Promuovere l'adozione di abitudini alimentari sane e sostenibili, ispirate ai principi della Dieta Mediterranea, fin dalla prima infanzia. • Favorire l'autonomia alimentare del bambino e una relazione positiva con il cibo, riconoscendo i segnali di competenza e rispettando i tempi individuali. • Supportare la gestione in sicurezza delle diete speciali, delle allergie e delle intolleranze alimentari, attraverso una corretta lettura delle etichette e l'attenzione agli aspetti igienico-sanitari.
AZIONI	• Programmazione e realizzazione di incontri informativi e formativi rivolti a genitori, futuri genitori ed educatori, in continuità con il progetto avviato nel 2025. • Trattazione integrata dei temi legati all'alimentazione nei primi 1000 giorni, includendo alimentazione in gravidanza, allattamento, introduzione dell'alimentazione complementare e consolidamento di abitudini alimentari sane nei primi anni di vita. • Analisi del fenomeno dell'obesità nella prima infanzia e produzione di materiali informativi inclusivi sul tema. • Approfondimento degli aspetti di sicurezza alimentare e igiene in cucina, della gestione delle diete speciali e della corretta introduzione degli alimenti potenzialmente allergenici. • Promozione dell'autonomia e dell'indipendenza alimentare del bambino, favorendo l'autosvezzamento, il riconoscimento dei segnali di competenza e la costruzione di una relazione positiva con il cibo. • Sensibilizzazione sull'importanza della varietà alimentare, della qualità delle materie prime e della corretta composizione dei pasti, in coerenza con i principi della Dieta Mediterranea. • Predisposizione e diffusione di materiali informativi e divulgativi a supporto degli incontri formativi. • Partecipazione a webinar e incontri informativi promossi da SC Promozione della Salute e SC PIPS sulle tematiche di salute dei primi mille giorni, con il coinvolgimento attivo di genitori ed educatori attraverso momenti di confronto e condivisione. • Raccolta e analisi di feedback qualitativi da parte dei partecipanti, finalizzati alla valutazione dell'efficacia del progetto e alla sua eventuale replicabilità.

TITOLO PROGETTO	INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELLA SALUTE E DEL BENESSERE PSICOFISICO – ASST BRIANZA
ABSTRACT	Gli stili di vita "salutari" sono riconosciuti come presupposto essenziale per migliorare la qualità della vita e il benessere degli individui e della società. Per il sistema sanitario il cambiamento degli stili di vita rappresenta una sfida complessa, a causa della sua natura multifattoriale (individuale, sociale e ambientale). Sul territorio, in un'ottica salutogenica, gli psicologi della Psicologia di Comunità e delle Cure Primarie promuovono attivamente e partecipano ad iniziative atte a sensibilizzare la popolazione e sostenere un cambiamento in direzione della salute.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ASST Brianza (Dipartimento delle Cure Primarie - Distretti Sociosanitari - Case di Comunità) • ATS Brianza • Comuni /Ambiti Territoriali Sociali • Terzo Settore / Asssociazioni / Organizzazioni Sindacali • Istituzioni Scolastiche
TEMA DI SALUTE	• Area della genitorialità nelle diverse fasi dell'età evolutiva • Area delle tematiche connesse alla preadolescenza e adolescenza • Area del sostegno ai caregivers • Area della salute cognitiva e neuropsicologica • Area dei corretti stili di vita nell'ambito della salute mentale e del benessere psicologico
DESTINATARI	Cittadini interessati alle tematiche in oggetto
OBIETTIVI	• Sensibilizzazione sui temi del benessere psicologico e sui principali fattori di rischio per la salute bio-psico-sociale • Promozione di adeguati stili di vita • Sviluppo di consapevolezza per una sana genitorialità • Condivisione di esperienze finalizzate alla creazione di reti comunitarie funzionali al sostegno • Promozione di resilienza e fattori protettivi in età critiche del ciclo di vita
AZIONI	• Serate a tema in coprogettazione con: Comuni /Ambiti, Terzo Settore, Associazioni, Organizzazioni Sindacali • Partecipazione ad eventi finalizzati al perseguimento degli obiettivi per la promozione della salute bio-psico-sociale

TITOLO PROGETTO	SVILUPPO DEL LABORATORIO LOCALE PER L'ATTIVITÀ FISICA E IL MOVIMENTO - ASST BRIANZA
ABSTRACT	Il Progetto si prefigge di implementare, attraverso il Laboratorio Locale per l'Attività Fisica e il Movimento di ASST Brianza, iniziative finalizzate alla promozione dell'attività fisica e del movimento sul territorio di ASST Brianza. Il Laboratorio costituirà il contesto nel quale sviluppare interventi per la promozione dell'attività fisica e nel quale ricomporre le esperienze territoriali efficaci e già attive in tema di attività fisica e movimento presenti sul territorio della Provincia di Monza Brianza. La Casa di Comunità è la sede di elezione di questa progettualità che prevede per gli utenti affetti, o a rischio, di MCNT interventi di Counseling Motivazionale Breve individuale, focalizzati sui corretti stili di vita e in particolare sull'importanza dell'attività fisica, a cui può fare seguito, per gli utenti ritenuti idonei, l'invio a Gruppi motivazionali di promozione dell'attività fisica (gestiti da operatori formati di ASST Brianza) e/o un accompagnamento verso realtà territoriali già attive (es. Gruppi di Cammino).
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ASST Brianza • ATS Brianza • Enti Locali/Ambiti • Terzo Settore/ Associazionismo • Associazioni sportive
TEMA DI SALUTE	• Promozione dell'attività fisica e del movimento • Prevenzione delle cronicità
DESTINATARI	Destinatari prioritari, ma non esclusivi, sono i cittadini che accedono alle Case di Comunità con un'età ≥ 65 anni, affetti o a rischio di Malattie Croniche Non Trasmissibili (MCNT)
OBIETTIVI	• Sviluppare nei cittadini conoscenze e competenze finalizzate ad aumentare il potere di auto-determinazione dell'individuo sulla propria salute. • Migliorare lo stato di salute dei cittadini, in particolar modo di quanti sono affetti o a rischio di MCNT , attraverso l'incremento della pratica motoria e l'adozione di corretti stili di vita, favorendo la creazione di sinergie tra i diversi stakeholder.
AZIONI	• Ricomposizione delle esperienze territoriali efficaci e già attive nei territori della Provincia di Monza Brianza in tema di attività fisica e movimento e rinforzo delle reti territoriali esistenti. • Implementazione nel contesto delle Case di Comunità di azioni di sensibilizzazione riguardanti i fattori di rischio comportamentali, principalmente attraverso la metodologia del Counseling Motivazionale Breve, effettuato da operatori specificamente formati, nell'intento di sviluppare nei pazienti competenze per la cura della propria salute e di favorire l'accesso a reti di offerta territoriali. • Promozione di azioni di comunicazione e informazione, anche in raccordo con ATS Brianza e con gli stakeholder.

TITOLO PROGETTO	PIANO CALDO
ABSTRACT	Come è consuetudine ogni anno, all'approssimarsi del periodo estivo viene predisposto da parte dell'ATS Brianza un piano di interventi tesi prevenire e gestire gli effetti conseguenti a ondate climatiche caratterizzate da elevate temperature ambientali. L' obiettivo principale è quello di ridurre le emergenze sanitarie associate alle ondate di calore estive sia attraverso la diffusione di informazioni utili a contrastare gli effetti fisiologici negativi delle elevate temperature, sia attraverso la messa in campo di iniziative specifiche a favore delle persone che a causa della loro condizione sociale di solitudine e alla concomitante presenza di condizioni cliniche di rilievo sono particolarmente fragili. In linea con quanto indicato nella Circolare del Ministero della Salute, in continuità con le attività svolte negli anni precedenti Regione Lombardia, attraverso apposite note, fornisce le indicazioni per la gestione e la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute. È importante sottolineare che la prevenzione degli effetti negativi delle ondate di calore è possibile: i sistemi di monitoraggio delle condizioni climatiche permettono infatti di prevedere con buon anticipo l'arrivo di un'ondata di calore permettendo in questo modo la messa a punto di interventi a favore delle persone fragili. Fondamentale a tale riguardo è la consultazione dei bollettini giornalieri Humidex messi a disposizione da ARPA Lombardia consultabili anche sul sito istituzionale di ATS-Brianza. Elemento di fondamentale importanza per la riuscita del piano è l'attivazione della rete dei servizi pubblici, privati accreditati e del terzo settore che, secondo le rispettive competenze, possono operare al fine di definire un sistema capace di agire in via proattiva. A tal fine, oltre ATS Brianza, i servizi che possono operare per le finalità del presente piano sono: le Aziende Sociosanitarie Territoriali, le Amministrazioni Comunali, le Associazioni del terzo settore, gli enti gestori dei servizi, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia. All'interno del Piano Emergenza Caldo, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia occupano un posto di rilievo: la loro conoscenza degli assistiti, soprattutto di quelli fragili, con malattie croniche e invalidanti, li pone nella migliore posizione per l'attivazione di interventi preventivi. Risulta opportuno che il MMG/PdF possa trovare modo di fornire ai suoi assistiti fragili, anche alle persone che si occupano di loro, le indicazioni adeguate a fronteggiare le ondate di calore ed eventualmente orientarli nella rete dei servizi.

DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS Brianza, • UO Promozione Salute, • Distretti, • Dipartimento Cure Primarie, • SC Medicina Interna, • Comuni, • Uffici di Piano, • Associazioni, • Terzo Settore, • Volontariato.
TEMA DI SALUTE	• Mappatura e intercettazione della situazioni di fragilità anche tramite il raccordo con i Servizi Sociali dei Comuni e con le Associazioni del terzo settore operanti. • I Direttori di Distretto, inoltre, dovranno garantire un rinforzo delle attività di guardia medica nelle aree critiche e facilitare l'attivazione di visite domiciliari da parte dei medici o degli infermieri di comunità.
DESTINATARI	Target persone fragili con patologie croniche e invalidanti.
OBIETTIVI	L'ASST costituisce un punto di nodale importanza nella rete dei servizi. A tale riguardo Regione Lombardia precisa come, in tema di Emergenza Caldo, tale ruolo possa esplicitarsi attraverso la rete dei servizi e la messa a punto di alcune strategie organizzative.

AZIONI	• PRONTO SOCCORSO ASST LECCO: attivazione di specifici percorsi di presa in carico per le sintomatologie correlate all'emergenza caldo tramite l'attivazione di ambulatori specifici => 1.
	• DIRETTORI DI DISTRETTO IN COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO CURE PRIMARIE: mappatura e intercettazione delle situazioni di fragilità anche tramite il raccordo con i Servizi Sociali dei Comuni e con le Associazioni del terzo settore operanti. I Direttori di Distretto garantiranno un rinforzo delle attività di guardia medica nelle aree critiche e facilitare l'attivazione di visite domiciliari da parte dei medici o degli infermieri di comunità.
	• MEDICINI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRI DI FAMIGLIA:
	  ○ Interruzione del processo autorizzativo degli Accessi domiciliari Programmati (ADP) da parte delle ASST;
	  ○ Ampliare il numero degli assistiti che si possono prendere in carico mediante il Progetto di sorveglianza Domiciliare (PSD);
	  ○ Favorire la definizione di progetti individuali di cure domiciliari, anche intensivi in relazione all'emergenza caldo, da parte dei MMG e le equipe di valutazione multidimensionale delle ASST.

TITOLO PROGETTO	PIEDE DIABETICO
ABSTRACT	L'elevata prevalenza del diabete determina la presenza di pazienti in tutti i livelli assistenziali con quadri clinici diversi. È certamente dimostrato come le complicanze del diabete, causa degli elevati costi diretti ed indiretti, siano ampiamente prevenibili o sia quantomeno possibile ridurne la loro incidenza e soprattutto gravità, attraverso uno stretto controllo del compenso metabolico e, contemporaneamente, dei parametri di rischio cardiovascolare associati. La strategia terapeutica necessita di un approccio integrato che pone al centro la persona con diabete ed i suoi bisogni sanitari, psicologici e sociali, considerandola il vero attore del processo di cura, attraverso il suo coinvolgimento attivo. Pertanto, l'acquisizione di un adeguato livello di autonomia (empowerment), anche attraverso interventi di educazione alla salute personalizzati (valorizzazione e promozione degli stili di vita) a cura degli MMG/PLS che si occupano anche di promozione di percorsi di educazione alla salute.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• Regione Lombardia, • DG Welfare, • UO Prevenzione, • ATS Brianza, • Dipartimento Cure Primarie (MMG/PLS), • IFeC.
TEMA DI SALUTE	Applicazione di un modello operativo e sostenibile che permetta una promozione alimentare nella prevenzione del piede diabetico e delle sue complicanze attraverso l'alfabetizzazione alimentare e la promozione della consapevolezza sull'importanza di assumere un ruolo proattivo nella gestione della propria patologia.
DESTINATARI	• Target specifici di popolazione (diabetici). • Caregiver.
OBIETTIVI	Percorso di monitoraggio di pazienti affetti da diabete mellito tipo II, definito con progetto di Governo Clinico. Nell'ottica dell'approccio integrato nella gestione dei pazienti target, a supporto del percorso di promozione stili di vita salutari, implementazione di un nuovo strumento operativo, centrato sull'aspetto specifico dell'alimentazione.
AZIONI	• Orientamento pazienti, familiari, caregiver e collaborazione alla presa in carico integrata in raccordo con Servizi specialistici, MMG, Associazionismo, EELL. • Coinvolgimento nell'Offerta formativa Foodia-NET e implementazione protocollo Foodia-NET (in raccordo con ATS e su indicazioni regionali). • Inserimento educazione alimentare nel percorso di monitoraggio attraverso visita periodica semestrale/annuale (MMG/PLS).

TITOLO PROGETTO	PROGETTO SUPPORTO CAREGIVER E PERSONE ANZIANE
ABSTRACT	Il contesto territoriale in cui si intende sviluppare il progetto coincide con l'intero territorio della provincia di Lecco, articolato nei tre Ambiti Territoriali di Bellano Lecco e Merate. Si tratta di un territorio che negli ultimi vent'anni ha visto un progressivo incremento della popolazione anziana che è passata da un'incidenza degli over 65 sul totale della popolazione pari al 18,15% nel 2004, a 21.49% nel 2014 per arrivare al 1° gennaio 2024 al 25,19%, superando la media regionale e nazionale.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS Brianza, • ASST Lecco, • Distretto di Lecco e Ambiti territoriali di Bellano, Lecco e Merate, • Dipartimento Cure Primarie, • Cooperativa Consolida, • Auser, • ATS Brianza, • Cooperativa COSMA, • Magic Vision, • Cooperativa Sociale Paso, • Cooperativa sociale, l'Arcobaleno, • Cooperativa Sociale, la Vecchia Quercia, • Cooperativa Sociale Sineresi, • Associazione Anteas Lecco.
TEMA DI SALUTE	Sperimentare e modellizzare interventi a favore di care giver e anziani, con l'intento di raggiungere in particolare chi è al di fuori del circuito dei servizi. Gli obiettivi prioritari riguardano la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani, da perseguire attraverso un maggior sostegno ai care giver e quella del decadimento e dell'isolamento degli anziani, a favore del mantenimento il più a lungo possibile di condizioni di benessere, attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte trasversalmente ai cittadini in un'ottica di trasformazione della cultura dell'invecchiamento e di promozione della prossimità come forma di aiuto ai più fragili; di informazione e formazione rivolta ai care giver per favorirne l'accesso ai servizi e rafforzarne conoscenze e competenze per la cura; di supporto alla gestione del carico della cura familiare, attraverso interventi sia individuali che di gruppo, anche di tipo socializzante.
DESTINATARI	= > 250 beneficiari raggiunti con le azioni di sensibilizzazione e formazione.
OBIETTIVI	• Rafforzare le conoscenze e la sensibilità attorno al tema dell'invecchiamento e della prossimità come modalità comunitaria di aiuto ai caregiver e alle persone anziane. • Rafforzare le competenze delle persone destinatarie delle azioni del progetto, degli operatori e dei volontari per l'utilizzo degli strumenti tecnologici a supporto del mantenimento a domicilio. • Formare nuovi profili e funzioni che, in un'ottica multidimensionale, rispondano in modo flessibile anche a bisogni legati alla sfera sociale-relazionale dell'anziano e della famiglia.

	• Rafforzare la messa in dialogo del mondo giovanile con quello degli anziani in ottica di contrasto alla solitudine e scambio intergenerazionale.
AZIONI	• Migliorare la capacità dei care giver di far fronte al carico di cura del parente anziano e/o fragile. • Mantenere condizioni di sostenibilità della cura domiciliare, per la persona anziana e i caregiver. • Mantenere/Sviluppare condizioni di benessere, personale e relazionale, dopo la chiusura del ciclo lavorativo. • Sviluppare nuove funzioni/ruoli sociali attraverso la valorizzazione di competenze e abilità personali e professionali. • Aumentare la partecipazione delle comunità locali nel sostegno allo sviluppo di buone prassi per un invecchiamento di qualità. • Aumentare la diffusione della prossimità transgenerazionale come scelta comunitaria per far fronte ai problemi dell'invecchiamento.

TITOLO PROGETTO	**COUNSELLING BREVE**
ABSTRACT	Le principali cause di morte precoce sono attribuibili alle patologie degenerative. Cambiamenti comportamentali riguardanti gli stili di vita (astensione dal fumo, corretta alimentazione e livelli di attività fisica adeguata) rappresentano fattori di salute capaci di contrastare l'insorgenza di tumori, malattie respiratorie e cardiovascolari e il colloquio motivazionale, fornito attraverso una formazione ad hoc agli MMG, è uno stile di comunicazione centrato sul cliente, orientato, per evocare e rinforzare la motivazione intrinseca ad un cambiamento positivo. Il colloquio motivazionale breve è inteso come uno strumento operativo per la promozione di sani stili di vita che facilita uno stile di relazione che renda possibile al MMG la scelta più efficace nelle diverse circostanze di setting.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• Regione Lombardia, • DG Welfare, • UO Prevenzione, • ATS Brianza, • Dipartimento Cure Primarie (MMG/PLS)
TEMA DI SALUTE	Attivazione percorso formativo destinato ai MMG al fine di fornire competenze e tecniche di base sul CMB (counselling breve) da utilizzarsi nei diversi contesti di setting dedicati.
DESTINATARI	• Popolazione generale, a rischio, • Popolazione vulnerabile, • Target specifici di popolazione.
OBIETTIVI	Sistematicità e omogeneità sulla comunicazione efficace per orientare i pazienti a comportamenti salutari Il tempo della relazione non sempre facilita l'attenzione dei sanitari al complesso dei problemi portati dal paziente — Le attitudini personali rispetto allo stile comunicativo non sempre sono coerenti alle necessità contingenti del paziente.

AZIONI	• Partecipazione MMG al percorso formativo organizzato da ATS Brianza => 60% MMG/PLS. • Utilizzo del CMB nel,corso delle visite ambulatoriali e domiciliari • Reclutamento proattivo cronici anche mediante erogazione Counseling per i corretti stili di vita in CdC, ambulatori specialistici ed IFeC, Serd, UUOOMML, consultori, vaccinazioni, MMG, PLS, etc

TITOLO PROGETTO	**INTEGRAZIONE POLO TERRITORIALE PER LA PROMOZIONE DEGLI STILI DI VITA – ASST LECCO**
ABSTRACT	Il contesto unitario fornito dal Polo Territoriale permette un utilizzo integrato di competenze e di risorse professionali in grado di veicolare informazioni e messaggi semplici, finalizzati a sviluppare conoscenze e a favorire una riflessione sui cambiamenti possibili per vivere meglio e in salute (counselling) in grado di attivare processi di consapevolezza, anche organizzativa per gli operatori, di scelte salutari responsabili. Il progetto intende promuovere il potenziamento e l'integrazione dei servizi offerti sul territorio, attraverso lo sviluppo di strategie comunicativo-relazionali efficaci e protocolli operativi condivisi di integrazione delle attività di presa in carico dei pazienti fragili e/o cronici.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ASST Lecco, • Direzione Sociosanitaria, • SS Coordinamento Disabilità e Fragilità, • SS Coordinamento Attività Consultoriale, • IFeC, • Progetto PIC, • Servizio Protesica.
TEMA DI SALUTE	Prevenzione malattie croniche non trasmissibili come obesità, malattie dell'apparato cardiocircolatorio e diabete mellito con presa in carico integrata di questi stakeholder.
DESTINATARI	• Pazienti fragili, • Pazienti cronici, • Eventuali altri stakeholder soggetti ad integrazione intersettoriale in ambito sociosanitario.
OBIETTIVI	Processi di prossimita'attraverso il supporto di attivita' amministrativa.
AZIONI	Attivazione processi di presa in carico integrata al fine di concorrere al benessere e al miglioramento degli stili di vita.

TITOLO PROGETTO	INCLUSIONE SOCIALE
ABSTRACT	L'adolescenza e la giovinezza sono fasi specifiche del ciclo di vita caratterizzate da molteplici cambiamenti fisici ed emotivi, spesso difficili da attraversare ma necessari all'individuo per crescere e trovare il proprio ruolo nella società e, a tal proposito, Regione Lombardia favorisce percorsi di inclusione a contrasto di possibili situazioni di disagio sociale, volti a stimolare processi di integrazione partecipata al fine anche di migliorare e/o potenziare le capacità relazionali dell'adolescente e del giovane all'interno della famiglia e nella comunità nel suo complesso attraverso l'attuazione specifici percorsi con lo scopo di rendere questa misura una risorsa preziosa per il territorio della provincia di Lecco. I beneficiari degli interventi sono le famiglie con adolescenti o giovani, tra i 13 e i 25 anni, residenti o domiciliati in Lombardia, in condizioni di difficoltà quali a titolo esemplificativo: il disagio psicologico evolutivo, l'isolamento sociale, l'abbandono scolastico, i fallimenti scolastici/formativi, la dipendenza o l'abuso di alcool, droghe e gioco e/o i problemi con la giustizia.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• ATS Brianza, • ASST Lecco, • Direzione Sociosanitaria, • Terzo Settore.
TEMA DI SALUTE	Il progetto, nato nel corso dell'anno 2017, si è sempre svolto presso la sede del Distretto di Lecco. Con decorrenza 2025, nell'ottica dello sviluppo della prossimità, lo stesso sarà erogato presso le Casa di Comunità di competenza territoriale dello stakeholder.
DESTINATARI	Famiglie con adolescenti o giovani (13/25 anni) residenti o domiciliati nella provincia di Lecco, in condizioni di difficoltà di disagio sociale.
OBIETTIVI	Creare opportunità di inclusione sociale a livello di comunità di giovani e adulti a rischio di marginalità e disagio sociale attraverso l'integrazione RL/ATS Brianza/ASST Lecco. Obiettivo è la sistematizzazione degli interventi in una logica di servizio mediante azioni dirette a sostenere i soggetti vulnerabili della società al fine di orientarli e accompagnarli in percorsi di esperienza caratterizzati dal rafforzamento personale, favorendone l'inserimento sociale e/o lavorativo, tramite una capacità di risposta ai bisogni primari e prevedendo, laddove necessario, i fattori di rischio derivanti dall'uso di sostanze illegali e/o da comportamenti devianti.
AZIONI	100% trattamento in CDC.

8. PROGRAMMA OPERATIVO LOCALE GAP

8.1 INTRODUZIONE

L'uso/abuso di sostanze, insieme al crescente diffondersi delle cosiddette dipendenze comportamentali (come il Gioco d'Azzardo Patologico), rappresentano un fenomeno in continua evoluzione e trasformazione. Nuove sostanze, sempre più facilmente reperibili, l'utilizzo incontrollato di internet e degli strumenti tecnologici: le rapide mutazioni dello scenario epidemiologico e socioculturale comportano la necessità di individuare approcci, contesti di intervento e strumenti in grado di affrontare le sfide nel presente e nel medio-lungo termine. In tal senso, appare determinante coniugare interventi di prevenzione (per specifici target e per la popolazione generale) a interventi strategici e attività di promozione della salute nei contesti di vita e di gruppo sociale.

Il Piano GAP si esplica in vari ambiti e setting, i progetti legati al mondo della scuola e del lavoro si ritrovano nei capitoli specifici di questo documento

8.2 ANALISI DI CONTESTO

Gli interventi hanno riguardato la promozione e la realizzazione di progetti di prevenzione sul territorio, sia con riferimento ad attività di prevenzione universale sia con riferimento ad attività di prevenzione selettiva e mirata. Le attività di prevenzione realizzate direttamente da ATS Brianza tramite la S.C promozione della salute e prevenzione fattori di rischio ambientali ??hanno riguardato la promozione di stili di vita sani, l'accrescimento delle competenze educative e la sensibilizzazione verso i rischi correlati al consumo di sostanze, alla pratica del gioco d'azzardo e all'uso scorretto delle tecnologie digitali. I progetti sono stati finalizzati alla diffusione di informazioni, alla sensibilizzazione, allo sviluppo di empowerment in diversi setting: mondo del lavoro, comunità e istituti scolastici, come previsto dal Piano Regionale Prevenzione 2021-25.

Con riferimento a interventi di prevenzione selettiva, sul territorio di ATS Brianza sono attive progettualità di prevenzione e limitazione dei rischi nella popolazione giovane, attraverso interventi in contesti aggregativi e all'interno dei servizi e delle istituzioni che frequentano.

Una componente importante di supporto alla promozione e realizzazione di tali iniziative di prevenzione selettiva e indicata è stata fornita dagli enti locali e dal terzo settore. Attraverso l'educativa territoriale si è favorita l'emersione di bisogni individuali e di gruppo e sono stati implementati percorsi di promozione di uno stile di vita sano e consapevole. Le attività di intercettazione, in prevalenza dedicate alle fasce di età della popolazione più giovane, sono state svolte nei luoghi di vita frequentati dai ragazzi, quindi luoghi di aggregazione e di divertimento, ma anche nei luoghi di marginalità sociale. Nel corso del 2025 sono stati realizzati n. 3 progetti di Prevenzione e limitazione del rischio che hanno consolidato e potenziato le attività di prevenzione, sensibilizzazione e aggancio giovanile, che da circa 10 anni sono state avviate nel territorio in sinergia con la comunità locale e attraverso la collaborazione tra gli attori pubblici e privati della rete

Sono stati inoltre realizzati progetti di prevenzione selettiva ed indicata che hanno visto come popolazione target persone con problemi di dipendenza, che versano in condizioni di precarietà ed emarginazione e con un livello critico se non assente di integrazione nel tessuto socio-economico cittadino. Persone utilizzatrici di sostanze psicotrope e alcol non in carico ai Servizi di Cura Specialistici (SerD e NOA) o con esperienze di drop-out da percorsi di cura

Le progettualità hanno visto l'attivazione di spazi di accoglienza privi di selezione d'accesso, capaci di offrire aiuti immediati e accompagnare la persona alla presa in carico dei servizi territoriali. Attraverso l'attivazione di drop. In è stato possibile accogliere persone in condizione di grave marginalità con

problematiche di dipendenza da alcol e sostanze stupefacenti e offrire uno spazio di ascolto, sostegno e accompagnamento nella gestione delle fragilità e dei bisogni, in integrazione con i Servizi sociosanitari territoriali.

Nel territorio dell'ATS Brianza, la Re.DI.Di. (Rete Diffusa Dipendenze) rappresenta il modello organizzativo attraverso cui vengono coordinate tutte le attività dedicate alla prevenzione, alla cura e alla riduzione del danno legate alle dipendenze. È una rete ampia e articolata, costruita per rispondere in modo capillare ai bisogni della popolazione dei distretti di Monza-Brianza e Lecco, territori diversi per densità abitativa, caratteristiche socio-economiche e presenza di fragilità.

La ReDIDi riunisce servizi pubblici (DIPS e PIPSS) ,AREU, enti del privato sociale accreditato, Comuni, scuole, associazioni e realtà del terzo settore, creando un sistema integrato che permette di intercettare precocemente i comportamenti a rischio e offrire percorsi di presa in carico personalizzati. Al centro della rete ci sono i SerD (Servizi per le Dipendenze) e gli SMI, che garantiscono interventi clinici, psicologici, sociali ed educativi rivolti a persone con dipendenze da sostanze, comportamentali o con poli-consumo.

Accanto ai SerD operano le comunità terapeutiche, i servizi di bassa soglia, i programmi di riduzione del danno, i centri di ascolto e le unità di strada, fondamentali per raggiungere le persone più vulnerabili o meno inclini a rivolgersi ai servizi tradizionali. La rete collabora anche con i servizi sanitari e sociali territoriali, con i Dipartimenti di Salute Mentale, con i consultori e con le scuole, per affrontare le dipendenze in un'ottica realmente multidimensionale.

La ReDIDi dell'ATS Brianza lavora su più livelli:

- prevenzione, con interventi educativi nelle scuole e nelle comunità;
- diagnosi e cura, attraverso percorsi clinici integrati;
- riabilitazione e reinserimento, grazie alla collaborazione con enti formativi, servizi sociali e realtà lavorative;
- riduzione del danno, per limitare i rischi sanitari e sociali nelle situazioni più critiche.

8.3 AZIONI DI SISTEMA

Costruire un sistema vicino alle persone, capace di adattarsi ai bisogni dei diversi contesti territoriali e di offrire risposte tempestive, coordinate e inclusive attraverso la ReDIDi che contribuisce a rendere l'ATS Brianza un territorio più attento, preparato e solidale nel fronteggiare il fenomeno complesso delle dipendenze.

I nuovi assetti organizzativi ed il coinvolgimento sempre più strategico del territorio e dei suoi stakeholder in attività e programmi di promozione della salute, comporta la necessità di mettere a sistema un percorso che, attraverso gruppi di miglioramento, possa creare momenti comuni fra diversi professionisti coinvolti in attività di promozione alla salute, al fine di condividerne programmazione, buone prassi, metodologie efficaci ed una valutazione in itinere dei processi in atto.

La promozione della salute ha il mandato di sviluppare i suoi interventi nei vari setting per cui si intende implementare l'attività di confronto esperienziale attraverso il "Tavolo Permanente Promozione Salute avviata nel 2024 e che vede la partecipazione dei diversi enti del territorio, il terzo settore, le associazioni e gli stakeholder coinvolti in azioni di promozione della salute nel territorio di ARS Brianza.

8.4 GLI OBIETTIVI 2026

Implementare le indicazioni regionali indicate dal futuro Piano Triennale delle Dipendenze in armonia al Piano GAP ed agli indirizzi di programmazione per il 2026 nonché alle norme correlate all'argomento in tema di Promozione della Salute, raccogliere i bisogni del territorio, co-progettare, concordare le azioni, valutare la sostenibilità e l'efficacia degli interventi realizzati .

8.5 I PROGETTI

- Supportare la messa a sistema di policy e azioni locali integrate fra ambito sociosanitario e sociale per la prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico che vedano attivamente coinvolti gli enti locali e il terzo settore (prevenzione ambientale (obiettivo 0 piano gap)
- Creare consapevolezza: promuovere aumento di conoscenze e competenze finalizzate a sostenere processi di health literacy nei diversi target. (Obiettivo 1.1 piano gap)
- Aumentare la copertura territoriale delle iniziative attivate dagli enti locali in partnership con terzo settore scuole, ssr, enti accreditati. (Obiettivo 2.3 piano gap)

TITOLO PROGETTO	**SUPPORTARE LA MESSA A SISTEMA DI POLICY E AZIONI LOCALI INTEGRATE FRA AMBITO SOCIOSANITARIO E SOCIALE PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO CHE VEDANO ATTIVAMENTE COINVOLTI GLI ENTI LOCALI E IL TERZO SETTORE (PREVENZIONE AMBIENTALE (OBIETTIVO 0 PIANO GAP)**
ABSTRACT	Il progetto è finalizzato a a valorizzare e a sostenere la messa a sistema a livello locale (Ambiti di Zona, Distretti, ATS delle buone pratiche già attive, rafforzandone al contempo la ricaduta a livello territoriale, promuovendo il raccordo interno all'ATS tra Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) e Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle dei Servizi Sociali (PIPSS), con l'obiettivo di coordinare l'integrazione tra le funzioni sociosanitarie e quelle sociali nella cornice di prima attuazione della l.r. 33/09 (organizzazione del SSR) e di implementazione del Piano Regionale Prevenzione 2020-2025.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	• Ambiti: Seregno , Monza, Vimercate, Desio, Carate, Lecco, Merate, Bellano, CSV Monza, Lecco, Sondrio, ATS Brianza, ASST Brianza, ASST BRIANZA, ASST Lecco.
TEMA DI SALUTE	Contrasto alle dipendenze – Gioco d'Azzardo.
DESTINATARI	Cittadini, Operatori Sociali, Polizia Municipale, Amministratori, Enti del Terzo Settore,
OBIETTIVI	• Promuovere la condivisione e/o l'estensione su territori omogenei di dispositivi di intervento integrati fra EELL e SSR e/o Buone pratiche esito dell'attuazione della D.G.R. 2609/19 • Potenziare l'attività di controllo e vigilanza sull'attuazione della normativa e dei regolamenti da parte della Polizia Locale (in aggiunta ad azioni FFOO) • Promuovere l'ingaggio dei Gestori di punti vendita con offerta di gioco legale anche in collaborazione con Associazioni Tutela Consumatori per l'incremento di Esercizi "No Slot"

	• aumentare la copertura territoriale delle iniziative attivate dagli Enti Locali in partnership con Terzo Settore, Scuole, SSR -Enti Accreditati • Incrementare il numero dei cittadini coinvolti in attività di prevenzione
AZIONI	• Attività di formazione operatori • Integrare la tematica del contrasto al GAP (integrazione sanitario-socio-sanitario) nei Piani di Zona • Definire schema tipo di provvedimenti regolamentativi comunali • Definizione e formalizzazione Check list • Promuovere utilizzo applicativo SMART • Mappatura e ampliamento delle attività di controllo da parte della polizia locale e delle FFOO • Attività di formazione, informazione e comunicazione con il coinvolgimento dei gestori. • Attività di formazione informazione e comunicazione con il coinvolgimento di Associazioni di tutela dei consumatori • Partecipazione ad eventi di carattere comunale, sovracomunale provinciale • Attività di sensibilizzazione rivolte a : CAG, oratori, associazioni sportivi, spazi di aggregazione giovanile (prevenzione selettiva) • Formazione degli operatori (assistenti sociali, volontari di associazioni) • Sensibilizzazione e/o informazione rivolta a categorie e luoghi a rischio • Implementare l'attività delle antenne sociali

TITOLO PROGETTO	**CREARE CONSAPEVOLEZZA PROMUOVERE AUMENTO DI CONOSCENZE E COMPETENZE FINALIZZATE A SOSTENERE PROCESSI DI HEALTH LITERACY NEI DIVERSI TARGET. (OBIETTIVO 1.1 PIANO GAP)**
ABSTRACT	Il progetto è finalizzato a promuovere conoscenze, competenze e consapevolezze mediante opportunità di comunicazione, di informazione agli EELL, alla scuola, al mondo del lavoro, alla popolazione. Lo stesso intende, inoltre, promuovere la conoscenza dell'offerta e delle modalità di accesso ai Servizi Territoriali avviando la messa in rete dei Servizi di ascolto/orientamento rafforzando i Servizi di informazione e consulenza. Il progetto prevede la creazione di materiali di comunicazione, di sensibilizzazione e formazione rivolti a tutti i target del Piano (scuola, mondo del lavoro, comunità), l'utilizzo di video, webinar, post sui social network, sui siti istituzionali ecc.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	Ambiti: Seregno , Monza, Vimercate, Desio, Carate, Lecco, Merate, Bellano, CSV Monza, Lecco, Sondrio, ATS Brianza Dips – Pipss-Comunicazione , ASST Brianza, ASST BRIANZA, ASST Lecco.
TEMA DI SALUTE	Contrasto alle dipendenze – Gioco d'Azzardo.

DESTINATARI	Cittadini, Operatori Sociali, Polizia Municipale, Amministratori, Enti del Terzo Settore, Servizi territoriali
OBIETTIVI	• Promuovere conoscenze, competenze e consapevolezze mediante opportunità di comunicazioni "protette" • Informazione agli EELL • Promuovere la conoscenza dell'offerta e delle modalità di accesso alla rete dei servizi territoriali anche sociali
AZIONI	• Avviare la messa in rete dei Servizi di Ascolto/orientamento. • Rafforzare i Servizi informazioni consulenza • Progettare e realizzare attività comunicative, coerenti a contesti e target per l'incremento delle conoscenze sull'offerta e sulle modalità di accesso • Attivare strumenti per diversi canali/contesti • Implementare i contenuti informativi mirati nelle pagine web istituzionali ATS/ASST, Enti Accreditati, EEL

TITOLO PROGETTO	**AUMENTARE LA COPERTURA TERRITORIALE DELLE INIZIATIVE ATTIVATE DAGLI ENTI LOCALI IN PARTNERSHIP CON TERZO SETTORE SCUOLE, SSR, ENTI ACCREDITATI. (OBIETTIVO 2.3 PIANO GAP)**
ABSTRACT	Si intende implementare le azioni di sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale finalizzati all'aumento di health literacy, ovvero "alfabetizzazione alla salute", anche attraverso attività di informazione e sensibilizzazione, declinata coerentemente alle diverse tipologie di target, al fine di sostenere i processi di empowerment individuale e di comunità. In particolare si intende aumentare la copertura territoriale delle iniziative attivate dagli Enti Locali in partnership con il Terzo Settore, Scuole, SSR - Enti Accreditati Nel merito si ipotizza una implementazione delle seguenti linee di indirizzo progettuali: · Sensibilizzazione rivolta alla popolazione generale · Sensibilizzazione alla popolazione anziana, CAG, oratori, associazioni sportivi, spazi di aggregazione giovanile (prevenzione selettiva) · Formazione degli operatori (assistenti sociali, volontari di associazioni) · Informazione mediante distribuzione di materiali informativi su rischi connessi alle dipendenze e sui servizi territoriali per la diagnosi, il trattamento e la cura · Sensibilizzazione e/o informazione rivolta a categorie e luoghi a rischio coinvolgendo i servizi e la rete delle persone senza fissa dimora attivi sul territorio e gli sportelli vittime previsti e finanziati dai progetti regionali sulla giustizia riparativa, come ulteriori punti di accesso per le famiglie o i giocatori.
DIPARTIMENTI ATS/ ENTI COINVOLTI	Ambiti: Seregno , Monza, Vimercate, Desio, Carate, Lecco, Merate, Bellano, CSV Monza, Lecco, Sondrio, ATS Brianza Dips – Pipss-Comunicazione , ASST Brianza, ASST BRIANZA, ASST Lecco
TEMA DI SALUTE	Contrasto alle dipendenze – Gioco d'Azzardo.
DESTINATARI	Cittadini, Operatori Sociali, Polizia Municipale, Amministratori, Enti del Terzo Settore

OBIETTIVI	• Aumentare la copertura territoriale delle iniziative attivate dagli Enti Locali in partnership con Terzo Settore, Scuole, SSR -Enti Accreditati • Incrementare il numero dei cittadini coinvolti in attività di prevenzione
AZIONI	• Diffusione modelli Buone Pratiche relativi ad iniziative a carattere socio-culturale-ludiche alternative al gioco d'azzardo • Attività di formazione operatori • Attività di sensibilizzazione rivolte a : CAG, oratori, associazioni sportivi, spazi di aggregazione giovanile (prevenzione selettiva) • Formazione degli operatori (assistenti sociali, volontari di associazioni) • Sensibilizzazione e/o informazione rivolta a categorie e luoghi a rischio • Implementare l'attività delle antenne sociali

9. ALLEGATI

PIANO GAP: nuovo-piano-gap-ats-.pdf

PIANO DI COMUNICAZIONE ATS BRIANZA: Piano di comunicazione ats brianza.pdf

PIANO DI FORMAZIONE ATS BRIAZA: Piano di formazione ats Brianza.pdf

10. BIBLIOGRAFIA

1. Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025, approvato con del 15/02/22 dal Consiglio Regionale (DCR. n. XI/2395) in accordo con quanto definito dalla D.G.R. N° XI / 3987 del 14/12/2020 "Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 – 2025
2. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) missione 6 (salute)
3. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
4. Piano di Conciliazione Monza Brianza
5. Piano di azione globale OMS sull'attività fisica 2018/2030 e linee di indirizzo sull'attività fisica per le differenti fasce d'età e con riferimento a situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione - Accordo Stato-Regioni 7 marzo 2019
6. LINEE DI INDIRIZZO SULL'ATTIVITÀ FISICA Ministero della Salute: Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d'età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie
7. DLGS n°36 del 28/02/2021: "Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo"
8. Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2024 deliberazione n° XII / 1827 Seduta del 31/01/2024
9. Legge Regionale n°22 del 14/12/21: "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33" che prevede fra l'altro una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari a favore della presa in carico globale della salute e del benessere dei cittadini lombardi
10. Deliberazione n° XI / 6252 Seduta del 11/04/2022 - Realizzazione quarta annualità del programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP) di cui alla DGR. n. XI/585 del 1/10/2018 – riparto e assegnazione alle agenzie di tutela della salute ATS) delle risorse anno 2019 di cui al decreto del ministro della salute del 26 ottobre 2018
11. DGR n° XI/6761 del 25/07/2022 - Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano, Ufficio Scolastico Regionale finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni

legati alle diverse forme di dipendenza, bullismo/cyberbullismo, alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità

12. Deliberazione n° XI/7499 del 15/12/2022 - Attuazione DGR 6761/2022 Definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori.
13. Decreto Dirigenziale della D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità n. 2635 del 23/02/2023 "Attuazione della DGR 7499 del 15 dicembre 2022: approvazione indicazioni operative e linee guida per la predisposizione, l'attuazione e la rendicontazione degli interventi per il contrasto del disagio minori";
14. DGR n. 20 del 23/03/2023 "Attuazione DGR 7499/2022: differimento termini per la presentazione dei piani di azione territoriali e incremento della dotazione finanziaria per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori", che proroga al 30 giugno 2023 la scadenza per la presentazione dei Piani di Azione Territoriali da parte delle ATS a Regione Lombardia;
15. DGR n° XI/7660 del 28/12/2022 - Percorsi di prevenzione e limitazione dei rischi nei luoghi di aggregazione e di divertimento giovanile e di contrasto al disagio di giovani e adulti a rischio di marginalità, attraverso interventi di aggancio, riduzione del danno e inclusione sociale
16. DGR n° X/7602 del 20/12/2017 (e successive modifiche) - Avviso per la realizzazione di un modello d'intervento personalizzato, flessibile integrato con le risorse del territorio, per contrastare situazioni di disagio sociale di giovani e adolescenti e loro famiglie.
17. DGR n° XI/585 del 01.10.18 - Approvazione Programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico – attuazione DGR 159 del 25.05.18 e DCR 1497 del 11.04.17 e della DGR 2609 del 9.12.2019, DGR. 3376/2020 e relativo allegato A con il riparto dei fondi.
18. DGR n° XI/2609 del 9/12/2019 "azioni locali di sistema nel contesto degli ambiti territoriali in materia di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico"
19. DGR n° 3376/2020 e relativo allegato A con il riparto dei fondi.
20. Report di analisi dei Piani integrati locali di promozione della salute 2023 – trasmesso da Regione Lombardia DG Welfare – UO Prevenzione - Struttura Stili di vita - Promozione della salute - Screening
21. Progetto CCM "Equity audit nei Piani regionali di Prevenzione in Italia" – Contrastare le disuguaglianze e promuovere equità nei programmi di prevenzione: Strumenti, pratiche e alleanze dell'esperienza lombarda;
22. Progetto CCM "Definizione e implementazione di un modello operativo innovativo di task shifting per promuovere l'engagement e la literacy alimentare nella prevenzione del diabete mellito e delle sue complicanze: il protocollo FooDia-Net"
23. Progetto CCM "Urban Health: buone pratiche per la valutazione di impatto sulla salute degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e ambientale"
24. Progetto CCM "Supporto all'implementazione in realtà regionali italiane della Rete di Promozione della Salute sui luoghi di Lavoro (Rete WHP – Workplace Health Promotion);
25. Progetto CCM - Azioni Centrali "Sostenere il cambiamento: la Formazione a distanza a supporto delle competenze dei professionisti che operano per la promozione di stili di vita favorenti la salute"
26. Progetto CCM - Applicazione di percorsi preventivi diagnostico-terapeutico assistenziali (PPDTA) per la gestione integrata dei soggetti in sovrappeso/obesi attraverso interventi mirati efficaci, appropriati e sostenibili partendo dalla rete sanitaria già esistente
27. Circolare n°21/SAN/2008: Linee di indirizzo per l'aggiornamento dei Piani integrati locali degli interventi di promozione della salute -annualità 2009 e indicazioni per la rilevazione dell'attività svolta nel 2008.

28. DGR n°6760 del 25/07/2022: “Approvazione del modello organizzativo e dei criteri di accreditamento per l'applicazione del decreto 23 maggio 2022, n. 77”
29. DGR n°XI/ 7592 del 15/12/2022 “Attuazione del DM 23/05/22 n. 77 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel SSN” – Documento regionale di programmazione dell’assistenza territoriale”
30. Deliberazione n° XII/1141 seduta del 16/10/2023: “Linee di intervento per lo sviluppo ed efficientamento del percorso nascita in Lombardia finalizzato a favorire la natalità e la tutela della salute riproduttiva”
31. Deliberazione n° XII /1518 seduta del 13/12/2023: “Piano Sociosanitario integrato lombardo 2023 - 2027. approvazione della proposta da trasmettere al consiglio regionale
32. Deliberazione n° XII/1812 seduta del 29/01/2024: Attivazione del percorso di screening nutrizionale nelle strutture del ssr e domiciliare
33. Deliberazione n° XII/1842 seduta del 05/02/2024: “Approvazione del documento di programmazione regionale ''piano dei controlli regionale pluriennale per la sicurezza alimentare e la sorveglianza nutrizionale - anni 2024 - 2027'
34. La normativa di indirizzo e riferimento riportata in bibliografia e non espressamente qui citata.

Comitato di Redazione:

La direttrice della SC Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali: Clizia Puglié

I dirigenti della SC Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali: Angelo Butera, Antonio Pignatto.

Gli operatori della SC Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali: Patrizia Benenati, Davide Carbone, Enrico Cazzaniga, Marika De Nisco, Maria Saveria Fontana, Lidia Frattallone, Angela Gandolfi, Michela Perolini, Maria Dolores Rizzi, Andrea Rossi, Giovanna Silva.

Si ringraziano tutti gli operatori delle Strutture del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, del Dipartimento di Prevenzione Veterinario, del Dipartimento della Programmazione per l’Integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali (PIPPS), la SC Epidemiologia, la SC Comunicazione e Innovazione di ATS Brianza, gli operatori di ASST Brianza ed ASST Lecco per il prezioso contributo e la collaborazione alla stesura di questo documento

DELIBERE DI INTERESSE

PRP

1. Legge Regionale 33/2009 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità
2. D.G.R.. XI/3987 del 14/12/2020 “Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 – 2025, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell’Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ed impegno ad assumere nel Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura dello stesso” che ha recepito l’Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020 ed il PNP 2020 – 2025 nonché impegnato Regione Lombardia ad assumere, nel proprio Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura del PNP 2020-2025.
3. D.G.R.. XI/2395 del 15 febbraio 2022 “Piano Regionale della Prevenzione”

PIL

- Circolare 21/SAN/2008
- Protocollo G1.2016.0004073 del 02/02/2016 "PIANO INTEGRATO LOCALE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE: indicazioni per la programmazione 2016"
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

PIANO REGIONALE GAP

- Legge Regionale 8/2013 attivazione del maggior numero possibile di tutti gli Attori sociali, come previsto dalla (SSR, Enti locali, Soggetti del Terzo settore, Scuola, ecc.)
- Legge 208/2015 “Legge stabilità 2016”
- D.G.R.. XI/585 del 2018 “Programma di Attività per il contrasto al Gioco d’azzardo patologico”,
- D.G.R.. XII/80 del 2023 “Programma di Attività per il contrasto al Gioco d’azzardo patologico”
- PAR – PIANO DI AZIONE REGIONALE DIPENDENZE
- D.G.R.. IX/4225 del 2012 Piano di Azione Regionale Dipendenze

RETE SPS

- DPR n. 309, 9 ottobre 1990, “Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”
- Protocollo d’Intesa relativo alle attività di Promozione della salute ed Educazione alla Salute nelle scuole tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico per la Lombardia - 22 marzo 2006
- Intesa "Scuola lombarda che promuove salute" - progetto CCM "Promozione di stili favorevoli alla salute! del 14 luglio 2011
- D.G.R. IX/3461 del 16/05/2012 - Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e l’Ufficio Scolastico Regionale, in attuazione dell’intesa del 14.07.2011 “Scuola Lombarda che promuove salute” - progetto CCM “Promozione di stili favorevoli alla salute”, ai sensi dell’Accordo di collaborazione tra Ministero della Salute e Regione Lombardia, del 12.07.2010;
- Convenzione tra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale del 30 maggio 2012
- Primo Accordo di Rete “Le Scuole Lombarde che Promuovono Salute” – 2012
- Legge Regionale n. 17, 24 giugno 2015, “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità.”
- Legge Regionale n. 1, 7 febbraio 2017, “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.”
- Legge n. 71, 29 maggio 2017, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.”

- Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per la somministrazione di farmaci a scuola – 2017
- Secondo Accordo di Rete "Le Scuole Lombarde che Promuovono Salute" – 2019
- Validazione Buona Pratica dal sistema Pro.Sa, 2020
- Legge regionale n.16 del 6 agosto 2021 "Modifiche alla legge regionale 19/2007 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia) - Servizio psico- pedagogico"
- D.G.R.. n. XI/6761 del 25/07/2022, "Protocollo di Intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (D.P.R. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (l. 29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (LR 24 giugno 2015, n. 17)", sottoscritto da Regione Lombardia, Prefettura di Milano e USR per la Lombardia"
- Prot. USR Lombardia n. 23688 del 29.08.2022 "Le politiche educative per gli studenti: i dispositivi di rete provinciali promossi dall'USR Lombardia"
- D.G.R... n. XI/7499 del 15/2/2022, "Definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori"
- D.G.R.. XII/1383 del 20/11/2023, "Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, 'La Scuola Lombarda che Promuove Salute' "
- Allegato Tecnico all'accordo di rete - Scuole che Promuovono Salute - Lombardia, maggio 2024
- "Parziale modifica alla D.G.R.. XI/3736 del 26/10/2020 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per la collaborazione tra Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Regione Lombardia per l'implementazione della rete di Scuole che Promuovono Salute – SPS Lombardia secondo quanto previsto dal progetto ministero della salute - CCM 2019 «WAHPS» (D.G.R... XI/2563 del 2019) e contestuale recepimento dell'accordo Stato-Regioni 17 gennaio 2019 "Indirizzi di policy integrate per la scuola che promuove salute" - (di concerto con l'Assessore Sala)", Del. n° XI/4726 del 17/05/2021

RETE WHP

- Joint Action Chrodis 2014-2017
- Validazione di "Buona Pratica" nell'ambito del sistema nazionale Pro.Sa-DORS
- Joint action Chrodis Plus 2017-2020
- Progetto CCM 2018 - Azioni Centrali "Supporto all'implementazione in realtà regionali italiane della Rete di Promozione della Salute sui Luoghi di Lavoro (Rete WHP - Workplace Health Promotion)"
- Luoghi di lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia" - Manuale operativo per l'adesione al programma. Regione Lombardia, 2018
- Pubblicazione del Manuale per l'implementazione del Programma "Luoghi di lavoro che
- Promuovono Salute – Rete WHP, dicembre 2021

RE.DI.DI

- Legge Regionale n.23 del 14 dicembre 2020 "Nuovo sistema di intervento sulle dipendenzepatologiche"

LABORATORI ATTIVITÀ FISICA

- Piano d'azione globale per promuovere l'attività fisica (2018-2030) WHO
- CCM WAHPS (2019)
- Accordo Stato-Regioni per l'adozione di Linee di indirizzo sull'attività fisica del 2019
- Linee guida su attività fisica, comportamento sedentario e sonno per i bambini sotto i 5 anni (2019)
- Indicazioni per rendere facili stili di vita attivi in epoca Covid. (2020)
- Linee guida su attività fisica e comportamenti sedentari (WHO). (2020)

- Costituzione gruppo Regionale SPS Movimento. (2021)
- Scuola in movimento. Promuovere stili di vita attivi secondo il modello SPS. (2022)

PALESTRE PER LA SALUTE

- Decreto Legislativo n. 36/2021 Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonche' di lavoro sportivo
- Linee di indirizzo sull'attività fisica «Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d'età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie – Conferenza Stato-Regioni del 3 novembre 2021
- D.G.R.. XI/6780 del 2022 Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Sport e Salute s.p.a. finalizzata alla promozione dello sport e della cultura sportiva anche al fine di sviluppare percorsi di prevenzione e corretti stili di vita.
- D.G.R.. XII/1518 del 13/12/2023 Piano Sociosanitario
- D.G.R.. XII/1827 del 31/01/2024 «Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del
- SSR per l'anno 2024» - Allegato 1
- DDG 7583 Costituzione del gruppo di lavoro per la predisposizione di linee guida per il riconoscimento delle "Palestre per la salute

NIEBP

- Il Patto per la Salute 2014-2018 riconosce il NIEBP, come Network di supporto alle attività del Piano Nazionale di Prevenzione (PNP).
- Il NIEBP, a seguito di una consultazione delle Regioni in seno alla Commissione Interregionale Prevenzione, adotta un nuovo piano di lavoro.
- Parziale rettifica della D.G.R.. XI/6442 DEL 31/05/2022 recante "Approvazione degli accordi di collaborazione tra Regione Lombardia e il Network Italiano Evidence-Based Prevention (NIEPB), ai sensi dell'intesa Stato-Regioni, rep. Atti n. 150/csr del 4.08.2021

LIFE SKILLS TRAINING LOMBARDIA

- Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia "Scuola lombarda che promuove salute"
- "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute", Ministero della Salute, 2019
- D.G.R.. XII/1827 del 31/01/2024 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del
- SSR per l'anno 2024"

UNPLUGGED LOMBARDIA

- Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia "Scuola lombarda che promuove salute"
- "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute", Ministero della Salute, 2019
- D.G.R.. XII/1827 del 31/01/2024 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del
- SSR per l'anno 2024"

EDUCAZIONE TRA PARI

- Approcci e strategie di educazione tra pari (peer education) nei programmi di prevenzione dei fattori di rischio comportamentali e di promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute - Indirizzi metodologici, Regione Lombardia, ottobre 2020
- Esiti dei Laboratori Formativi Regionali "L'utilizzo dell'educazione tra pari nei processi di prevenzione e promozione della salute", Regione Lombardia,2022

- D.G.R.. XII/1827 del 31/01/2024 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del
- SSR per l'anno 2024"

PEDIBUS

- "Guadagnare salute: rendere facili scelte salutari" (DPCM 4 maggio 2007)
- Promozione dell'attività fisica e contrasto alla sedentarietà: programmi di Sanità pubblica in Lombardia. Report maggio 2014.
- Validazione Buona Pratica – Pro.Sa 2020

GRUPPI DI CAMMINO

- Guadagnare salute: rendere facili scelte salutari" (DPCM 4 maggio 2007)
- Promozione dell'attività fisica e contrasto alla sedentarietà: programmi di Sanità pubblica in Lombardia. Report maggio 2014.
- Validazione Buona Pratica dal sistema Pro.Sa 2020

PROTOCOLLO PREFETTURA

- DPR 9 ottobre 1990, n.309 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza
- Legge Regionale 8/2013 "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico
- Legge Regionale 24 giugno 2015, n. 17 "Interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità
- Legge Regionale 7 febbraio 2017, n.1 "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo"
- Legge Regionale n. 24/2017 "Interventi regionali di aiuto e assistenza alle vittime del terrorismo e di informazione, formazione e ricerca per conoscere e prevenire i processi di radicalizzazione violenta"
- Legge 29 maggio 2017, n.71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo."
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante norme sull'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica
- Legge regionale n. 23/20 "Nuovo sistema di intervento sulle dipendenze patologiche
- D.G.R.. XI/6761 del 25/07/2022 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano, USR per la Lombardia finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (d.p.r. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (l. 29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalita' (l. r. 24 giugno 2015, n. 17)"
- D.G.R.. XI/7499 del 15/12/2022 "Definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori"
- DL 20/23 "Attuazione D.G.R.. XI/7499 del 2022: differimento termini per la presentazione die piani di azione territoriali e incremento della dotazione finanziaria per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori"
- D.G.R.. XII/343 del 22/05/2023. Recante la "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia ed ufficio scolastico regionale per la Lombardia, finalizzato al consolidamento del partenariato istituzionale ed allo sviluppo in ambito scolastico di iniziative promosse a favore degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative".
- Protocollo d'Intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Antidroga, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero della Salute, Ministero dell'Interno, Conferenza delle Regioni e Province Autonome, 19 giugno 2024

NATI PER LEGGERE

- D.G.R.. X/5506 del 2/08/2016 - "Protocollo d'Intesa per la promozione delle competenze genitoriali attraverso la diffusione del programma Nati per Leggere e del progetto Baby Pit Stop"
- D.G.R.. XII/122 del 12/04/2023 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e gli enti promotori del programma "nati per leggere" per la promozione delle competenze genitoriali attraverso la sua diffusione"

BABY PIT STOP

- D.G.R.. X/5506 del 2/08/2016 "Protocollo d'Intesa per la promozione delle competenze genitoriali attraverso la diffusione del programma Nati per Leggere e del progetto Baby Pit Stop"
- D.G.R.. XII/1909 del 19/02/2024 - "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS per la promozione del progetto dei "Baby pit stop" e la realizzazione di azioni formative congiunte"

HPV

- Nota prot. G1.2022.0008087 del 07/02/2022"Estensione offerta vaccino HPV alle donne di 25 anni di età"
- Nota prot. G1.2022.0017322 del 08/04/2022
- D.G.R.. XI/7758 del 2022 Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2023
- D.G.R.. XII/1124 Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, ufficio scolastico regionale per la Lombardia, ACTO-ITALIA, F.A.V.O, Fondazione Umberto Veronesi ets e LILT Lombardia per la realizzazione di iniziative finalizzate alla prevenzione dell'infezione HPV – human papilloma virus – attraverso la promozione dello screening e della vaccinazione HPV - (di concerto con l'Assessore Tironi)
- Protocollo d'Intesa per la prevenzione dell'infezione HPV ex D.G.R.. XII/1124 del 2023, G1.2024.0006800 del 27/02/2024

CULTURA DEL DONO

- Legge n. 91/99 "Disposizione in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti"
- D.G.R.. XII/1235 Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, AIDO e Fondazione trapianti onlus per la realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione della cultura del dono e prelievo di organi, tessuti e cellule - (di concerto con l'Assessore Tironi)
- Protocollo d'Intesa cultura del dono G1.2024.0003934 del 02/02/2024

AIDP

- DDS n. 11861 del 11/12/2012 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute negli ambienti di lavoro: indicazioni alle ASL per lo sviluppo di programmi efficaci e sostenibili.
- D.G.R.. X/7330 del 07/11/2017 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Confindustria Lombardia per lo sviluppo e la diffusione del programma regionale di promozione della salute e prevenzione delle malattie croniche "Aziende che promuovono salute – Rete WHP Lombardia"
- D.G.R.. XII/2185 del 15/04/2024 approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e l'associazione italiana per la direzione del personale lombardia (aidp) per la diffusione e lo sviluppo del programma "luoghi di lavoro che promuovono salute-rete WHP Lombardia (workplace health promotion)
- FARMACI
- Circolare di Regione Lombardia n. 30/San del 12/07/2005 avente ad oggetto "Linee guida sul diabete giovanile per favorire l'inserimento del bambino diabetico in ambito scolastico"

- Legge n. 107 13 luglio 2015: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- D.G.R.. X/6919 del 24/07/2017 Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per la somministrazione di farmaci a scuola.
- D.G.R.. XII/343 del 22/05/2023. Recante la "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia ed ufficio scolastico regionale per la Lombardia, finalizzato al consolidamento del partenariato istituzionale ed allo sviluppo in ambito scolastico di iniziative promosse a favore degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative".
- Protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, "La Scuola Lombarda che Promuove Salute", 2023.

SCUOLA IN OSPEDALE

- Circolare ministeriale n. 345 che ratifica la nascita delle sezioni scolastiche all'interno degli ospedali, 1984
- Protocollo d'Intesa siglato tra il Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero della Sanità, Ministero per la Solidarietà Sociale il 27 settembre 2000, relativo alla tutela dei diritti della salute, al gioco, all'istruzione e al mantenimento delle relazioni affettive e amicali dei cittadini di minore età ammalati
- Nota del Ministero dell'Istruzione n. 3915 che prevede iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di day hospital, 2009
- Nota del Ministero dell'Istruzione che prevede la costituzione di una rete tra tutte le scuole con sezione ospedaliera delle singole regioni, con capofila la scuola polo regionale.2017
- Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MIUR e l'Associazione Ospedali Pediatrici Italiani – AOPI, 2018
- Protocollo d'Intesa per la "Tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione" tra il Ministero della salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2019.
- Protocollo di Intesa stipulato tra la Rete Nazionale di scopo delle Scuole Polo regionali per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione domiciliare e l'Associazione Ospedali Pediatrici Italiani – AOPI, 2019
- D.G.R.. XI/6425 Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per la tutela del diritto all'istruzione degli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere attraverso il servizio di Scuola in Ospedale e il servizio di istruzione domiciliare, 2022.
- Decreto 578 del 26/4/2023 istituzione del Comitato Tecnico Regionale per la Scuola in
- Ospedale e l'Istruzione domiciliare.

POLICY FUMO

- D.G.R.. VI/48472 Linee Guida per la prevenzione del tabagismo in Regione Lombardia, 2000.
- D.G.R.. VII/8447 Sostegno alle iniziative di controllo del tabagismo: dalla pianificazione regionale alla pianificazione aziendale, 2008.
- Decreto n. 12408 Centri per Il Trattamento del Tabagismo. Requisiti metodologico- organizzativi e Raccomandazioni cliniche, 2009.
- Legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189
- Protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Unione regionale LILT lombarde, 2017.
- Protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Società Italiana di Tabaccologia, 2019.

POLICY ALCOL

- "Verso le Buone Pratiche" - Rete SPS Lombardia (Allegato E), 2014

- Protocollo di intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e Ufficio Scolastico Regionale “Finalizzato allo sviluppo e al consolidamento di buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. della leggi in materia di tossicodipendenze – D.P.R. 309/90”. (2016)
- Progetto "Guadagnare Salute con la LILT", 2018
- Relazione del Ministro della salute al Parlamento sugli interventi realizzati ai sensi della legge 30.3.2001 n. 125 in materia di alcol e problemi alcol correlati, 2022
- Il Libro bianco sull’alcol, 2022.
- Riduzione dell’uso dannoso di alcol: il Piano d'Azione 2022-2030 OMS

ATTIVITÀ FISICA EXTRACURRICOLARE

- “Verso le buone pratiche" - Rete lombarda delle Scuole che Promuovono Salute (Allegato B). (2015)
- CCM WAHPS - "Approccio sistemico ed ecologico per la promozione dell'attività fisica nel setting scolastico: Whole Active health Promoting School". (2019)
- "Scuola in movimento. Promuovere stili di vita attivi secondo il modello SPS". (2022)
- Promuovere attività fisica e movimento. Esiti dei laboratori formativi regionali. (2022)

AFA E EFA

- Decreto Legislativo n.36 Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo.
- Accordo Stato-Regioni: “Linee di indirizzo sull’attività fisica. Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d’età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie
- Decreto Legislativo n.120

RISTORAZIONE COLLETTIVA

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 4057, del 30 marzo 2001
- Decreto della Direzione Sanità n. 9922, del 30 aprile 2001, “Linee Guida per i SIAN dei
- Dipartimenti di Prevenzione delle ASL".
- Un'alimentazione sana per i giovani in Europa" - Guida scolastica di educazione alimentare. (2006)
- Programma nazionale “Guadagnare Salute. Rendere facili le scelte salutari” approvato dal Governo con Decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) il 4 maggio 2007 in accordo con Regioni e Province autonome.
- Accordo "Con meno sale c'è più gusto e guadagni in salute" tra Regione Lombardia, Unione regionale Panificatori Lombardi, Confcommercio Lombardia Imprese per l'Italia, Fiesa Confesercenti regionale Lombardia, AIBI/ASSITOL, CNA Alimentare Lombardia e Confartigianato Alimentare Lombardia. (2011)
- Linee guida per l'educazione alimentare nella Scuola italiana – MIUR (2011)
- Linee guida per l'educazione alimentare - MIUR (2015)
- Verso le Buone Pratiche" - Rete Lombarda delle Scuole che promuovono salute (Allegato A). (2015)
- Guida Alimentazione equilibrata per la pausa pranzo - FOOD per un equilibrio quotidiano (2019)
- Manuale per l’implementazione del Programma “Luoghi di lavoro che Promuovono Salute –
- Rete WHP, dicembre 2021.

COUNSELING MOTIVAZIONALE

- DL n.502 del 30 dicembre 1992
- DCPM 12 gennaio 2017, "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502

SPORTELLI PSICOPEDAGOGICI

- DPR n. 309, 9 ottobre 1990, “Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”
- LR n. 16/2021 "Modifiche alla Legge Regionale 19/2007 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia) - Servizio psico-pedagogico
- D.G.R.. n. 1050 del 2 ottobre 2023 "Protocollo d’Intesa tra Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia"

STORIE DI INFORTUNIO

- D. Lgs. 81/2008, "Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro"